ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 78, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160. L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88. L. 45. L. 23.50; Estero: L. 185. L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 13 Maggio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5727

Il Duce giungerà domani a Genova
con la "Conte di Cavour„
scortato da un grandioso complesso di navi

GENOVA, 12

Il Duce, come già nel 1926, sabato mattina giungerà a Genova dal mare e i genovesi apprezzano molto questo suo gesto altamente significativo. Il Duce giungerà a Genova a bordo della «Conte di Cavour», sull'albero maestro della quale sarà issato l'azzurro gagliardetto col Fascio dorato, insegna del Capo del Governo.

Due squadre di sei divisioni

Attorno alla «Cavour» saranno le navi della prima squadra, al comando di S. E. l'Ammiraglio Riccardi e formate dalla prima Divisione comandata dall'Ammiraglio Iacchino, da quelle della seconda Squadra al comando dell'Ammiraglio Vladimiro Pini; la seconda Divisione, la settima Divisione comandata dall'Ammiraglio Mengotti con la Divisione comandata dall'Ammiraglio Barone nonchè dalla quarta Divisione comandata dall'Ammiraglio Romagna-Manoia.

A queste diciotto navi di grande portata faranno seguito quattro esploratori, nonchè un gran numero di cacciatorpediniere e oltre 40 sommergibili. Un complesso così di due squadre di sei divisioni che rappresenteranno un insieme veramente degno di scortare l'Uomo che la Marina da guerra dell'Italia fascista ha potenziato al punto di rendere una delle più potenti del mondo.

La «Conte di Cavour» rallenterà entrando in porto e fermerà in avamporto. Il Capo scenderà e prenderà posto su un motoscafo veramente di eccezione. Si tratta dell'«Alcione», il «mas» di Gabriele d'Annunzio, che già da tempo trovasi ormeggiato nel porticciolo Duca degli Abruzzi. Sul motoscafo il Capo passerà dinanzi ai moli e alle calate, dove saranno tutti i lavoratori del porto: questi nostri lavoratori che per il Duce hanno sempre avuto una dedizione assoluta; la loro affettuosa fedeltà i lavoratori del porto di Genova l'hanno dimostrata lavorando senza sosta al decongestionamento del porto di Massaua all'inizio della guerra etiopica. L'hanno dimostrata con l'essere sempre primi in ogni iniziativa, ultima delle quali l'offerta di 50 mila lire di indumenti di lana per i combattenti in Spagna.

Ecco pertanto l'elenco delle opere che il Duce inaugurerà nei tre giorni di permanenza nella Dominante del mare: Casa della Giovane Fascista; Gruppi fascisti di Sturla e di San Martino; Case littorie di Prà, Busalla, Chiavari, Sestri Levante; Casa del Mutilato in Genova; Casa delle orfane dei Caduti della Milizia a Santa Margherita; Casa della Giovane Fascista marinara nel porticciolo Duca degli Abruzzi; Palazzo della previdenza sociale.

Ecco le opere che il Capo visiterà: Casa della Federazione fascista; Casa dello studente; Ospedale di San Martino; cliniche universitarie; piscina municipale in Albaro; numerosi stabilimenti del Gruppo Ansaldo; la camionale Genova-Valle del Po; la Colonia montana della Federazione fascista in Savignone; l'area e lo specchio acqueo dove sorgerà il grande aeroporto.

L'impostazione della "Impero„

Il Duce infine porrà la prima lamiera della grande corazzata da 35 mila tonn. «Impero» e questa simbolica cerimonia si svolgerà con attorno 100.000 persone, tutti i lavoratori del Gruppo Ansaldo e le loro famiglie. Il Duce inoltre passerà in rassegna un complesso di 30 mila operai dopolavoristi e 11 mila combattenti e assisterà alla superba sfilata di 12.000 Camicie Nere, dei battaglioni di guerra e delle legioni di Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Alessandria, Tortona, Cuneo, Casale, Asti che saranno comandati dal luogotenente Generale Montagna, il valoroso comandante del 6.o raggruppamento Camicie Nere nella guerra d'Etiopia.

Per solennizzare la venuta del Duce, il Comune, la Provincia e il Consorzio del porto hanno deliberato di assumere in ruolo organico tutti i loro dipendenti che fino a ieri erano considerati avventizi. Sono mille impiegati che vengono a beneficiare di questo provvedimento. Inoltre il Consorzio del porto ha disposto di iscrivere nei ruoli tutti i lavoratori del ramo industriale che fino ad oggi ne erano esclusi. Per rendere onore al Duce sono convenuti nella nostra città reparti dell'Esercito e della Marina, e sono tra essi 3000 allievi delle scuole «Crem» di Pola e della Spezia. Ha assunto il comando della Brigata marinara il Contrammiraglio Lombardi, che stamane, alla testa dei suoi marinai, si è recato a rendere omaggio ai Caduti fascisti e ai Caduti in guerra.

Gli insegnamenti dell'incontro di Roma secondo un giornale portoghese

LISBONA, 12

Il *Seculo* in un suo articolo di fondo constata che le previsioni della stampa estremista franco-inglese sulla visita di Hitler a Roma sono completamente fallite. Infatti, nota il giornale, non si è trattato di un viaggio protocollare, ma di un atto solenne al quale ha partecipato, associandovisi con grande esultanza, tutto il popolo italiano. L'Italia ha così celebrato la cordialità fra i due popoli. Il giornale mette quindi in ampio rilievo l'amicizia fra i due popoli, amicizia che va oltre le usuali relazioni di reciproco interesse che possono esistere, per toccare una elevata concezione psicologica e sentimentale difficile a distruggersi.

Intanto chi deve maggiormente considerare il valore dell'unione italo-germanica è la Francia che, attraverso la nefasta politica estremista, si è vista sfuggire le simpatie di quei popoli che le erano maggiormente affezionati, creandosi in tal modo un tragico isolamento, difficilmente eliminabile. Il *Seculo*, a questo proposito illustra l'attiva connivenza della Francia con i sovversivi spagnoli, osservando che i nazionalisti spagnoli non la dimenticheranno mai e conclude dicendo che anche i ciechi vedono il poderoso rafforzamento dell'asse Roma-Berlino, mentre l'Europa, a dispetto di tutti gli intrighi, deve tenerlo nella dovuta considerazione.

Di fronte al clamoroso fallimento della S. d. N., soltanto le alleanze fra le grandi Potenze possono salvaguardare la pace. L'Italia e la Germania, che hanno compreso ciò, non hanno esitato a mettersi su tale strada difensiva. Questo il risultato fondamentale della visita di Hitler a Roma.

L'attesa europea per il discorso di Mussolini

LONDRA, 12

Le conversazioni romane fra il conte Ciano e il signor Blondel sono seguite a Londra con vivissimo interesse e, sebbene i giornali non riportino che telegrammi riassuntivi dei loro corrispondenti, nei corridoi di Westminster l'esito dei colloqui è atteso con ansietà.

Il corrispondente romano del *Times* prevede che i negoziati si chiuderanno con un accordo redatto nella stessa forma di quello anglo-italiano, ossia un protocollo generale e vari allegati.

Prime congetture

Il corrispondente romano del *Daily Mail* crede di poter affermare che l'accordo di principio sia ormai raggiunto e che si stia già redigendo il testo definitivo. Questo testo riconoscerebbe innanzitutto l'esistenza dell'Impero italiano, i reciproci interessi della Francia e dell'Italia per il libero transito nel Mediterraneo e il mutuo desiderio di mantenere lo «statu quo» nel Mediterraneo stesso. Un accordo si farebbe anche fra la Libia e il Bey di Tunisi e infine i due Paesi si impegnerebbero a non favorire la propaganda politica di reciproca ostilità.

Gli altri giornali si limitano a riportare notizie più vaghe, pur constatando che i negoziati sembrano ormai sulla buona via. Questa del resto è l'opinione dominante nei circoli politici inglesi più responsabili. Si diceva anche stasera che Daladier abbia tenuto ad informare personalmente Chamberlain del buon andamento delle conversazioni romane.

Si fa pure notare in questi circoli politici che da parte tedesca, non soltanto non si sollevano obiezioni, ma anzi si vedono di buon occhio le conversazioni italo-francesi. Il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* invia appunto un lungo telegramma al suo giornale per dire che fra il conte Ciano e von Ribbentrop si è discusso in anticipo ogni dettaglio di queste conversazioni e che l'Ambasciatore tedesco a Roma è continuamente tenuto al corrente del modo col quale esse si svolgono. Perciò, aggiunge il corrispondente, il risultato è atteso a Berlino senza la minima apprensione.

In generale si crede a Londra che l'accordo fra Parigi e Roma possa essere condotto innanzi così rapidamente, da permettere al Duce di farne cenno nel suo discorso di sabato prossimo a Genova. Questo discorso è atteso qui con enorme interesse e, mentre da una parte i giornali descrivono i preparativi che la Liguria sta facendo per il viaggio del Duce, d'altra parte già si comincia a fantasticare su ciò che Mussolini potrà annunziare non ai genovesi soltanto ma al mondo intero. Nei circoli giornalistici si ritiene che il Duce non lascierà sfuggire l'occasione per esprimere la sua soddisfazione e quella del popolo italiano per la liquidazione ormai definita della questione abissina. Ma questi ed altri pronostici che qui si fanno non hanno preso alcuna consistenza nelle colonne dei giornali e non valgono quindi la pena di essere raccontati.

Un articolo di Churchill

Occupandosi dell'accordo anglo-italiano il signor Winston Churchill scrive nel *Daily Telegraph*:

«Tranne poche persone tutti in Inghilterra si rendono conto che l'accordo era necessario e questo sebbene esso costituisca per Mussolini un trionfo, perchè l'Italia, su tutti i punti discussi ha avuto il sopravvento».

L'articolo conclude auspicando un accordo per la pace fra tutte le Nazioni potentemente armate e dice che tale accordo costituirebbe la realizzazione della vera sicurezza collettiva.

I negoziati italo-francesi
Si profila un accordo simile a quello concluso dall'Inghilterra

PARIGI, 12

Negli ambienti politici e giornalistici francesi si è accolto con molto favore e si commenta con ottimismo il nuovo colloquio avvenuto ieri fra il conte Ciano e l'Incaricato d'affari di Francia, Blondel, affermando che in esso si è confermata pienamente l'impressione della favorevole atmosfera che regna ormai tra Parigi e Roma. Circa i risultati delle conversazioni in corso si specifica che probabilmente essi saranno ritardati sino alla fine del corrente mese, dato che ormai pare che non si tratti di concludere un accordo di carattere generale e preliminare, ma bensì di concludere un accordo sostanziale, sul tipo di quello realizzato tra Roma e Londra.

Vivissima è l'attesa per il discorso che il Duce pronunzierà a Genova sabato prossimo, nel quale discorso si crede sarà accennato all'avvicinamento franco-italiano. La cerimonia dell'impostazione della corazzata «Impero», che si svolgerà in occasione della visita del Duce a Genova, richiama l'attenzione di questi circoli politici e navali e fornisce lo spunto per un'interessante polemica. In virtù del nuovo programma navale francese, due unità di linea dovranno essere completate entro il 31 dicembre 1942. Molte discussioni stanno sorgendo in proposito circa il tonnellaggio. Chi vorrebbe fossero di 35.000 tonn. e chi, approfittando delle notizie e dell'incerto atteggiamento del Giappone vorrebbe che la stazza fosse di 45.000 tonn. Si ritiene che una decisione definitiva non tarderà ad essere presa dal Governo ed intanto si accentuano le pressioni, sia in un senso che nell'altro. Il Governo francese si tiene in contatto con quello britannico, ma si opina che la Francia potrebbe non seguire le direttive dell'Ammiragliato britannico che è in favore del massimo tonnellaggio e si limiterebbe ad una stazza di 35 mila tonn., sempre che questo limite non venga superato da nessun'altra Potenza continentale europea.

Il Ministro della Marina da Guerra Campinchi, ricevendo i rappresentanti della stampa, ha dichiarato che il Governo francese inizierà al più presto la realizzazione di un eccezionale programma di nuove costruzioni belliche, impostando due nuove corazzate da 35.000 tonnellate, un incrociatore da 8000 tonnellate, sette sottomarini e numerose nuove unità leggere, aggiungendo che tutte queste nuove navi dovranno essere pronte ad entrare in servizio prima del 31 dicembre 1942. La grandiosa mole delle nuove costruzioni progettate importa naturalmente un grave sforzo finanziario ed il Ministro ha specificato che esse assorbiranno soltanto durante il bilancio del 1938 un totale di crediti ordinari e straordinari di ben cinque miliardi e 700 milioni di franchi. Qui il Ministro Campinchi ha ricordato che oltre alla nave da battaglia «Dunkerque», già in servizio, altre tre unità da battaglia da 35 mila tonnellate si trovano nei cantieri in via di avanzata costruzione, mentre gli studi per la quarta sono già terminati spiegando che così con le nuove unità la flotta francese verrà a disporre nel 1942 di sette navi di linea modernissime. Circa la deplorevole lentezza che da molte parti si lamenta a proposito delle costruzioni della Marina da guerra, il Ministro ha concluso affermando che ha già preparato delle misure che valgono ad eliminare ogni inconveniente del genere, introducendo nei cantieri quella disciplina e quella sincronizzazione di tutte le attività che sono indispensabili nel campo della difesa nazionale. Il Ministro ha infine sottolineato che con la realizzazione di questo eccezionale programma di costruzioni, la flotta francese verrà a disporre nel 1942 di un margine di superiorità di 50 mila tonnellate nei confronti della Marina italiana e di 100.000 tonnellate nei confronti di quella germanica.

Chamberlain illustra alle donne inglesi la sua politica di pace e l'accordo con l'Italia

LONDRA, 12

In un grande comizio delle donne iscritte al partito conservatore, radunatosi nel grande salone dell'Albert Hall, il Primo Ministro Chamberlain ha pronunziato un discorso nel quale ha chiarito lo scopo della politica estera del Governo. Lo scopo essenziale di tale politica, ha detto il sig. Chamberlain, consiste nel consolidare e conservare la pace. Ha rilevato poi che, in pratica, questa politica si suddivide in due parti: da un canto la Granbretagna vuole essere forte abbastanza da poter resistere a qualunque eventuale aggressione o provocazione; dall'altro essa intende accertare dove e quali siano le cause di possibili nuove guerre e adoperarsi per eliminarle. Ciò si può fare soltanto mediante conversazioni amichevoli con quelle Potenze che hanno rivendicazioni da far valere.

Questa politica, egli ha aggiunto, ha già recato i suoi frutti con il patto italo-inglese, che è importantissimo contributo alla causa della pace mondiale. Dopo aver ricordato che, in seguito al fallimento dell'esperimento sanzionista ginevrino i rapporti italo-inglesi subirono una crisi gravissima, per cui era serio pericolo di un conflitto eventuale fra i due Paesi, il Primo Ministro ha continuato: Io credevo però che la tensione italo-inglese dipendesse in massima parte da sospetti infondati e da malintesi. Difatti si è visto che, appena rotto il ghiaccio e aperte le conversazioni, l'accordo è stato concluso su tutti i punti della situazione, senza difficoltà. Avevo dunque ragione di ritenere che fosse priva di fondamento la supposizione secondo cui gli interessi rispettivi della Granbretagna e dell'Italia fossero antagonistici.» Ha posto quindi in rilievo che l'accordo ha suscitato consensi in Francia nell'Europa centro-orientale, nei Domini dell'Impero e in America e che ciò dimostra ch'esso è considerato universalmente come un importante passo verso il rallentamento generale della tensione e verso la pace. Il Primo Ministro ha concluso dichiarando che la Granbretagna rimane fedele ai principi che ispirarono il Covenant della Lega, ma che fino a quando la Lega non sarà stata riabilitata, l'unica politica è quella appunto che il Governo britannico sta perseguendo.

Continua in Germania l'eco del viaggio del Führer

MONACO, 12

Il *Völkischer Beobachter* rileva che le trionfali accoglienze tributate ad Hitler quando è tornato in Germania sono senza precedenti, come senza pari è la magnificenza delle giornate italiane. Il giornale sottolinea quindi essere molto significativo il fatto che nessun uomo di Stato ha ricevuto così trionfali accoglienze dal suo popolo come Hitler al suo ritorno dall'Italia.

La *Nürnberger Zeitung*, rievocando lo splendore delle giornate italiane, rileva il meraviglioso ordine e la disciplina che hanno caratterizzato tutte le cerimonie.

L'*Achtuhrblatt* scrive che tutto il mondo è ancora attonito dinanzi alle imponenti manifestazioni di popolo alle quali ha dato luogo il viaggio del Führer. Il Gauleiter della Baviera Ministro Wagner, parlando al grande raduno degli artisti alla casa dell'arte tedesca di Monaco ha detto che le accoglienze dell'Italia fascista al Führer hanno potuto assumere proporzioni così splendide solo perchè il popolo italiano si sente giustamente potente e grande

Una lezione di politica internazionale

CAIRO, 12

Parlando dell'incontro Mussolini Hitler il *Balagh* rileva che esso costituisce un'ottima lezione di politica internazionale, che merita di essere considerata da tutti gli uomini di Stato moderni. Il Duce e il Führer — scrive il giornale — sono riusciti a regolare tutte le questioni anche recenti, pendenti tra loro, mentre le altre Potenze europee non sono capaci di risolvere i loro più annosi problemi. I discorsi pronunciati da Mussolini e da Hitler sono la prova dell'affinità politica e spirituale tra le due grandi Nazioni e le accoglienze tributate al Führer — termina il *Balagh* — dimostrano che la Germania e l'Italia sono legate anche da comuni interessi

Fascismo e popolo visti da un giornalista jugoslavo

BELGRADO, 12

Il *Samouprava*, il maggiore organo dell'Unione radicale jugoslava, riceve dal suo corrispondente romano Z. Matetic un interessante articolo sulla politica del Fascismo in favore delle masse, di cui ecco i passi più importanti:

L'interesse collettivo

— I rapporti del Regime fascista con le masse popolari, devono rappresentare — dopo la tirannia dell'assolutismo e le delusioni delle democrazie liberali — una nuova fase nel tentativo di armonizzare i rapporti tra il popolo e il Governo.

Il Fascismo nega alle masse certe libertà loro riconosciute, almeno sulla carta, nei Paesi democratici, perchè esso è convinto che tali libertà non gioverebbero al popolo. «Nello Stato fascista — ha detto Mussolini — ognuno è libero, perchè la massima libertà consiste nel servire il Paese». Come si vede, secondo questa teoria della libertà, tutto è soggetto all'interesse collettivo.

La necessità di educare il popolo oggi è sentita più che mai e i metodi autoritari sono all'ordine del giorno tanto nei partiti di sinistra che in quelli di destra. Ma l'interesse collettivo e l'autorità sono poi una reazione al principo democratico? O non sono piuttosto il segno di un nuovo orientamento, di una nuova era?

Il Fascismo ha risolto questo problema con una politica che si potrebbe chiamare superdemocratica. Le masse sentono la protezione del Regime dappertutto e in tutte le circostanze. La personalità di Mussolini esercita la più grande influenza. Il Duce è ogni giorno a contatto col popolo. L'impressionante notte dell'11 dicembre, Mussolini ha comunicato immediatamente alla folla, raccolta a piazza Venezia e in tutte le piazze d'Italia, che l'Italia aveva deciso di uscire dalla Società delle Nazioni. Mussolini marcia con i militi e prova il nuovo «passo romano». In una parola: Egli e la massa sono la stessa cosa. Nulla lo separa dal popolo. Egli è l'ideale del popolo. E' l'idolo. E' il simbolo di tutte le aspirazioni popolari.

Organizzazione capillare

Il Partito fascista abbraccia tutti i rami della vita e raggiunge ogni singolo individuo. Il Partito assiste gli operai, educa la gioventù, controlla i prezzi. Il Gran Consiglio del Fascismo è uno dei fattori essenziali della Costituzione. Tutta quest'organizzazione forma un organismo serrato, senza interruzioni nè lacune; costituisce una forza concreta, non un complesso di teorie astratte.

Nè va dimenticato che gli italiani sono mediterranei per eccellenza e che i mediterranei accettano con entusiasmo la guida d'un uomo, quando sentono ch'esso è chiamato a dominare perchè forte, buono, grande e intelligente. E non possono non essere entusiasti di un Regime attivo, eloquente, patriottico, perfetto nella forma e, soprattutto, ricco di maestose realizzazioni.

Dappertutto, anche nelle più lontane campagne, si sente l'orgoglio della nuova grandezza della Patria realizzata dal grande Capo. E' innegabile che il Fascismo ha rinnovato e risollevato l'Italia. Ha creato l'Impero all'interno e oltre il continente. Soltanto i disonesti e gli idioti possono negare che oggi l'Italia non sia ben diversa del passato!

Primato europeo dell'Italia nell'elettrificazione ferroviaria

ROMA, 12

Nell'elettrificazione ferroviaria l'Italia occupa il primo posto fra le Nazioni europee per lo sviluppo dato nell'ultimo quindicennio per la trazione elettrica sulla sua rete. Infatti, al 30 giugno 1923 erano elettrificati km. 781.7, al 30 giugno 1937 km. 3928.2. Già nello scorso esercizio 1936-37 su un traffico totale di 59.920.000.000 di tonnellate km. virtuali rimorchiate il traffico servito a trazione elettrica rappresentò il 45 percento.

L'Italia dispone altresì della più lunga arteria ferroviaria d'Europa attivata all'esercizio elettrico senza interruzione: la Milano-Reggio Calabria; per raggiungere Berlino da Reggio Calabria resta da attrezzare alla trazione elettrica soltanto il tratto Milano-Trento.

Tre Battaglioni di CC. NN. partiti per l'A. O. I.

NAPOLI, 12

Alle ore 17 è partito per l'A. O. I. il piroscafo «Sannio» recando a bordo i Battaglioni CC. NN. 767 Catania, 752 Lecce e 763 Reggio Calabria. Hanno assistito all'imbarco e alla partenza autorità, un largo stuolo di ufficiali e numerosa folla. Il Comandante dell'XI Zona CC. NN. ha porto ai partenti il saluto del Capo di S. M. della Milizia e il Gen. Leoncelli quello dell'Esercito. I militi, insieme alla folla, hanno inneggiato entusiasticamente a S. M. il Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

I sommergibili "Tembien„ e "Durbo„ discendono a 88 metri

LA SPEZIA, 12

Stamane i sommergibili «Tembien» e «Durbo» al largo dell'isola del Tino hanno effettuato le prove d'immersione raggiungendo gli 88 metri senza il minimo inconveniente.

L'Ungheria e l'„asse"
Horthy invitato da Hitler in Germania

BUDAPEST, 12

Il Reggente Horthy ha ricevuto in privata udienza l'Ammiraglio germanico von Raeder, venuto a Budapest per restituire la visita fatta l'anno scorso a Berlino dal Ministro della Guerra ungherese Gen. Roeder.

L'Ammiraglio germanico ha invitato il Reggente in nome del Führer e Cancelliere Hitler a voler assistere al varo di un nuovo incrociatore, in occasione delle manovre della flotta tedesca a Kiel.

Il Reggente ha accettato l'invito e sarà quindi prossimamente ospite di Hitler. Horthy avrà al suo seguito il Ministro della Guerra, il Comandante dell'esercito, il capo di stato maggiore e altre personalità.

L'invito del Führer intende sottolineare i buoni rapporti esistenti fra la Germania e l'Ungheria. Dopo la visita ufficiale di Horthy in Italia, questa in Germania mostra come la politica dell'Ungheria si innesta sempre più in quella dell'asse Roma-Berlino

Un pellegrinaggio in Italia degli ex combattenti francesi

PARIGI, 12

In omaggio alla ripresa di relazioni normali tra la Francia e l'Italia che si sta concretando con le attuali conversazioni romane gli ex combattenti francesi, sotto gli auspici dell'associazione francese dei viaggi all'estero, stanno organizzando un pellegrinaggio in Italia in occasione delle prossime feste di Pentecoste. Tra le altre località i partecipanti visiteranno il cimitero di Pederobba dove riposano i Caduti francesi.

Ammirazione dei deputati ungheresi reduci dall'Italia

BUDAPEST, 12

Sono ritornati a Budapest i deputati ungheresi che hanno partecipato in Italia ai festeggiamenti tributati al Führer. Essi hanno espresso unanimemente al rappresentante dell'Agenzia *Stefani* la loro schietta ammirazione per lo spettacolo indimenticabile che è stato offerto negli scorsi giorni ai loro occhi. Hanno rilevato inoltre che non c'è stata manifestazione che non sia rimasta indelebilmente impressa nella loro memoria. Le manovre navali, la parata militare e specialmente la maschia sfilata dei Giovani Fascisti, dei Balilla hanno suscitato una profonda ed incancellabile impressione. Così pure la manifestazione di sabato sera in Piazza Venezia che ha permesso loro di constatare il grande sincero entusiasmo con il quale la folla romana ha ascoltato ed accolto le parole dei due Capi.

DUE ANNI E MEZZO DOPO

Cala la tela a Ginevra
sullo sciagurato "affare etiopico„
Halifax taglia corto alle ultime manovre e il Consiglio decide a grande maggioranza

BASILEA, 12

Alle 18 di questa sera è terminata in seno al Consiglio della Lega la discussione concernente la liquidazione della questione etiopica anche, come si dice, dal punto di vista societario, secondo cioè la richiesta dell'Inghilterra, contenuta nella sua ultima nota indirizzata al Segretariato della Lega il 9 aprile scorso. Meno la Russia e la Nuova Zelanda (Cina e Bolivia non hanno sollevato che riserve di principio), tutti gli altri membri del Consiglio si sono completamente associati all'iniziativa britannica.

Tafari assiste alla propria sepoltura

In una parola, pur senza votare una risoluzione che nessuno aveva chiesto, i membri del Consiglio, a grandissima maggioranza, hanno constatato che ogni Stato, senza urtarsi contro l'ortodossia societaria, è ora perfettamente libero di riconoscere nel momento che vorrà quella indistruttibile realtà che è l'Impero italiano.

La seduta mattutina si è aperta alle 10.30. Il Presidente Munters invita Tafari a prendere posto al tavolo del Consiglio, senza che questo pregiudichi questioni di principio come quella concernente i suoi pretesi poteri. In altri termini lo sciagurato Tafari, divenuto in questi ultimi giorni strumento dell'internazionalismo rosso, è considerato unicamente come un privato e nulla più.

Entra Tafari, in un silenzio glaciale. Nè un applauso, nè un saluto; i delegati che gli voltano le spalle non muovono neppure la testa per guardarlo. Egli è talmente sorpreso da questa accoglienza che rimane un momento incerto sul da fare. Allora un funzionario della Lega si alza per indicargli il posto dove deve andare a sedere. Prende la parola Halifax. Il Ministro degli Esteri inglese rammenta che il Governo inglese ha preso l'iniziativa di aprire l'attuale discussione, data la situazione di alcuni membri della Lega che riconoscono la sovranità italiana in Etiopia, mentre altri non hanno proceduto ancora a tale riconoscimento.

Inutile rimestare il passato

Per Halifax la questione si può considerare ormai chiusa dalla S. d. N. e ritiene che sia superfluo aspettare una decisione unanime in proposito. La situazione è ormai tale che i membri della Lega, pur rimanendo assolutamente leali verso di essa, possono prendere le misure che vogliono.

La questione del riconoscimento della situazione dell'Italia in Etiopia deve essere risolta da sè, da ciascun membro. Enunciando tale principio la Granbretagna tiene a dichiarare di non volere fare pressioni su altri Stati. Lord Halifax osserva che il Governo inglese si basa su considerazioni di ordine generale, constatando, fra l'altro, che son già due anni che è stata decisa la cessazione delle sanzioni, ciò che significa che bisogna adattare il Patto ai risultati dell'esperienza.

Per il Governo inglese la situazione in Etiopia è che il Governo italiano vi esercita la sua autorità, che non esiste sul territorio etiopico alcuna autorità dell'antico regime e che per modificare tale situazione non esisterebbe che il ricorso alla guerra: ciò è inconcepibile. Lord Halifax afferma poi che non si serve nessuna causa perdendosi in lamentele sul passato. Si guadagna molto di più guardando apertamente alla realtà dei fatti. Egli aggiunge che il mondo attuale è turbato e che tutte le energie devono essere adoperate per impedire il ritorno alla guerra. Oggi è impossibile, egli afferma, riuscire a far riconoscere internazionalmente gli ideali della S. d. N. Secondo il Governo inglese la questione del riconoscimento della situazione italiana in Etiopia spetta a ciascuno Stato.

Una grottesca tiritera

Il Presidente dà quindi la parola all'ex negus, il quale con voce flebile si scusa di non poter leggere il discorso «in difesa del suo popolo», per ragioni di salute e chiede che il Consiglio permetta di farlo leggere da un altro. Il Presidente Munters domanda al Consiglio se nessuno fa obiezioni a tale procedura e siccome nessuno si oppone, dà la parola al segretario di Tafari, Taezaz, il quale legge una lunga esposizione in un francese assolutamente incomprensibile. Il rappresentante di Tafari in sostanza critica l'accordo italo-inglese, firmato a Roma, affermando che è in contrasto con il patto della S. d. N. e chiede che il Governo inglese voglia rivedere il suo giudizio sulla situazione in Etiopia. Afferma poi che sarebbe stato anche disposto a discutere un progetto di risoluzione, purchè salvaguardi il principio dell'indipendenza dell'Etiopia, ma contesta la competenza del Consiglio sulla questione di fondo e domanda formalmente il rinvio della questione all'Assemblea della Lega.

Il Ministro degli Esteri francese Bonnet rileva come il Governo britannico prendendo l'iniziativa di portare la questione etiopica alla Lega, abbia obbedito ad una preoccupazione a cui tutti i membri del Consiglio devono rendere omaggio e che tende a ristabilire in Europa una atmosfera di fiducia e di cooperazione internazionale. Il Ministro degli Esteri francese osserva che la Francia ha ritenuto che una decisione non potesse essere presa individualmente prima che la S. d. N. avesse di nuovo discusso la questione.

Litvinof si preoccupa di salvare la faccia

Dopo aver ricordato che i membri della Lega sono andati fino al limite estremo dei loro impegni e con grandi sacrifici, Bonnet dichiara che la Francia crede che oggi bisogna obbedire soprattutto all'ideale di pace e riconosce che le circostanze della situazione in Etiopia ormai permettono a ciascuno Stato di prendere le decisioni che riterrà opportune.

Mentre tutti i membri si allontanano durante la traduzione dei discorsi, Tafari rimane solo al tavolo del Consiglio. Parla quindi il Commissario sovietico Litvinof, per il quale la preoccupazione principale è soprattutto quella di salvare i principii. Egli sostiene che una cosa deve rimanere ben chiara: e cioè la S. d. N. non ha cambiato la sua opinione circa il conflitto etiopico e che nessuna decisione è stata collettivamente modificata. Dopo aver constatato che alcuni membri della Lega hanno riconosciuto la conquista dell'Italia e altri sono già decisi a farlo in un prossimo avvenire, Litvinof conclude insistendo sulla necessità di abbassare il meno possibile il prestigio della S. d. N. Comnene (Romania) appoggia il punto di vista inglese. Komarniski (Polonia) afferma che la Polonia ha già preso le sue decisioni in piena sovranità. Sandler (Svezia) annuncia che il Ministro di Svezia a Roma, nominato due anni addietro e che non aveva potuto ancora raggiungere la sua sede, si recherà nella Capitale italiana fra pochi giorni. Con questo gesto il Governo svedese dimostra che sa trarre le conseguenze dalla situazione reale.

La discussione è chiusa

Il rappresentante del Belgio rammenta che il suo Paese ha normalizzato recentemente le relazioni diplomatiche con l'Italia e conclude affermando essere inutile il continuare ad insistere in una situazione anormale. Il rappresentante del Perù si associa al punto di vista inglese, mentre Wellington Koo (Cina) dichiara che non può dare la sua adesione poichè sarebbe contrario ai principii del patto, ed in tal senso parla pure il rappresentante della Nuova Zelanda. Il rappresentante dell'Equatore, Quevedo, afferma che gli Stati devono essere considerati liberi di decidere sovranamente, mentre il rappresentante della Bolivia, Costa du Rels, si limita ad insistere sulla risoluzione dell'Assemblea del 4 luglio 1936, dicendo che essa rimane la pietra angolare della politica del suo Paese. Il rappresentante dell'Iran si associa brevemente a quanto ha esposto Halifax. Munters, parlando a nome della Lettonia, rileva che l'azione collettiva è stata abbandonata e che quindi ogni Stato deve poter risolvere la questione in piena libertà.

Quindi, nella sua qualità di Presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, Munters, constatato che nessun altro domanda la parola, riassume la discussione, dichiarando che la grande maggioranza del Consiglio giudica che spetta ormai a ciascun membro della Lega di prendere le decisioni che crede circa le conseguenze della situazione esistente in Etiopia. La discussione è dichiarata chiusa.

L'ultimo a uscire

Tafari, che evidentemente non ha capito nulla di tutta la discussione, non capisce neppure che la seduta è finita e non vuole andarsene dal tavolo. Alcuni funzionari devono persuaderlo che non c'è più nulla da dire e che deve andarsene. Egli è naturalmente l'ultimo ad abbandonare la sala.

Basta riandare solo per un istante con la mente al periodo in cui fu scatenato l'ingranaggio sanzionista per accorgersi fino a qual punto la Lega ha dovuto oggi far marcia indietro, ossia rinnegare se stessa, constatando così il grave errore di essersi posta al di fuori della più elementare delle realtà e soprattutto disconoscendo le imperiose necessità storiche di un grande popolo.

A tarda ora della sera, dopo essersi attentamente esaminati i testi stenografici dei vari discorsi pronunciati in seno al Consiglio, negli ambienti delle diverse delegazioni si dichiarava che a rigor di termini neppure la Russia bolscevica si è pronunciata contro il riconoscimento dell'Impero italiano.

Come i rappresentanti della Cina e della Bolivia, Litvinof in fondo non avrebbe fatto che riserve di principio, sia pure un po' larvate.

Insomma a dire dei competenti, su 14 membri dell'esecutivo societario, uno solo si è pronunciato in termini precisi contro il riconoscimento: la Nuova Zelanda, mentre tre si sono limitati a riserve di principio: Russia, Cina e Bolivia. Gli altri dieci, fra i quali la Francia, l'Inghilterra, la Polonia, ecc. si sono invece pronunciati nel modo più categorico per il riconoscimento.

Sollievo a Parigi

PARIGI, 12

Pubblicando lunghi e particolareggiati resoconti dell'odierna giornata di Ginevra, decisiva per la liquidazione dell'affare etiopico, tutti i corrispondenti degli organi parigini avevano sottolineato la asprezza degli attacchi e delle manovre, pur mettendo in rilievo la inutilità di tale maniera di procedere, poichè si sapeva benissimo che fino da questa sera piena libertà sarebbe stata data ai membri della Società delle Nazioni di agire secondo i criteri propri e che il piano britannico si sarebbe avviato fermamente verso la prevista esecuzione:

Quest'ultimo dibattito — scriveva l'inviato del *Paris Soir* — che non può condurre a nulla, è esasperante per i Ministri degli Esteri, che in questo momento hanno altre cure, non foss'altro per l'affare della Cecoslovacchia. Così Lord Halifax e Bonnet avevano ancora una volta sottolineato di fronte al Segretariato che in nessun caso avrebbero consentito alla estensione del dibattito sull'Abissinia al di là della giornata di oggi. L'attacco contro i Governi francese e inglese aveva raddoppiato di vigore in mattinata e la opposizione aveva reclamato delle misure vigorose «contro l'aggressore».

Come tutti i corrispondenti, anche l'inviato dell'*Intransigeant* aveva espresso la convinzione che tutti gli attacchi si sarebbero spuntati contro la ferma decisione di Lord Halifax e di Bonnet.

«A Ginevra nulla può essere cambiato. scriveva: il dramma è

già rappresentato, Lord Halifax e Bonnet non si lascieranno sviare dal cammino prescelto da artifici di procedura. Essi riusciranno ad ogni costo. Stasera, dopo i discorsi, il Presidente dichiarerà che egli prende atto delle intenzioni espresse dai membri del Consiglio e che in questa concezione riterrà che ogni Stato ha il diritto di riprendere la propria libertà per quanto concerne la questione del riconoscimento dell'Impero italiano ed allora la Francia potrà concludere più facilmente i suoi accordi con l'Italia ed inviare finalmente un Ambasciatore a Roma. Ma per giungere a questi risultati Lord Halifax e Bonnet avranno dovuto fare mostra di una grande energia; essi avranno dovuto far pesare sull'assemblea di Ginevra tutto il peso dell'asse Parigi-Londra».

La *Liberté* dichiarava che se per questa sera Lord Halifax e Bonnet non avessero imposto la liquidazione dell'affare etiopico, Londra e Parigi sarebbero state minacciate di gravi ripercussioni politiche e la situazione diplomatica europea si sarebbe pericolosamente aggravata.

Uno che trema

Il giornale — denunciando le manovre degli agenti della internazionale marxista e degli uomini del Fronte popolare — faceva ricadere la responsabilità di tutti gli assalti contro l'opera di pacificazione al rappresentante di Mosca.

«Litvinof, che sa che forse pagherà a Mosca con una pallottola il fiasco della sua offensiva contro la pace a Ginevra, spinge dinanzi a sè, da uomo disperato, i suoi uomini di penna e i suoi uomini di mano. Per far andare per le lunghe le questioni più assurde e più irritanti che si sarebbero potute regolare in pochi minuti, egli ha fatto appello ai cinque continenti.

Accanto all'ex re negro in esilio ecco un professore britannico in disponibilità; accanto al delegato cinese un oscuro funzionario della Società delle Nazioni che applica il regolamento. Ci sarebbe stato da morire dalle risa se tutto ciò non rischiasse di farci morire semplicemente, poichè sotto la forma dell'ex negus, Litvinof ha fatto perdere due giorni alla causa della pace e sotto la forma di Del Vayo ancora due altri giorni».

Il giornale concludeva formulando l'augurio che gli sembrava logico che Lord Halifax uscisse vittorioso da questa tenebrosa battaglia.

L'inviato del *Journal*, riesaminando la giornata etiopica del Consiglio ginevrino, scriveva che dinanzi al fatto compiuto non vi erano che due tattiche da seguire: o riconoscerlo o modificarlo.

Ma per modificarlo sarebbe occorsa la forza e quindi la guerra. Chi potrebbe pensare di fare una guerra per l'Etiopia? Inutile quindi attardarsi in lamentazioni sul passato».

Il corrispondente, ironizzando sugli interventi degli oppositori, riconosceva che in fondo tutte le manovre degli avversari della politica inglese non si erano ridotte che a formulare dei biasimi.

Fine di un incubo

La notizia, giunta in serata, della favorevole conclusione del dibattito ginevrino per l'Etiopia e del successo degli sforzi di Lord Halifax e di Bonnet, ha fatto trarre un respiro di sollievo a questi circoli diplomatici e politici. L'incubo è passato; l'atmosfera si è chiarificata. La ragione e il buon senso hanno avuto il sopravvento sui loschi complotti dei sabotatori della pace.

Si comprende in questi ambienti quale felice influenza questo risultato avrà sulle conversazioni italo-francesi e come contribuiscano ad una generale distensione europea e si prospetta già con profonda soddisfazione la conclusione di un pieno accordo fra i due Paesi e l'imminente invio di un Ambasciatore di Francia al Quirinale.

Commentando il risultato del dibattito ginevrino, Saint Brice, sul *Journal* di domani scrive:

«E' raro registrare un fiasco così completo come quello dell'episodio etiopico dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni. Che cosa deve pensare il disgraziato ex negus di coloro che lo hanno costretto a disturbarsi per svolgere il più pietoso dei ruoli? La verità è che l'operazione inglese è stata bene montata e vigorosamente condotta per resistere agli intrighi ginevrini di cui il disgraziato ex negus non ha potuto che fare le spese.

Traendola conclusione dal dibattito, il Presidente Munters non ha potuto che constatare che il Consiglio, nella sua enorme maggioranza, era in favore della proposta britannica: non meno di 10 Potenze contro quattro. La pericolosa battaglia si è felicemente conclusa».

L'Italia si tiene l'Etiopia
anche senza il «visto» degli S. U.

WASHINGTON, 12

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato oggi che non vi saranno modificazioni nella politica degli Stati Uniti relativa al rifiuto di riconoscere la sovranità italiana in Etiopia.

Il Segretario di Stato ha fatto detta precisazione in risposta ad analoghe domande mossegli in rapporto alla discussione in corso a Ginevra.

Il signor Hull ha anche detto che gli Stati Uniti si mantengono fermi nella politica di rifiutare il riconoscimento di acquisizioni territoriali e di violazioni di trattati in genere compiute con metodi di forza.

S. E. Tassinari invitato da Darrè
a visitare le organizzazioni agricole tedesche

BERLINO, 12

Il capo dei rurali del Reich, Darrè, ha invitato il Sottosegretario di Stato al Ministero italiano dell'Agricoltura e Foreste on. Tassinari a recarsi in Germania dal 16 al 26 maggio, per visitare le organizzazioni agricole tedesche.

La prossima sessione d'esami
nelle scuole e negli istituti medi
Al 15 giugno il termine delle lezioni

ROMA, 12

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha emesso la seguente ordinanza per gli scrutini e gli esami negli istituti e nelle scuole d'istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica e nei corsi e nelle scuole di avviamento professionale:

I richiamati e i volontari

1) I candidati a qualsiasi esame, i quali, rimandati per una o due prove alle sessioni autunnali del 1935-1936-1937, non poterono fruire, a causa di richiamo alle armi o di arruolamento volontario, di una di queste, nè della sessione unica, straordinaria, tenutasi nel marzo 1937 per i reduci dell'A. O. I., potranno essere ammessi a sostenere tali prove in una delle due sessioni del 1938, senza alcun pagamento di nuova tassa.

2) Sono ammessi ad esami della sessione estiva, indipendentemente dal numero di assenze fatte e dalla mancanza di qualche scrutinio trimestrale, gli alunni interni di qualsiasi classe ed istituto richiamati alle armi od arruolatisi volontari. Qualora detti alunni fossero stati iscritti in classi dalle quali si ottiene la promozione per scrutinio finale, le prove prescritte per la promozione saranno da essi sostenute in sede di esami di idoneità, o in una corrispondente speciale sessione, se trattasi di scuole o istituti nei quali non possono presentarsi ad esami candidati esterni.

3) Agli esami di abilitazione tecnica industriale ed agraria sono ammessi coloro che, già iscritti all'ultima classe degli istituti tecnici industriali od agrari, non abbiano potuto, per richiamo alle armi frequentare, in tutto o in parte, come ripetenti negli anni scolastici 1935-36 e 1936-37, la classe stessa.

4) Gli alunni interni di istituti regi, pareggiati e parificati, di classi diverse dall'ultima di ogni corso, che allo scrutinio finale siano stati respinti o rimandati alla sessione autunnale, ed i candidati provenienti da scuola privata o paterna, respinti o rimandati alla sessione di riparazione in esami di idoneità, non possono presentarsi nè nella sessione estiva nè in quella autunnale dello stesso anno ad esame di idoneità, per classe superiore, nè ad esami di ammissione, licenza, maturità od abilitazione nel medesimo tipo di istituto. Per gli alunni interni dell'ultima classe di ogni corso, rimangono in vigore le norme contenute nell'art. 38 del regolamento 4 maggio 1925, n. 653, per gli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale, e nel paragrafo 16 dell'ordinanza 1.o maggio 1935-XIII, sugli esami nelle scuole ed istituti d'istruzione media tecnica.

5) Il titolo di ammissione al Liceo scientifico, al corso superiore dell'Istituto magistrale e nel corso superiore dell'Istituto tecnico, è equipollente ai fini della prosecuzione degli studi in uno qualsiasi dei predetti istituti. Non possono pertanto i relativi esami essere considerati agli effetti del 1.o comma dell'art. 44 del R. D. 4 maggio 1925, n. 653, nè può essere consentito, di conseguenza, ai candidati respinti nella sessione estiva, di presentarsi a sostenere nella sessione autunnale, l'esame di ammissione a un altro tipo di istituto compreso fra quelli sopra menzionati.

Le prove preliminari

6) Gli alunni forniti di titolo di ammissione al Liceo scientifico o al corso superiore di Istituto magistrale conseguito prima del 1.o ottobre 1933, che domandino di sostenere esami di idoneità a classi del corso superiore dell'Istituto tecnico, devono sostenere lo speciale esame di cui all'art. 52, n. 4, lettera b della legge 15 giugno 1931, n. 889.

7) Le disposizioni di cui all'art. 4 dell'ordinanza 14 febbraio 1938-A. XVI per la quale il possesso del titolo di promozione o di idoneità alla terza od alla quarta classe del corso superiore dell'Istituto tecnico non è necessario per la iscrizione all'esame di abilitazione tecnica commerciale, per geometri e nautici, valgono anche per i candidati che si presentino all'esame di abilitazione indipendentemente da ogni abbreviazione di intervallo. Per questi candidati, come per quelli cui è consentito, a norma dell'art. 1 della citata ordinanza, l'abbreviazione dell'intervallo, le prove preliminari di cui al 2.o) comma dell'art. 4 dell'ordinanza stessa sono sostenute presso l'Istituto in cui fu presentata la domanda di ammissione all'esame di abilitazione e dinanzi alla commissione per la idoneità. Tali prove, che vertono su tutte le materie non sono classificate dalla commissione per la idoneità la quale nel formulare i suoi giudizi dovrà anche tener conto dell'esito delle prove eventualmente sostenute per perfezionare il titolo di studio inferiore. Qualora le prove in parola non siano state tutte superate, la ammissione all'esame di abilitazione non può essere concessa. I candidati che posseggono l'idoneità o la promozione alla seconda classe, sono dispensati dalle prove sulle materie o parti di materie già superate. Le prove riguardanti materie comprese nell'esame di abilitazione, ma prescritte soltanto per i candidati non in possesso della promozione o dell'idoneità alla IV classe (matematica per l'abilitazione commerciale, chimica per la abilitazione geometri, matematica, storia, geografia commerciale, meccanica applicata per l'abilitazione nautica) continuano invece ad essere sostenute dinanzi alla commissione per gli esami di abilitazione.

8) Le disposizioni di cui al paragrafo 5) dell'ordinanza 14 febbraio 1938-XVI per le quali i licenziati da scuola tecnica commerciale sono ammessi ad esami di abilitazione a condizione che superino preventivamente l'esame di idoneità alla terza od alla quarta classe superiore, in esso compreso quello previsto dalla lettera b dell'art. 53 della legge 15 giugno 1931-IX n. 889, valgono anche per i candidati che si presentano all'esame di abilitazione indipendentemente da ogni abbreviazione di intervallo. Per le prove di cui sopra, necessarie per sostenere gli esami di abilitazione valgono le disposizioni del comma 3.o del precedente paragrafo.

La durata degli studi

9) I licenziati dalle scuole tecniche commerciali possono conseguire l'iscrizione alla prima classe del corso superiore di Istituto tecnico commerciale, per geometri e nautici a condizione che superino le prove integrative di latino e di scienza naturali sui programma del corso inferiore. Tali prove debbono essere sostenute in sede di esame di ammissione.

10) I candidati che, avendo conseguita la promozione o la idoneità alla quinta classe ginnasiale, chiedono le iscrizioni alla prima classe del corso superiore dell'Istituto tecnico ai sensi dell'art. 52 n. 4 lettera c. della legge 15 giugno 1931-IX E. F. n. 889, devono superare, nello speciale esame di ammissione prescritto dalla predetta norma, anche la prova di cultura militare sul programma per l'insegnamento di primo grado.

11) L'esame di stenografia nelle scuole e negli istituti di istruzione media tecnica, potrà essere sostenuto su di uno qualsiasi dei tre sistemi ammessi nell'insegnamento: Gabelsberger-Noè, Cima e Meschini. Ove occorra, sarà aggregato alla Commissione un esaminatore per il sistema designato dall'alunno.

12) Il computo della durata normale del corso degli studi, per l'applicazione dell'articolo 40 del R. D. 4 maggio 1925-III n. 653, va fatto in rapporto all'età di nove anni stabilita, per l'ammissione alla prima classe di istituti di istruzione media di primo grado, dal secondo comma della legge 20 dicembre 1937-XIV n. 2187. Per effetto della stessa disposizione devono intendersi ridotti di un anno i limiti di età stabiliti dagli articoli 52 n. 1 lettera c. 58 e 60 della legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, per gli esami di ammissione di licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione media tecnica.

13) Coloro che abbiano chiesto e ottenuto, in base alle disposizioni transitorie della legge 20 dicembre 1937 XVI, N. 2187, di essere ammessi con abbreviazione ai prossimi esami, ai sensi dell'ordinanza 14 febbraio 1938 XVI, non possono chiedere altra abbreviazione, in base all'art. 42 del R. D. 4 maggio 1925 III, N. 653, e al comma 3.o) della citata legge, perchè le riduzioni previste dalla predetta ordinanza sono concesse rispetto alla durata normale degli studi che ancora restano da compiere per accedere agli esami che il candidato intende sostenere ed escludono pertanto la possibilità di ogni altra ulteriore abbreviazione.

14) Le lezioni devono aver termine il 15 giugno in tutte le scuole medie, salvo le eccezioni seguenti: negli Istituti tecnici industriali ad indirizzo minerario le lezioni devono avere termine il cinque giugno e il periodo di esercitazione di miniera ha luogo nei quindici giorni successivi; nelle scuole e negli Istituti tecnici agrari le esercitazioni di campagna e nelle industrie agrarie possono continuare anche dopo il quindici giugno, ma non oltre il giorno trenta.

Presentazione delle domande

15) Con successiva ordinanza saranno fissate, in base al numero dei candidati e alla loro provenienza, le sedi di esami di maturità e di abilitazione, e sarà stabilito il diario delle prove relative, che, per la sessione estiva, avranno inizio il trenta giugno.

16) Gli aspiranti a qualsiasi esame dovranno presentare domanda ai capi di Istituti entro il 31 maggio. Tale domanda dovrà essere presentata anche da coloro che avendo chiesto e ottenuto di essere ammessi a sostenere esami in base al disposto del comma 4.o) della legge 20 dicembre 1937, XVI, intendano effettivamente di presentarsi agli esami stessi. Costoro dovranno allegare all'istanza, oltre ai documenti prescritti, anche la dichiarazione del capo di Istituto prevista dal paragrafo 2.o) dell'ordinanza 14 febbraio 1938 XVI. Gli alunni interni di classi diverse dall'ultima di ogni corso che, trovandosi nelle condizioni di cui all'art. 42 del R. D. 4 maggio 1925 III, N. 653 o ai commi 3.o) o 4.o) della legge 20 dicembre 1937 XVI, N. 2187, intendano avvalersi dell'abbreviazione, dovranno fare, nella domanda, espressa dichiarazione di essere alunni interni e dovranno presentare, prima dell'inizio dell'esame, un certificato da cui risulti la conseguita promozione per effetto dello scrutinio dell'anno scolastico 1937-38, senza di che non potranno essere ammessi agli esami. Gli esami sostenuti col beneficio dell'abbreviazione da alunni interni, che non abbiano resa nota tale loro qualità, sono nulli. Ai contravventori si applicherà la punizione di cui all'art. 19, lettera h del R. D. 4 maggio 1925 III, N. 653, con le conseguenze stabilite dal successivo articolo 21, comma 4.o) del decreto stesso. Tutti i candidati dovranno anche dichiarare nella domanda che non hanno presentato nè presenteranno istanza presso altri Istituti e dovranno altresì dichiararsi informati che la presentazione di altre domande rende nullo l'esame.

17) Per tutto quanto non è qui contemplato valgono, per le scuole e per gli Istituti di istruzione media tecnica le disposizioni contenute nell'ordinanza sugli esami del 1.o maggio 1935 XIII, per gli Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale quelle contenute nell'ordinanza 14 maggio 1935 XIII, e per i corsi e le scuole secondarie di avviamento professionale, le disposizioni di cui all'ordinanza 23 maggio 1935 XIII.

Il termine per l'entrata in vigore delle norme sulla circolazione

ROMA, 12

Col 30 giugno 1938 XVI scade il termine ultimo concesso per l'ottemperanza a molteplici disposizioni di legge relative alla circolazione stradale delle diverse specie di autoveicoli. Pertanto dopo la data suddetta non potranno più circolare se non siano provvisti dei dispositivi meccanici per le segnalazioni stradali di specchio retrovisivo e dell'impianto per le segnalazioni ottiche tutte quelle varie specie di autoveicoli per ciascuna delle quali la relativa legge ne fa obbligo tassativo. Tutti gli autocarri e rimorchi di nuova costruzione che entreranno in circolazione dopo il 30 giugno 1938XVI dovranno essere provvisti dei due fanalini posteriori a luce rossa. Infine, col 30 giugno 1938 XVI scade il termine per sottoporre a visita di revisione presso i Circoli ferroviari d'ispezione tutte le autovetture adibite a locazione senza conducente.

Per le ditte che esercitano servizi pubblici di trasporto in comune di passeggeri con autoveicoli, si ricorda che entro il termine del 30 giugno 1938 XVI debbono presentare ai competenti Circoli ferroviari d'ispezione i contratti per fornitura di nafta nazionale relativi all'anno 1938, stipulati a seconda del programma stabilito con una delle seguenti ditte produttrici: A.G.I.P. permolio A.B.C.D., Società petrolifera italiana.

La morte del sen. Rava

ROMA, 12

Nel pomeriggio è morto in Roma l'on. prof. Luigi Rava, senatore del Regno, Ministro di Stato.

Studioso infaticabile e ardente patriota

Se avevate bisogno di rintracciare S. E. Luigi Rava non dovevate recarsi nella sua abitazione romana in via Nizza, o a Ravenna, oppure a Bologna presso la sua gentile figliuola: sarebbero stati passi inutili. Dovevate recarvi, invece, al Senato dal direttore della Biblioteca, ove Pintor vi indicava un tavolinetto carico di volumi: lì dietro, quasi rimpiattato era il Rava intento a ricercare qualche documento o a consultare qualche raro volume per la sua centesima pubblicazione. Perchè tante, crediamo, ne avesse dato alle stampe dopo quel primo volume apparso nel 1886 su Celso Mancini. Storico, giureconsulto, letterato nessun argomento lasciò inesplorato. Un arido elenco dei suoi studi illumina lo spirito e la mente di questo infaticato lavoratore quale la terra di Romagna produce.

Di tutto il Rava si è occupato, con acume e spirito critico, animato da una grande fiamma d'amore per questa Italia e per la sua Romagna, e attraverso le rievocazioni storiche e patriottiche e con la sua propaganda fervida attraverso la «Dante Alighieri», ha scritto pagine della più alta poesia. Chè se qualcuno volesse ancora aggiungere un altro elemento alla dimostrazione della delicatezza del suo animo, pensi che si deve alla sua iniziativa l'abbellimento floreale delle stazioni perchè il forestiero possa immediatamente ammirare la terra dei fiori.

Tutto ciò sarebbe già sufficiente a giustificare e ad esaltare una vita: ma Luigi Rava è stato sino a pochi anni sono insegnante e uomo politico.

Nato a Ravenna il 1.o dicembre 1860, fu discepolo del Carducci, del Saffi, del Regnoli, del Ceneri, dell'Albicini e dell'Ellero alla Facoltà di legge dell'Università di Bologna. Nel 1884 fu nominato libero docente di filosofia e di diritto all'Ateneo bolognese e quindi professore di tali materie all'Università di Siena.

Iniziò la vita politica non ancora trentenne, eletto deputato della sua città nativa, succedendo al proprio suocero, l'illustre statista Alfredo Baccarini, e rappresentò Ravenna alla Camera per tre legislature; poi Vergato (Bologna) sino alla 24.a, sommando così ventisette anni di deputazione. Il 3 ottobre 1920 veniva nominato senatore.

Reiteratamente al Governo, la prima volta a soli trentatre anni, fu dal Crispi nominato Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi (1893-1896) passando poi come tale (1900) al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, del quale dicastero fu in seguito due volte Ministro, dal 1903 al 1906. Dal 1906 al 1909 fu Ministro della Pubblica Istruzione, attuando importanti riforme. Fu infine Ministro delle Finanze nel 1914 preparando e discutendo in tale carica le prime leggi per la finanza di guerra. Durante la 24.a legislatura fu eletto Vicepresidente della Camera e rimase in tale ufficio per quattro anni.

Dopo la morte di Pasquale Villari, la «Dante Alighieri», lo acclamò suo presidente — cedette poi il posto a Paolo Boselli, che volle pubblicare i suoi discorsi — è stato anche presidente della Società degli agricoltori italiani ed ha fatto parte del Consiglio della Emigrazione, dell'«Enit», del Consiglio provinciale di Ravenna. Eletto — con le elezioni generali amministrative del novembre 1920 — fra i primissimi del Consiglio comunale di Roma, nella lista di coalizione contro i partiti sovversivi, venne acclamato, con votazione unanime, Sindaco della Capitale. In tutte coteste cariche il sen. Rava fu animato dalla sua inesausta fede nei destini della nostra Italia e ci è grato rammentare in proposito come, nel giugno del '25 presiedendo il Comitato dei del '25, presiedendo il Comitato dei ressi adriatici, nel discorso inaugurale, rilevasse l'importante funzione di Trieste, Fiume e Zara di fronte all'avvenire e alla grandezza della Patria.

Luigi Rava, che sempre lottò contro la corrente dei negatori della Patria, vide realizzata dal Fascismo quella unità d'intenti e di spiriti cui aveva atteso con la sua propaganda per decenni. Nel 1932 il Governo fascista lo nominava Ministro di Stato e successivamente, alla morte di Paolo Boselli, gli affidava la presidenza del Consiglio degli Archivi di Stato.

Il sen. Rava, insignito di parecchie onorificenze, era membro del Consiglio degli Ordini cavallereschi della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Fu per lunghi anni nostro collaboratore.

Alla famiglia del sen. Rava, le vive condoglianze del *Piccolo*.

Il grande raduno degli artiglieri a Venezia

VENEZIA, 12

Venezia, che ha il privilegio di custodire in un'isola della sua laguna il corpo di S. Barbara, patrona dell'Arma di artiglieria, si prepara ad accogliere con la più viva simpatia le molte migliaia di artiglieri che parteciperanno al sesto raduno nazionale delle «Batterie Damiano Chiesa» fissato per i giorni 21, 22 e 23 corrente.

Le tradotte arriveranno la mattina del 21 e nel pomeriggio avrà luogo nel Palazzo Ducale il rapporto dei dirigenti. Il giorno 22 avrà luogo ai giardini pubblici lo schieramento dei radunisti, i quali sfileranno poi sulla riva dell'Impero e si ammasseranno quindi in Piazza S. Marco, dove il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa al campo. Seguirà la benedizione dei candelabri votivi offerti dalla «Batteria Damiano Chiesa» di Venezia all'altare di S. Barbara nella chiesa di S. Maria Formosa. Nel pomeriggio verranno effettuate gite alle isole dell'estuario e in mare. Alla sera vi sarà l'illuminazione straordinaria della piazza di S. Marco, dove verrà eseguito un grande concerto, mentre nel Bacino di S. Marco si svolgeranno caratteristiche serenate veneziane e grandi fuochi di bengala.

Il giorno 23 saranno effettuate gite turistiche alla città e a Chioggia e, alla sera, avverrà la partenza delle tradotte. Il Ministero della Guerra ha disposto per la partecipazione alle manifestazioni dell'Ispettore dell'Arma di artiglieria, della Batteria dell'undicesimo Reggimento artiglieria di Treviso, della banda presidiaria di Bologna e dei trombettieri dei Reggimenti d'artiglieria dei Corpi d'Armata di Udine e Bologna.

Calma completa in Brasile
Chi ha organizzato la rivolta? Salgado o Salima?

RIO DE JANEIRO, 12

La calma è ritornata dopo la tumultuosa giornata di ieri e i sanguinosi conflitti della notte, nei quali sembra vi siano stati complessivamente una quarantina di morti e una sessantina di feriti. La polizia ha eseguito oltre un migliaio di arresti tra le file del disciolto partito integralista e di elementi affini.

Dall'interrogatorio degli arrestati è risultato che il movimento — energicamente represso — era stato organizzato da tempo. Plinio Salgado ne avrebbe preparata e diretta l'attuazione dalla località nella quale si è rifugiato e che i suoi partigiani hanno tenuta e tengono segreta. Dalla dichiarazione di un marinaio arrestato dopo l'attacco alla residenza presidenziale di Guarnabara, sarebbe risultato che tra i capi dei ribelli si trovava anche il comandante Cockrane, ex capo della Missione navale brasiliana a Roma.

La stampa invoca severe sanzioni contro i rivoltosi e alcuni giornali chiedono la rigorosa applicazione della Costituzione del 10 novembre, che stabilisce la pena di morte contro coloro che attentano all'ordine politico e sociale.

Fra gli arrestati è anche Raimundo Barbo Salima, che molti ritengono essere stato l'animatore dell'insurrezione. Il suo arresto è avvenuto stamane. Barbo Salima, noto medico della capitale, è una personalità di primo piano del movimento integralista e per qualche tempo fu capo riconosciuto di esso nella provincia di Guanalara, come gli integralisti chiamavano il distretto federale di Rio de Janeiro.

La ruota della fortuna a Tripoli
I trenta biglietti
concorrenti ai milioni

TRIPOLI, 12

Ecco i numeri estratti:

A K 14943 venditore Augusto Pellegrini, Verona.

D 10665 venditore Carlo Giorgi, Addis Abeba.

E 14241 venditore Federazione fascista, Palermo.

A S 43339 venditore Catena Antonio, Asmara.

A G 78661 venditore Chiarelli Salvatore, Rivendita tabacchi, Regalbuto.

X 83885 venditore Federazione fascista, Bergamo.

L 78393 venditore Menotti Massagrande, Viale XX Settembre, Trieste.

A M 94566 venditore Melandri Luigi, Proc. imposte, Fermo.

X 84120 venditore S. A. «Franco Tosi», Cant. Nav., Taranto.

A U 87077 venditore Intendenza Finanza, Mantova.

A D 60018 venditore Colombo Angelo, Privativa 20, Legnano.

D 29936 venditore Ratti Elena, Perino, Padova.

A E 29735 venditore Federazione fascista, Milano.

A I 73838 venditore Rambaldo Milocco, via Garibaldi, Genova.

A I 37666 venditore Bilucchili Virginia, Rezzato, Brescia.

A A 51379 venditore Federazione fascista, Reggio Emilia.

J 44010 venditore Baldi Vincenzo, via Duomo 91, Napoli.

A E 66675 venditore Alfredo Castracane, B. Lotto 42, Torino.

M 69004 venditore Leonardi Giobatta, Intend. Finanza, Brescia.

J 52460 venditore Rigattieri, via Casalborgone, Torino.

D 21332 venditore Banco Lotto 32, Roma.

B 29421 venditore Privativa n. 4, Varese.

A A 68392 venditore, Genova.

A N 45310 venditore Asolo, Treviso.

A M 73268 venditore Testori Giovanni, Lecco.

G 78767 venditore Banco Lotto, via Tirso, Roma.

C 65729 venditore Falanga, Corso Umberto 56, Roma.

Y 97870 venditore Luigi Vacchelli, via Scipioni, Roma.

A L 64075 venditore Perini Giuseppe, Bologna.

A H 63202 venditore Trovati Giuseppe, Rivendita 1, Mortara.

Le operazioni della Lotteria sono terminate poco dopo le ore 20 e saranno riprese domattina alle 9 per l'estrazione dei premi di consolazione.

"Mimmo,, che donò il biglietto
sarà processato... per calunnia

ROMA, 12

Per una strana coincidenza mentre a Tripoli si è iniziata l'estrazione dei biglietti della Lotteria dei milioni è tornato oggi alla ribalta «Mimmo», il giovane banconista del bar Barberini che acquistò a Roma durante la corsa di Merano una certa popolarità. Si ricorderà che Mimmo (Domenico Coltorti), di cui la cronaca ebbe ampiamente ad occuparsi aveva acquistato il biglietto AX 30309. Il biglietto estratto fra i primi aveva fatto fare al giovane barista i sogni più dorati. Il Coltorti ricordò però, che proprio la vigilia della corsa si era intrattenuto con una donna, Bianca Elisei, di 38 anni, e di averle mostrato il biglietto: da quel momento, egli disse, non lo trovò più. La donna, ricercata, ammise di essere in possesso del biglietto, ma smentì recisamente quanto il Coltorti voleva lasciar far credere sul suo conto. Affermò anzi di averlo ricevuto in dono. Dopo la corsa che attribuiva al biglietto il valore di 12.087.39 lire, la vertenza andava sino dinanzi al giudice istruttore. Proprio ieri venne notificata la sentenza che dichiarava assolta la Elisei dall'accusa di furto per non aver commesso il fatto e rinviava a giudizio il Coltorti per rispondere del reato di calunnia e la Elisei così entrava in possesso della tanto contesa somma di lire 12.087.39.

La pinza chirurgica dimenticata
Il ricorso dell'operatore rigettato dalla Cassazione

ROMA, 12

E' stata già data notizia dello strano caso di una pinza chirurgica dimenticata nell'addome di un paziente, ivi rimasta per oltre 10 anni e rinvenuta soltanto in seguito a un nuovo atto operativo. Il fatto singolare che ha dato origine ad una complessa azione per danni, conclusasi con sentenza della Corte di Cassazione e delle Sezioni unite che è stata pubblicata nel tardo pomeriggio di oggi, risale al 1923 e si è verificato, come si ricorderà, nell'Ospedale civile di Fabriano, gestito dalla locale Congregazione di Carità, dove il chirurgo dott. Pompeo Gianantoni dimenticò nell'addome della signora Adalgisa Paoletti, una pinza avente la base di 7 centimetri e l'altezza di 14.

Poichè il corpo estraneo procurava alla donna continui disturbi, essa si assoggettò a Milano, una decina di anni dopo, a un nuovo intervento chirurgico che portò alla non gradita scoperta. Di qui la causa per danni precisati in oltre centomila lire contro il dott. Gianantoni e contro la Congregazione di Carità di Fabriano quale responsabile civile.

Tanto il Tribunale quanto la Corte d'Appello di Ancona affermarono la solidale responsabilità delle due parti convenute, disponendo una perizia. Hanno fatto ricorso in Cassazione tanto il dott. Gianantoni difeso dall'avv. Vittorio Emanuele Orlando e dall'avv. Belli che la Congregazione di Carità, assistita dal prof. Cammeo e dagli avvocati Marucchi e Bonanni. Al ricorso ha resistito la Paoletti con il patrocinio dell'avv. Andrea Malcangi.

Nella sentenza che è stata oggi pubblicata, il Supremo Collegio, dopo aver respinto talune eccezioni sollevate dalla difesa ricorrente, rileva che la sentenza impugnata procedette ad una disamina attentissima di tutte le circostanze di fatto da cui è emerso che la colpa del chirurgo fu gravissima. «Non si può — continua la sentenza — ricondurre l'evento al profilo dell'errore professionale da valutare meno rigorosamente di fronte alle norme generali del Codice civile, dato che non si tratta dell'impiego più o meno prudente e appropriato delle risorse della tecnica chirurgica per il successo pieno dell'intervento operatorio. L'operazione in questione fu coronata da successo pieno, ma il chirurgo non tenne d'occhio gli istrumenti adoperati, lasciando uno nella cavità addominale della paziente. Se la pinza rimase celata nelle pieghe del sacco addominale, era palese la svista dell'operatore, il quale non aveva tenuto conto del numero e della specie degli istrumenti dei quali si era servito».

La sentenza esamina poi le altre discolpe del dott. Gianantoni e nota che dello sbaglio avvenuto non rispondono gli assistenti che sono esecutori di ordini, ma deve rispondere il chirurgo.

Da ciò la Corte Suprema fa derivare l'inconsistenza delle censure mosse alla sentenza impugnata dalla Congregazione di Carità e aggiunge che il fatto in questione è tale da eccedere la misura di quella diligenza minima che in qualsiasi soggetto e alla pubblica amministrazione si può domandare quando è in gioco la conservazione del diritto alla salute. Per queste e altre considerazioni, la Cassazione ha respinto, su conformi conclusioni del P. M., il ricorso.

Il Gran Premio del Re alle Capannelle
"Nearco,, vince da campione
Il Sovrano, i Principi di Piemonte e Maria di Savoia alla classica corsa

ROMA, 12

L'augusta presenza del Re Imperatore, dei Principi di Piemonte e della Principessa Maria di Savoia ha dato alla giornata del 55.o Gran Premio del Re il crisma delle più memorabili giornate dello sport ippico.

Degno di «Donatello»

Il «derby» di «Nearco» è passato alla storia fra un coro di ammirazione per la stupenda galoppata compiuta dal puledro di Tesio-Incisa da un capo all'altro dei 2400 metri della pista. «Nearco» oggi ha fatto, in proporzione, meglio di «Donatello» se si raffrontano i tempi. Contro i 2'31" 2 quinti di «Donatello», che dovette guardarsi dal finale di «Amerina», sta il 2'32" di «Nearco» senza lotta e senza nessunissima necessità di andare più svelto. Il primato di «Donatello» è quindi teoricamente battuto e portato a un ipotetico 2'30", che rappresenterebbe un tempo eccezionale sulla pista soffice ed elastica quale era appunto oggi quella delle Capannelle. Non possiamo avere altri termini di confronto fra i due campioni. Se c'era, come si vociferava che ci fosse, qualche dubbio sulla tenuta della distanza, «Nearco» ha fugato anche quello con la sua splendida azione, con il tempo impiegato e con la perfetta condizione in cui è rientrato al peso. Ci troviamo indubbiamente dinanzi ad uno dei più superbi galoppatori.

L'arrivo del Re Imperatore

I Principi di Piemonte sono giunti all'ippodromo all'inizio della riunione, ossequiati dai dirigenti e dal pubblico che per tempo aveva cominciato a prendere posto nei vari recinti. Alle 17 precise, salutato dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», è giunto il Re Imperatore accompagnato dalla Principessa Maria. L'arrivo del Sovrano ha dato luogo ad una entusiastica e prolungata manifestazione di omaggio da parte della folla e la dimostrazione si è rinnovata più intensa quando il Re Imperatore e gli augusti Principi sono apparsi al centro della tribuna reale.

A ricevere il Sovrano erano i Sottosegretari onorevoli Bastianini, Pariani, Tassinari e De Marsanich, il Governatore di Roma, il Federale dell'Urbe, il sen. Acquarone, l'on. Acerbo, il marchese Casati e i dirigenti della Società Capannelle.

L'attesa è trascorsa fra un discreto interesse per le altre prove in programma. Le quote per il Gran Premio erano esposte fin dall'apertura dell'ippodromo. Logicamente la scuderia Tesio-Incisa era ultra favorita, offerta a 10 per cento. Poi questa irrisoria quota doveva ancora scendere fino all'uno per cento, mentre la scuderia Aterno-Silvana veniva data a 20 contro uno.

La volata del puledro

In perfetto orario i sei puledri uscivano sulla pista. Il segnale di partenza non si faceva attendere. Si vedeva subito «Nearco» distendersi piacevolmente seguito da «Aprutino» il quale gli si appaigliava, in terza posizione era «Bistolfi» e, sgranati, gli altri. Dopo circa 300 metri «Aprutino» ne aveva abbastanza e il campione di Dornello, seguitando la sua facile azione, acquistava altro vantaggio. Prima della grande piegata, «Nicostrato» appariva per un po' in terza posizione a ridosso di «Peligno», che era passato a sostituire il compagno di scuderia.

La corsa dietro la vittoriosa, folgorante galoppata di «Nearco» aveva momenti di vivo interesse. In curva il figlio di «Nogara» appariva distaccato di almeno 10 lunghezze, che aumentavano gradatamente fino a giungere sul traguardo ad una ventina. Sulla retta di arrivo «Peligno» attaccato da «Bistolfi» aveva uno scarto che gli faceva perdere terreno, ma non tanto da non poter riprendersi in tempo per respingere nel più facile dei modi la minaccia. Gli altri finivano sgranati: a otto lunghezze da «Bistolfi», «Aprutino» e ad un paio di lunghezze da questi «Silvana» e «Nicostrato» ben vicini fra loro.

Il compiacimento del Sovrano

Un applauso unanime salutava la rientrata al peso del vincitore e del suo ottimo fantino Gubellini, che è con questo al suo secondo «derby». Subito dopo il Re Imperatore si degnava ricevere nella tribuna il signor Federico Tesio e il marchese Incisa della Rocchetta, ai quali rivolgeva parole di compiacimento per il brillante successo del loro campione. Prima della settima corsa, il Sovrano e gli augusti Principi lasciavano l'ippodromo salutati da una nuova entusiastica manifestazione da parte dell'immensa folla che gremiva il peso.

Ecco il dettaglio: Gran Premio del Re, 55.o «derby» italiano, lire 250.000, distanza metri 2400: 1) «Nearco» montato da Gubellini; 2) «Peligno» montato da Pacifici; 3) «Bistolfi» montato da Dellacqua; 4) «Aprutino» montato da Camici. Totalizzatore: 5, 6.50, 9.50, 43.50.

COMUNICATI

E' stato rinvenuto in Piazza Oberdan un mazzo di chiavi legate con un portachiavi dell'I.N.A. Il legittimo proprietario potrà ritirarle presso lo Ufficio Cassa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in via Carducci 2, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Notiziario istriano

POLA, 12

La visita di S. E. Bottai

Siamo in grado di annunciare che nei giorni 17 e 18 c. m. il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai sarà nella nostra Provincia.

Il Ministro giungerà a Pola da Trieste e Capodistria e dopo aver visitato le scuole delle località litoranee. Nel viaggio di ritorno S. E. Bottai continuerà la sua visita ispettiva nelle scuole dei paesi interni della Provincia.

La festa di Siana

La grande festa campestre dopolavoristica, già rimandata causa il cattivo tempo, si svolgerà domenica prossima. La festa, che tutti gli anni richiama al bosco Siana folle imponenti anche dalle località vicine, si svolgerà alla rotonda sita nel centro del bosco.

NOTIZIE BREVI

Il Presidente Roosevelt non ha potuto modificare la ferma decisione del Ministro degli Interni che si oppone alla vendita di elio alla Germania. Si invoca in proposito la legge 1567 che non concede al Presidente la facoltà di alterare deliberati dei Ministri competenti in queste materie.

A Obuda (Buda Vecchia) durante alcuni lavori di scavo è stato rinvenuto un artistico bassorilievo romano.

Ventitrè comunisti fuggiti dalla Germania sono stati internati in un campo militare a Nieuwer S. Louis (Olanda).

Bollettino meteorologico

12 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	ser., m.	+22	+12
Roma....	dim.	sereno	+22	+12
Milano...	dim.	misto	+23	+13
Torino...	var.	misto	+21	+13
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	staz.	ser., cal.	+21	+13
Venezia.	var.	ser., cal.	+19	+14
Trento...	dim.	sereno	+22	+10
Bolzano.	aum.	misto	+24	+11
Bologna	dim.	misto	+20	+13
Firenze.	staz.	misto	+24	+12
Rimini...	aum.	ser., m.	+17	+10
Ancona..	aum.	ser., m.	+15	+11
Napoli...	aum.	cop., m.	+20	+13
Foggia..	staz.	misto	+17	+ 9
Bari......	dim.	misto, m.	+18	+14
Lecce....	staz.	piovoso	+20	+13
Taranto.	dim.	cop., m.	+19	+14
Messina.	aum.	misto, m.	+20	+16
Palermo	aum.	misto, m.	+22	+13
Catania.	dim.	misto, m.	+23	+13
Cagliari.	staz.	ser., m.	+24	+10
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli..	dim.	ser., m.	+23	+14
Bengasi.	aum.	ser., cal.	+25	+13
Rodi......	staz.	ser., m.	+26	+18

Previsioni del tempo per il 13 maggio (Tre Venezie). Anticiclone sull'Europa centrale con pressioni relativamente basse sul medio Tirreno, medio e basso Adriatico e minimo sulla penisola balcanica. Venti orientali. Cielo vario. Temperatura stazionaria. Mare mosso. («Assistaereo»).

Vittoriosa manovra strategica da Teruel al mare

Il massiccio montagnoso che formava arco sul fronte è aggirato - Si combatte lungo 100 km Vano tentativo rosso di trattare con Franco

SALAMANCA, 12

Il Gran Quartier Generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

«Sul fronte di Teruel le truppe di Castiglia hanno continuato la loro brillante avanzata ed hanno inflitto al nemico una grave disfatta. Una sola delle nostre Divisioni ha contato questa sera più di mille morti nelle trincee nemiche ed ha raccolto una grandissima quantità di armi di ogni specie. Le nostre truppe hanno occupato una posizione importantissima nei pressi di Corbalan. Esse si sono impadronite di tutto il villaggio di Castel Frio, del paesello di Allepus che è stato occupato e superato, e di altre montagne sulla strada da Villaruengo a Portanete. Esse hanno occupato e superato Canada e Benatanduz. Sono stati fatti 27 prigionieri.

Le truppe di Navarra hanno conquistato il villaggio di Cantavieja. L'avanzata continuava alla fine della serata. Durante un combattimento aereo è stato abbattuto ieri un apparecchio da caccia nemico e oggi ne sono stati abbattuti altri due.

Per il capo di Stato Maggiore, il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

La grande manovra di avvolgimento del gruppo di montagne comprese tra Teruel ed il mare ha raggiunto oggi, dopo l'occupazione di Iglesuela del Cid, il suo pieno sviluppo. La battaglia non si svolge più con azioni frammentarie fra una collina e l'altra, ma tutto il raggruppamento delle forze nazionali del levante è entrato in azione e si combatte su un fronte di 100 chilometri di larghezza. Un settore nuovo è intervenuto nell'azione sul fronte di Teruel propriamente detto, che era immobile fin da quando la città fu riconquistata dai nazionali alla fine del febbraio scorso. Il corpo d'esercito di Castiglia ha ha spezzato la resistenza nemica e marciava al tramonto verso Corbalan sulla grande strada da Teruel al mare. Un'altra colonna dello stesso corpo scendendo a sud del massiccio del Pobo ha attaccato le posizioni rosse a Cendrillas, altro villaggio situato su questa stessa strada ed era al tramonto vicinissima all'obiettivo.

Le località occupate

Nello stesso tempo la prima divisione di Navarra, partita da Villar Luengo, ha occupato nel pomeriggio il paesello di Canada de Benatanduz ed avanza verso Portanete, importante nodo stradale che è il terzo villaggio su cui puntano i nazionali sulla strada da Teruel al mare. Infine un'altra colonna è partita nella mattinata da Mirambell, occupata ieri, ed ha raggiunto il villaggio di Cantavieja, verso mezzogiorno. Anche questo paesello si trova sulla grande strada da Teruel a Morella. Fra qualche ora tutto questo tronco di strada sarà occupato.

I rossi resistono tuttora sulla parte occidentale della strada ma, presi fra due fuochi, grazie all'intervento nella battaglia delle forze di Teruel, dovranno certamente scegliere dei punti di resistenza a sud della strada. La conquista del massiccio montagnoso che avanzandosi a mo' di saliente al centro del fronte fra Teruel ed il mare ostacolava l'avanzata dei nazionali, permetterà a questi di riprendere le azioni sulle due grandi direttrici Teruel-Valencia e Vinaroz-Valencia. L'ostacolo che poteva costituire il massiccio montagnoso a sud di Morella è stato aggirato.

Il fronte disegnava un arco concavo fra Teruel ed il mare. Non avendo più nulla da temere all'interno di questa concavità montagnosa, i nazionali possono ora avanzare di nuovo alle due estremità dell'arco, cioè a sud di Teruel e lungo la costa. Tale è il risultato strategico più evidente della manovra compiuta oggi vittoriosamente dal corpo d'esercito di Castiglia e dalle divisioni di Navarra.

D'Alba a Burgos

La critica situazione della zona rossa dà luogo in Spagna e all'estero alle notizie di un armistizio o comunque a quelle di una prossima cessazione delle ostilità. Ogni versione che viene raccolta sull'argomento negli ambienti diplomatici o nei centri d'informazioni giornalistiche contiene qualche cosa di vero, ha un fondamento ed è più o meno falsata dal desiderio generale di veder concludersi la tremenda guerra civile che da ventidue mesi dilania il Paese. Un passo — il quinto o il sesto dall'inizio della rivoluzione — è stato compiuto infatti in questi giorni, se non dal Governo di Negrin, dagli ambienti responsabili della politica della Spagna rossa. Santiago d'Alba, Ministro dell'Istruzione e delle Finanze ai tempi ormai lontani della monarchia, che sapeva conciliare le proprie origini di sinistra con le tendenze conservatrici di destra, si è presentato tre giorni fa alla frontiera di Irun ed ha chiesto di proseguire per Burgos. Era latore di un documento — disse — per il Capo dello Stato, e incaricato di negoziati di grande importanza. Continuò il viaggio e giunse a un Quartier generale. Ma non fu ricevuto dal Generalissimo Franco e dovette deporre la sua missione sul tavolo d'una personalità del circolo del Generalissimo. Santiago d'Alba era latore di una proposta di trattative per la fine della guerra. Chiedeva il perdono per tutti i capi rossi ed altre concessioni inconcepibili. «Il Generalissimo — gli fu risposto — accetta solo una resa incondizionata; in primo luogo la consegna di tutte le armi. Promette clemenza per gli irresponsabili, per le vittime del terrore comunista, ma assicura il castigo necessario per i capi responsabili dei delitti compiuti dal primo giorno della guerra».

Santiago d'Alba in veste d'Ambasciatore straordinario è rimasto 24 ore a Burgos sollecitando altre udienze da Ministri del Governo nazionale, udienze che non gli sono state concesse; poi ha dovuto ripassare la frontiera di Hendaye e tornare a Londra dove gli era stato commesso l'incarico da esponenti della politica catalana e da Azana Presidente della Repubblica.

Se la frontiera fosse aperta

Santiago d'Alba ha compiuto il tentativo in nome della agonizzante «repubblica democratica marxista» e del Governo della «Catalogna indipendente». Da questi due partiti si invoca la pace, il trionfo rapido e completo di Franco anche per evitare migliaia di altre vittime. Ma Negrin e Del Vayo vogliono la resistenza ad oltranza perchè sperano ancora in una vittoria delle armi rosse e soprattutto nell'appoggio sempre più concreto dei partiti di sinistra francesi ed inglesi.

Intanto la popolazione civile della zona rossa continua a portare il peso d'una guerra che non ha mai sentita. «Se la frontiera fosse aperta — affermava oggi nel pomeriggio una personalità uscita dall'inferno di Barcellona — tre quarti dei catalani si rifuggerebbero in Francia con le loro famiglie, gli armenti e le masserizie, per ritornare alle loro case a guerra finita. I catalani desiderano coltivare i loro campi liberamente, concentrati nella loro fatica senza alcuna seccatura di parte. Sono quasi tutti a loro insaputa anticollettivisti ed auspicano un «ordine» che protegge il lavoro. Le masse operaie, che non hanno in Spagna una cultura diversa dalle masse rurali e che credono invece di aver diritto alla «direzione della cosa pubblica» sono generalmente più dinamiche ed appassionate per la politica e sono suddivise in tre o quattro organizzazioni di partito che alla loro volta sono assorbite e trascinate da due grandi correnti: quella anarchica e quella comunista che naturalmente non vanno d'accordo fra loro. I socialisti sono assai pochi e non contano affatto. Di radicali non ce ne sono quasi più, essendo stati in massa massacrati, e quelli che sono riusciti a fuggire sono ormai tutti nazionalisti. Il regime della Spagna rossa — ha precisato il fuggiasco nostro interlocutore — non è affatto repubblicano democratico, ma è un regime di classe.

Un quadro della situazione

Ma ecco come il nostro informatore riassume la tragica situazione della Spagna rossa:

1) Nella zona catalana di frontiera si pensa che il Generalissimo Franco non procederà all'assedio di Puigcerda per evitare possibili complicazioni con la Francia nel caso che qualche proiettile d'artiglieria cadesse in territorio francese: a Bourg Madame che è a meno di 1200 metri da Puigcerda o a Palau, Osseja e Ur che si trovano a due chilometri appena.

I nazionali preferiscono tagliare tutte le fonti francesi di rifornimento per i miliziani distruggendo dapprima le stazioni ferroviarie e le stazioni comprese fra Puigcerda e Tour De Carol, e poi continuando verso Ribas e la strada di Ripoll. Per parare il colpo la Generalità di Barcellona ha già adottato severe misure preventive ed ha concentrato oltre 15.000 uomini sulla carretera montana di Seo d'Urgell-Puigcerda-Ribas.

La battaglia in quelle gole sarà una delle più accanite e tremende di tutta la guerra e se essa si svilupperà nelle vicinanze di Bourg Madame e di Palau, le autorità amministrative francesi dovranno prepararsi per l'evacuazione completa delle località.

2) Prevedendo per le prossime settimane una lotta sanguinosa, centinaia di giovani colpiti da coscrizione scappano ogni giorno in Francia rischiando la loro vita. Sono tutti diciassettenni che non vogliono combattere in quadri nell'esercito marxista e preferiscono passare dalla parte di Franco. Sono inseguiti sui Pirenei da reparti di miliziani anarchici sguinzagliati lungo il tratto di frontiera che va da Andorra al Segre.

3) A giovani catalani si uniscono nella fuga anche elementi che disertano le brigate internazionali. Essi raccontano che nonostante le fucilazioni, le diserzioni vengono organizzate da qualche settimana dagli stessi ufficiali che si ribellano al regime sovietico instaurato in tutti i suoi particolari in ogni reparto. Sono ufficiali inferiori di nazionalità cecoslovacca, polacca e russa.

Queste in sintesi, le condizioni politiche e militari della retroguardia rossa.

Un colloquio Plymouth-Corbin per il ripristino del controllo sulla frontiera dei Pirenei

LONDRA, 12

L'Ambasciatore di Francia sig. Corbin ha avuto oggi al «Foreign Office» un lungo abboccamento con lord Plymouth, presidente del Comitato internazionale del non intervento in Ispagna. Si ritiene in questi ambienti che argomento del colloquio sia stata la questione del ripristino del controllo sulla frontiera dei Pirenei.

Henlein a Londra per illuminare i parlamentari sulle richieste dei tedeschi dei Sudeti

LONDRA, 12

Della questione cecoslovacca continua ad occuparsi la stampa inglese. L'arrivo qui del deputato tedesco dei Sudeti, Corrado Henlein, che si dice giunga domani, è considerato come una mossa abile da parte della Germania per chiarire la posizione delle minoranze tedesche ai parlamentari inglesi, finora assai male informati. Si dice qui che Henlein vedrà un gran de numero di uomini politici influenti e potrà quindi dare informazioni di prima mano, che serviranno utilmente a controbilanciare la propaganda franco-sovietica.

Henlein è arrivato stasera a Londra in aeroplano, proveniente da Colonia. Nessuno lo attendeva all'aerodromo di Croydon e, poichè egli non parla che il tedesco, gli fu molto difficile far comprendere chi fosse e quali fossero i motivi del suo viaggio. L'ufficiale di immigrazione ha dovuto quindi ricorrere all'interprete ma, avendo Henlein dichiarato che non intendeva fermarsi a Londra che pochi giorni, gli è stato consentito di entrare in Inghilterra. Egli ha quindi proseguito per Londra dove è ospite di Noel Buxton.

L'*Evening Standard* riceve da un suo corrispondente speciale da Berlino la notizia che l'Ambasciatore britannico sarebbe stato assicurato, in una conversazione avuta oggi con von Ribbentrop, che la Germania consiglierebbe a Henlein di mostrarsi conciliativo il più possibile. D'altra parte lo stesso giornale pubblica una breve dichiarazione, emessa da un'agenzia giornalistica polacca a Londra, affermante che nel trattato d'alleanza franco-polacco non vi è nessuna clausola che obblighi la Polonia a permettere il passaggio di un'armata rossa attraverso il suo territorio. Questa dichiarazione è considerata qui come un'autorevole smentita a certe voci di origine sovietica, secondo le quali la Russia avrebbe ottenuto dalla Francia la promessa di un libero passaggio sul territorio polacco in soccorso della Cecoslovacchia, qualora questa fosse invasa dalla Germania.

Infine si apprende stasera che il deputato Henderson presenterà lunedì prossimo una mozione ai Comuni per interrogare il Primo Ministro sui passi fatti presso il Governo di Praga e sui loro risultati.

Varsavia non intende interferire nella vertenza fra Praga e Berlino

VARSAVIA, 12

Vari giornali stranieri hanno pubblicato una notizia secondo cui gli Ambasciatori di Polonia a Parigi ed a Berlino e il Ministro di Polonia a Praga sarebbero stati convocati a Varsavia in rapporto alla situazione cecoslovacca. Da fonte polacca autorizzata si dichiara che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento e deve essere considerata come una manovra tendente ad associare la Polonia al conflitto relativo ai tedeschi dei Sudeti. Il Governo polacco invece, considera tale questione come riguardante esclusivamente la Germania e la Cecoslovacchia e non intende, quindi, assolutamente esservi immischiato. Il Governo di Varsavia ha, con il Governo di Praga, sue proprie questioni che intende regolare direttamente. La notizia di una conferenza di Ambasciatori polacchi è falsa.

Il Sottosegretario agli Esteri ceco annegato nella Sava

BELGRADO, 12

Il Sottosegretario agli Esteri di Cecoslovacchia sig. Boholan Pavlu, già Ministro a Mosca, è rimasto vittima di un incidente automobilistico. Il sig. Boholan Pavlu è precipitato con la sua automobile dentro il fiume Sava, presso Bosanski Novi. Egli si trovava da due giorni in viaggio in Jugoslavia. Gli altri passeggeri della vettura si sono salvati; sembra che la morte del Sottosegretario cecoslovacco sia avvenuta per annegamento.

Per i turisti che sbarcano in Jugoslavia

ROMA, 12

La Legazione del Regno di Jugoslavia a Roma fa presente che tutti gli stranieri turisti che arrivano su un piroscafo jugoslavo, in un porto della Jugoslavia, con l'intenzione di intrattenersi, possono ottenere gratuitamente un visto turistico per la durata di un mese. Gli stranieri turisti che arrivano con piroscafi stranieri pagano il visto turistico di dinari 10. I turisti che viaggiano con piroscafi jugoslavi e stranieri, desiderosi di visitare i porti jugoslavi durante le soste del loro piroscafo, sono esenti dal pagamento della tassa per il visto.

I turisti stranieri che arrivano a Susak per via terra con l'intenzione di visitare la città godono dello stesso trattamento da parte delle autorità di confine come i turisti che sbarcano dal piroscafo per visitare la stessa città. La permanenza non può superare le 24 ore. Se lo straniero turista, prima della scadenza delle 24 ore, dichiarasse che desidera rimanere a Susak o altra località della costa jugoslava o in qualche altro luogo turistico, le autorità rilascieranno un visto turistico gratuito, trattandolo nello stesso modo come un viaggiatore arrivato con un piroscafo jugoslavo.

L'ultimo termine per i reclami riguardanti il cambio delle corone e i titoli di credito della Dalmazia

ROMA, 12

Con regio decreto legge 7 marzo 1938 n. 218, è stato stabilito il termine perentorio del 30 giugno 1938-XVI per la presentazione dei reclami relativi alle istanze già prodotte entro i termini prescritti e rimaste ancora pendenti al 31 marzo 1938-XVI, data di pubblicazione del detto regio Decreto legge riguardanti il cambio delle corone e la valorizzazione delle lettere di pegno dell'ex Istituto di credito fondiario del Regno di Dalmazia e delle obbligazioni emesse dal Fondo provinciale dalmato per prestito migliorie agrarie e per il prestito comunale. Tali reclami dovranno essere presentati, sotto pena di decadenza, entro il suddetto termine del 30 giugno 1938-XVI al Ministero delle Finanze. Dopo tal data non sarà più ammesso alcun reclamo.

Modifica al contratto dei poligrafici

ROMA, 12

Si ha notizia che fra le competenti organizzazioni sindacali è stato modificato come segue l'articolo 24 del contratto nazionale vigente per i poligrafici:

Sospensione e interruzione di lavoro. In caso di sospensione di lavoro che oltrepassi i 15 giorni, salvo che si tratti di sospensione normale e salvo eventuali accordi fra le organizzazioni sindacali competenti per il prolungamento del termine, il lavoratore potrà richiedere il suo licenziamento con diritto all'indennità di cui all'articolo 27, al preavviso di cui all'articolo 26 e alle ferie maturate di cui all'articolo 25.

Notizia prematura e inesatta sull'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 12

La notizia pubblicata dai giornali, su informazioni dell'Agenzia *L'Italia d'oggi* e relativa all'Opera maternità ed infanzia è prematura e contiene affermazioni non rispondenti a verità.

Acceleramento delle operazioni in Cina per giungere a una decisione prima dell'estate

La completa occupazione di Amoy - Tre colonne in marcia verso la ferrovia della Lunghai

SCIANGAI, 12

Un comunicato delle autorità navali giapponesi annuncia la completa occupazione di Amoy. Il comunicato, inoltre, informa che le forze navali nipponiche, in collaborazione con le forze aeree della marina, si erano già impadronite di parte della città nelle prime ore del pomeriggio di ieri, completando poi l'occupazione verso il cader della notte.

Intensa attività aviatoria

L'avvenuto completamento dell'occupazione giapponese di Amoy induce la quasi totalità degli osservatori internazionali a ritenere che il Governo di Tokio abbia deciso di procedere a vaste occupazioni nella Cina meridionale. Tale convinzione è suffragata anche dal fatto che 60 mila soldati giapponesi sono giunti negli ultimi tempi dal Giappone a Formosa e che molte navi da guerra e portaaerei sono attualmente dislocate al largo di Pu Chou, Swatou e Macao.

Dev'essere anche rilevato che in questi giorni l'aviazione giapponese ha svolto un'attività eccezionale nella Cina del Sud, bombardando con grosse formazioni tutti gli aeroporti cinesi della regione. Nella giornata trenta squadriglie giapponesi hanno compiuto un grande bombardamento anche nel settore di Lung Hai, lanciando esplosivi e colpendo linee ferroviarie, strade, depositi di munizioni e di altro materiale bellico.

Quanto alle operazioni nipponiche nella regione di Lung Hai, si sa che diverse colonne nipponiche hanno accelerato la loro avanzata, dopo aver ottenuto una serie di successi nell'investimento di capisaldi avanzati della resistenza cinese.

Vigorosa ripresa offensiva

La vigorosa campagna nipponica in Cina annunciata dal Principe Konoye è già in atto. Si avvicina l'estate, in cui il caldo intenso, soprattutto nella Cina centrale, costituirebbe per i progressi delle colonne nipponiche un ostacolo maggiore che non i rigori invernali. Il Comando giapponese mira a far congiungere i due eserciti del nord e del centro e a rendere possibile l'unificazione anche territoriale tra le due nuove amministrazioni sorte a Pechino e a Nanchino e, contemporaneamente, a far capitolare il Kuomingtang, minacciandolo anche nella sua capitale: Hankou.

Nell'ampio sviluppo delle operazioni nipponiche si delinea anche il tentativo di scardinare l'importantissima posizione strategica di Cheng Chou, incrocio tra la Lunghai e la Pechino-Hankou. Dalla vallata dello Yangtze tre colonne nipponiche convergono rapidamente contro la ferrovia della Lunghai, da cui una è giunta a pochi chilometri. Suchou è stata oggi bombardata due volte e depositi di viveri e munizioni sono stati fatti saltare da centinaia di bombe, mentre altre squadriglie hanno bombardato la Tien Tsin-Puchou.

Informazioni da fonte cinese segnalano che le forze giapponesi in marcia verso il nord, lungo la ferrovia Tien Tsin-Puchou hanno compiuto un'altra avanzata. La loro ala destra ha raggiunto Pichiachu, a 20 km. a nord-est di Menchin. Il centro dell'esercito giapponese ha contemporaneamente occupato Waskuan a 32 km. all'est di Mengchen, spezzando la resistenza del nemico e, infine, dalla sinistra ha occupato Wuth Yangtze a 48 km. a nord-est di Mengchen. I cinesi hanno tentato d'impedire l'avanzata nipponica facendo affluire a Suhsien da Suchou due divisioni di truppe fresche.

Perchè vengono bombardate le scuole

Forze aree dell'esercito giapponese hanno attaccato Puchou, nell'Anhwei occidentale. Numerosi aeroplani cinesi hanno contrattaccato gli aerei nipponici. Durante il combattimento i cinesi, molto superiori di numero, hanno abbattuto 5 apparecchi giapponesi. Gli aviatori nipponici, però, hanno abbattuto 12 apparecchi cinesi, riuscendo a liberarsi rapidamente dalla stretta delle formazioni aree cinesi, dopo aver portato a termine l'incursione che era il loro obiettivo.

Da fonte sicura si apprende a Tokio che un grande numero di istituti scolastici cinesi sono usati dalle truppe del Governo di Ciang Kai Shek per uso bellico, come è stato fatto, a esempio, per la scuola di Wongsha, sulla linea ferroviaria Canton-Hong Kong, scuola sulla quale sono state piazzate batterie aeree: come pure è stato fatto a Sitsui, lungo la stessa ferrovia, dove un liceo e un'Università sono stati trasformati in basi antiaeree.

La Germania riconosce il Manciukuò

BERLINO, 12

Fra il Sottosegretario agli Esteri del Reich, Weiszzacker ed il delegato commerciale del Manciukuò, Hijoshi Kato, è stato firmato alla Wilhelmstrasse un accordo il quale stabilisce l'immediato inizio di relazioni diplomatiche e consolari tra i due Paesi e prevede prossime trattative per la conclusione di trattati di commercio e di navigazione. La Germania riconosce così lo Stato del Manciukuò. Tale riconoscimento, come si fa osservare in questi circoli politici, era stato preannunziato dal Führer e Cancelliere nel discorso del 20 febbraio u. s.

Tokio respinge una maligna accusa sovietica

TOKIO, 12

Si apprende che il Viceministro degli Esteri, Horinouchi, ha protestato presso l'Ambasciatore sovietico Slavuski per l'affermazione dei Soviet, secondo la quale, al principio di aprile del corrente anno, lo Incaricato d'affari nipponico nell'Afganistan, Kuwashima, avrebbe proposto all'Ambasciatore sovietico di quella Nazione di mettersi a fare la spia per conto del Giappone. Posto al corrente dell'infame e assurda accusa, Kuwashima si affrettò a chiarire con un telegramma al suo Governo che aveva fatto soltanto una visita di cortesia all'Ambasciatore sovietico e che tale visita, puramente formale, era durata cinque minuti, nel corso dei quali erano stati soltanto scambiati i consueti saluti di rito.

Un referente del Ministro degli Esteri ha posto in rilievo che basterebbe questo episodio a dare un'idea della stima che le autorità sovietiche hanno per i loro rappresentanti diplomatici all'astero. Egli ha soggiunto che Horinouchi, protestando presso l'Ambasciatore sovietico, ha posto in rilievo l'infondatezza dell'accusa rivolta a Kuwashima e il carattere poco amichevole verso il Giappone di tale manovra, della quale non si riesce ancora a spiegare lo scopo. Horinouchi ha chiesto inoltre al Governo sovietico di far cessare la propaganda che i giornali governativi sovietici vanno svolgendo contro il Giappone.

Il *Niki-Niki*, rilevando l'autorizzazione data dalle Camere degli Stati Uniti d'America al Presidente per la costruzione di navi da 35.000 tonnellate, esprime la preoccupazione che presto l'America addivenga alla costruzione di navi eccedenti tale limite massimo e questo perchè il Giappone si è rifiutato di fornire informazioni sulle sue costruzioni.

Osservato che questa delle informazioni è una scusa per far ricadere sul Giappone la responsabilità delle costruzioni americane in grande stile, il giornale osserva che gli S. U. pretendono che occorra loro una grande Marina da difesa, supponendo la possibilità di un'aggressione. Il giornale afferma però che le autorità americane dovrebbero sapere che il Giappone, il quale sarebbe poi in definitiva il nemico supposto, non possiede un piano strategico oceanico, anche a causa della distanza di 6000 miglia che separa l'ultimo possedimento giapponese dall'ultimo possedimento degli S. U. Il giornale conclude riaffermando che la politica nipponica di non aggressione è, inoltre, immutabilmente fissata.

La *Yomiuri*, occupandosi a sua volta delle costruzioni navali degli S. U., dice che, secondo i nuovi piani, la Marina americana passerebbe da un milione e 124 mila tonnellate a un milione e 500 mila tonnellate. Il giornale, osservando che in tal modo gli S. U. verranno ad avere la maggior flotta del mondo, rileva che non avendo nulla da disputare nell'Atlantico contro l'Inghilterra, è chiaro che la forza degli S. U. è stata creata per il Pacifico, come dimostrano pure i progetti di rifacimento del Canale di Panama.

L'inaugurazione della nuova moschea di Tokio ha avuto luogo alla presenza di 300 mussulmani rappresentanti 14 Paesi, fra cui l'Iran, l'Afganistan, l'Irak, la Siria, l'India, le isole di Giava e di Celebes, il Manciukuò, la Cina, il Giappone ecc. Erano presenti moltissime personalità giapponesi, fra cui i rappresentanti dei Ministri degli Esteri, dell'Educazione, della Guerra e della Marina.

Cordell Hull in dissidio con Roosevelt si dimetterebbe

LONDRA, 12

Notizie giunte a Londra questa sera da Washington smentiscono le voci che il Segretario di Stato Cordell Hull abbia l'intenzione di dare le dimissioni a causa di differenze di opinione che sarebbero sorte fra lui e il Presidente Roosevelt a proposito della dichiarazione che il Presidente tempo fa fece per elogiare lo spirito dell'accordo anglo-italiano.

Malgrado questa smentita le notizie che qui si raccolgono nei centri americani solitamente bene informati confermano la voce che i rapporti fra Roosevelt e il Segretario di Stato si sieno alquanto raffreddati. Il corrispondente del *Times* da Washington afferma poi che Cordell Hull avrebbe completamente disapprovato la dichiarazione fatta da Roosevelt per suggerimento del Sottosegretario di Stato Summer Wells durante l'assenza da Washington di Cordell Hull.

Tuttavia questo dissidio fra il Presidente e il Segretario di Stato non sarebbe stato causato unicamente dalle lodi di Roosevelt all'accordo anglo-italiano, ma da varie questioni, quali il tentativo di emendamento della legge sulla neutralità e la protesta americana a Berlino contro l'obbligo fatto agli ebrei di denunciare i loro capitali al di sopra dei cinquemila marchi. Da tutto ciò sarebbe sorta una fase di considerevole tensione la quale fa sì che le dimissioni di Cordell Hull sieno discusse con insistenza sebbene non ancora apertamente.

Alberto d'Absburgo non riconosce l'espulsione inflittagli da Otto

BUDAPEST, 12

L'Arciduca Alberto d'Absburgo ha fatto diramare alla stampa un comunicato con il quale precisa che, contrariamente a quanto venne affermato in un altro comunicato precedentemente diramato da altra fonte, egli malgrado il suo recente matrimonio continua ad essere membro della famiglia absburgica ed a conservare i suoi titoli. L'Arciduca Alberto sostiene che le norme della casa absburgica non dànno al capo della dinastia il diritto di escluderlo dalla famiglia

---

Disastrosa situazione agricola nei Paesi scandinavi

STOCCOLMA, 12

Il quadro agricolo dei Paesi scandinavi si presenta assai fosco a causa dell'eccezionale periodo di siccità seguito al gelo che ha presso a poco distrutto i seminati.

La celebrazione a Castel Gandolfo dell'onomastico di S. Santità

CITTA' DEL VATICANO, 12

In occasione del giorno onomastico di S. Santità, sono pervenuti al Pontefice numerosi telegrammi augurali da ogni parte del mondo. Oggi i Palazzi della Santa Sede e della Città del Vaticano e il Palazzo pontificio di Castel Gandolfo hanno issato la bandiera biancogialla. Il Podestà di Castel Gandolfo ha indirizzato a nome della cittadinanza un telegramma di ossequio augurale al Pontefice. Nel pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Castel Gandolfo è stato cantato un solenne «Te Deum», al quale hanno partecipato gli alti dignitari della Corte pontificia e le autorità locali.

Daladier tiene testa a Jouhaux e alla bolscevica C. G. T.

Il Governo deciso a realizzare il suo programma di riassetto economico

PARIGI, 12

Il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con Jouhaux e con i suoi principali accoliti. E' opinione generale che il Governo, impressionato dai discorsi demagogici e minacciosi pronunziati ultimamente a Lione e a Vichy dal capo della bolscevica «Confederation generale du travail», abbia voluto ottenere precisazioni e garanzie da questi mestatori della pace sociale.

Daladier non sarebbe disposto a lasciarsi intimidire ed avrebbe detto a Jouhaux che il Governo è deciso a qualunque costo a portare a compimento l'iniziatita opera di riassetto economico e finanziario del Paese.

La resistenza alle prepotenze delle sinistre è dimostrata da un interessante episodio. Un industriale cotoniere di Nay, di fronte alla continua agitazione rivoluzionaria delle maestranze, decideva tempo fa di liquidare la sua azienda. Gli operai, non appena ebbero sentore della cosa, fecero intervenire la Confederazione del lavoro, la quale inviò una delegazione al prefetto e minacciò mari e monti qualora l'industriale non fosse ritornato sulla sua decisione di chiudere lo stabilimento. Picchetti di operai hanno occupato la fabbrica per impedire la vendita del materiale. Il proprietario, da parte sua, ha informato il Prefetto che se l'autorità non farà sgomberare il locale, vi provvederà egli stesso, con la forza a sua disposizione. Questo conflitto di autorità solleva un enorme interesse.

Si apprende stasera che il Governo, per potenziare e perfezionare sempre più l'efficienza della sua organizzazione coloniale, ha messo in questi giorni allo studio un progetto di legge che sarà presentato davanti al Parlamento e con il quale il Ministro Mandel intende istituire un nuovo regime preferenziale di tariffe e di trasporti per tutti gli scambi e le relazioni commerciali tra le colonie e la madrepatria. Tale sistema si ispirerebbe, nelle sue grandi linee, agli accordi elaborati a suo tempo alla Conferenza di Ottawa fra la Granbretagna e i Dominions e stabilirebbe la precedenza per le importazioni in Francia di tutti i prodotti provenienti dalle colonie. Nel contempo, per incoraggiare e favorire la produzione nelle proprie Colonie, il Governo non sarebbe alieno dall'introdurre, nei confronti dei mercati stranieri un sistema di contingentamento per tutti quei prodotti che possono essere ottenuti e forniti dai territori dipendenti dalla Francia. Nei circoli politici si attribuisce la massima importanza a tale progetto, collegandolo al programma di riassetto economico della Nazione.

Il tasso di sconto in Francia ridotto dal 3 al 2.50 per cento

PARIGI, 12

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 3 al 2½ per cento.

Oltre al tasso di sconto è stato abbassato anche il tasso dei prestiti su titoli dal 4 al 3½ e quello dei prestiti a 30 giorni dal 3 al 2½ per cento.

Torbida situazione nel Belgio I Ministri cattolici si sono dimessi?

BRUSSELLE, 12

Il Re, appena tornato in aeroplano dall'Aja, ha ricevuto il Primo Ministro Janson, il quale gli ha presentato le dimissioni dei Ministri cattolici dell'Agricoltura, della Giustizia, e degli Affari Economici. Negli ambienti giornalistici si rileva che se le dimissioni dei tre Ministri della destra cattolica, saranno accettate dal Re, daranno luogo a un gravissima crisi nella composizione del Gabinetto, che potrebbe spostarsi verso la sinistra democratica del fronte popolare.

L'*Agenzia telegrafica belga*, che aveva annunziato ufficialmente alle 17 le dimissioni dei tre Ministri cattolici, pubblica una dichiarazione successiva di Janson, smentendole.

Dopo aver avuto un colloquio di un'ora con il Sovrano, il Capo del Governo avrebbe dichiarato di non poter dire nulla circa la eventualità d'una crisi. La situazione è estremamente confusa e tesa.

Vile aggressione comunista a un comizio di Degrelle

BRUSSELLE, 12

Durante una riunione a Laroche nella quale ha parlato Leone Degrelle, sono avvenuti dei gravi incidenti. Mentre il capo rexista parlava alla folla una cinquantina di comunisti nascosti dietro una bassa muraglia che circondava lo sterrato nel quale aveva luogo la riunione, hanno lanciato una quantità di pesanti pezzi di ghisa sugli ascoltatori, ferendone gravemente parecchi. Anche Degrelle è rimasto lievemente ferito alla gamba destra. La folla, indignata per la vile aggressione, ha lanciato contro i comunisti una pioggia di sassi, obbligandoli a prendere la fuga.

Il battesimo della Principessina d'Olanda

L'AJA, 12

Nella cattedrale è stato celebrato stamane il battesimo della Principessina Beatrice figlia della Principessa ereditaria Giuliana e del Principe Bernardo. Sono stati padrini il Re del Belgio, giunto stamane in aeroplano e la Regina Guglielmina. Il passaggio del corteo reale dal Palazzo Reale alla chiesa è stato salutato con calorose acclamazioni dalla folla che si assiepava dietro le truppe che rendevano gli onori.

Un piroscafo tedesco salva l'equipaggio di un trimotore francese

MARIGNANE, 12

Un idrovolante trimotore della base militare di Berre, verso le ore 9.30 di oggi trovandosi in difficoltà, fu costretto ad ammarare tra Saint Raphael e la Corsica. I segnali di soccorso furono intercettati da un vapore tedesco che, sopraggiunto prontamente, effettuò il salvataggio degli avieri.

Zuffe in un porto svedese a bordo di due navi spagnole

STOCCOLMA, 12

Nel porto di Tromsoe sono ancorate da parecchi mesi due navi mercantili spagnole che non possono muoversi perchè gli equipaggi sono composti in parti quasi eguali di partigiani del Governo nazionale e di partigiani del Governo rosso. I primi naturalmente vorrebbero far rotta per un porto dei nazionali; i secondi invece pretenderebbero di condurre le due navi in un porto che si trova ancora nelle mani dei marxisti.

Data questa divergenza di opinioni ogni volta che ritorna in discussione la proposta della partenza i componenti dei due equipaggi si azzuffano picchiandosi vigorosamente. Le zuffe non avvengono solo a bordo, ma anche a terra con grave scandalo dei pacifici abitanti di Tromsoe i quali hanno replicatamente protestato contro la permanenza delle due navi nel porto. Visto che i più turbolenti ed indisciplinati componenti degli equipaggi molestano spesso anche gli abitanti della tranquilla cittadina le autorità norvegesi si sono rivolte al Governo rosso spagnolo perchè rimpatri al più presto, a sue spese questi poco graditi ospiti.

Il comunista inglese Gallacher non potrà recarsi in America

NEW YORK, 12

Il Governo americano ha negato il visto al passaporto del deputato comunista inglese Gallacher, che voleva assistere al Congresso dei comunisti americani.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie

Alle ore 11.30 di ieri mattina, il Segretario federale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio, ai segretari politici dei Fasci di Combattimento di Postumia, Studeno, Villa Caccia, Crenovizza, Sesana, Villa Opicina, Monfalcone, Ronchi dei Legionari ed Aurisina. Presenziavano inoltre al rapporto, il Vicefederale, i vicecomandanti federali della «Gil», il capo di stato maggiore federale della «Gil», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, i fiduciari dell'Associazione fascista Scuola, sezione media ed elementare.

Dopo aver esaminato la situazione delle singole zone, il Federale ha dato direttive di inquadramento e attività. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Soci della G. I. L.

Si è iscritto quale socio perpetuo della «Gil» Silfredo Tachauer, versando l'importo di lire 500. Il Comandante federale ha vivamente ringraziato.

Dirigenti dell'Unione agricoltori dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio i camerati dott. Gino Cosolo, già presidente dell'U.P.F. agricoltori e Paolo Marcozzi, che subentra nell'incarico. Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Cosolo per la fattiva collaborazione data al Partito e lo ha vivamente elogiato per l'opera appassionata, competente e realizzatrice svolta a favore degli agricoltori della Provincia. Ha quindi rivolto al nuovo presidente l'augurale saluto delle Camicie Nere.

Lo scambio delle consegne

Nella sede dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori ha avuto luogo lo scambio delle consegne. Al cav. uff. dott. Gino Cosolo, che nei primi anni della sua costituzione ha prodigato la sua attività e particolare competenza tecnica alle organizzazioni agricole delle provincie di Udine e Gorizia e che ha retto per un decennio l'Unione di Trieste, il nuovo presidente ha porto anche a nome del Comitato direttivo dell'Unione stessa, presente allo scambio delle consegne, il plauso e ringraziamento per l'efficace opera svolta a favore dell'agricoltura triestina.

A lui e al nuovo presidente, cav. cap. Paolo Marcozzi, noto agricoltore e bonificatore del Monfalconese, fascista della vigilia, ferito della grande guerra e della Rivoluzione, il nostro saluto.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Esercitazioni. *Domenica 15 corr. alle 8, esercitazioni addestrative al poligono di Barcola, reparti artiglieri - operai delle batterie del primo settore (batterie 147, 148 b, 149, 150), posti avvistamento di Trieste, reparto di formazione del p. v. della batteria del primo e secondo settore, 301, 302 manipolo mitraglieri. Oggi 13 corr. alle ore 19, istruzioni degli specializzati alla tavoletta del primo settore, nonchè istruzione agli aiutanti di sanità, portaferiti e addetti alla difesa chimica del primo settore e istruzione ai posti avvistamento di Trieste (C.R.N.) nella sala convegno. Domani 14 alle 16, istruzione al poligono di Barcola dei telemetristi delle batterie del primo settore, nonchè alle ore 19 istruzioni in caserma dei graduati del primo settore, sala adunata.*

Coorte Univers. «F. Rismondo»

Ordine di adunata. *Tutte le CC. NN. in forza alla prima, seconda e terza compagnia del Battaglione e tutti gli allievi ufficiali del primo e secondo corso sono comandati domenica 15 alle 10.30 presso la R. Università in perfetta uniforme. Si troveranno invece alla R. Università alle ore 7.30 tutte quelle CC. NN. che hanno ricevuto apposito precetto personale.*

G. I. L.

Accademia di canto corale. *Per oggi alle 18.15 sono comandati in Sala Dante tutti i componenti l'Accademia di canto corale che ha preso parte al IV Concorso nazionale delle Accademie in Roma.*

FASCIO FEMMINILE

Dirigenti e vigilatrici in colonia. *Le frequentanti i corsi di dirigenti e vigilatrici di colonia, si trovino oggi alle 15 davanti al Nido Regina Elena, per una visita.*

Rapporto di dirigenti. *Oggi venerdì 13 alle 19 nella Sede dell'Ispettorato femminile (via Roma n. 28 primo piano) la viceispettrice federale terrà rapporto alle viceispettrici rionali alle capogruppo ed alle capocorte delle Piccole e Giovani Italiane.*

Turno di servizio segretarie Gruppi rionali. *Tutte le segretarie dei Gruppi rionali sono invitate a visitare il Gruppo E. F. «Olivares» (via S. Michele 18) alle ore 19.*

O. N. D.

Ratifica nomine. *Il Segretario federale-presidente ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il nuovo Consiglio direttivo del Dopolavoro Int. Jutificio, Pastificio: ing. Vincenzo Mutarelli, pres.; Vittorio Venier, segr.; Biagio Carpentieri, cassiere; Renato Rebelli, Armando Stramucci, Gelso Volpato, Emilio Cechet, Lya Cristo, membri.*

Cobolli Gigli offre al Duce il suo volume "Strade imperiali,,

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, che gli ha offerto la prima copia del suo volume «Strade imperiali». Il Duce ha vivamente apprezzato la pubblicazione, che è un importante documento dello sforzo fatto nel campo stradale, in meno di due anni, dal Regime fascista per la valorizzazione dell'Impero.

Il Duca di Pistoia e S. E. Alfieri al rito del Monte Santo

Alla cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti del Monte Santo interverranno S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare.

Premi di natalità

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 800 ai coniugi Bertocchi di Duino-Aurisina in seguito alla nascista dei gemelli Alfredo e Bruno.

L'annuale della Ferroviaria
Il saluto della V Legione al Partito

In occasione del XV annuale dell'istituzione della Milizia Ferroviaria si è recato ieri alla Casa del Fascio il Console ing. Minacapilli, Comandante la V Legione «Ugo Del Fiume», accompagnato dal suo aiutante maggiore. Il Console Minacapilli ha rivolto al Segretario federale il saluto deferente e vibrante degli ufficiali e delle Camicie Nere della Legione.

Il Federale ha ringraziato e ha ricambiato il saluto a nome dei camerati della Provincia, con espressioni di fraterna simpatia, esprimendo inoltre i sentimenti di viva ammirazione per la quadrata e ferrea Legione.

Successivamente il Console Minacapilli ha ripetuto le espressioni di omaggio al Comandante la VI Zona Camicie Nere e a quelli delle altre Legioni in sede. Infine si è reso interprete presso il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato e i funzionari, dei sentimenti di affettuoso attaccamento di tutti i componenti la Milizia Ferroviaria verso l'Amministrazione.

Nelle sedi dei 12 Comandi di Stazione, compresi nella giurisdizione della V Legione Ferroviaria, le Camicie Nere libere dal servizio venivano appositamente adunate e alle stesse gli ufficiali, dopo aver data lettura del vibrante Ordine del giorno diramato dal Luogotenente Generale Raffaldi, Comandante e animatore instancabile della Milizia Nazionale Ferroviaria, rievocarono il cammino compiuto dalla specialità in questi tre lustri, ricordando lo spirito eletto di Ugo Del Fiume al cui nome si intitola la V Legione e delle altre Camicie Nere cadute nell'adempimento del dovere.

La Legione Ferroviaria «Ugo Del Fiume» — una delle prime costituite — inquadra oggi la quasi totalità dei funzionari e agenti del Compartimento, molti dei quali combattenti della grande guerra, della Rivoluzione e reduci dall'A. O. I.; massa compatta, saldamente cementata dalla grande fede fascista, pronta a tutto osare nel nome del Duce e per il Duce.

Trieste è orgogliosa di essere sede della balda V Legione Ferroviaria che, vibrante di appassionata fede e protesa nello sforzo di degnamente servire la Causa, è sempre stata in prima linea con la sua operosa e feconda attività.

Rapporti nei Gruppi rionali
Al «Luigi Razza»

Nei giorni 4, 5, 6 e 10 corrente il fiduciario ha tenuto rapporto per settore ai capifabbricato del Gruppo «Razza», alla presenza del vicefiduciario, della Consulta e delle gerarchie di settore.

Dopo l'appello nominale, il fiduciario ha riesaminato e illustrato in sintesi i compiti affidati dal Partito ai capifabbricato, sia nel campo dell'organizzazione fascista che in quello politico, sociale e morale. Ha sottolineato che tali compiti si possono e si devono assolvere in profondità, con fede fascista e con abnegazione e attaccamento all'organizzazione.

Il fiduciario ha dato precise istruzioni per le mobilitazioni e le adunate, la cui organizzazione è affidata ora ai capifabbricato, per ragioni di praticità, di rapidità, di esattezza e di economia. Ha trattato la questione della protezione antiaerea, del tesseramento femminile e giovanile, obbligatorio per i familiari dei fascisti, ed ha raccomandato la partecipazione alle attività del Dopolavoro rionale.

Hanno chiesto la parola numerosi capifabbricato per avere istruzioni in merito a casi particolari. A tutti ha risposto il fiduciario. Alla fine dei rapporti i capinucleo hanno conferito singolarmente con i rispettivi capifabbricato, esaminando la situazione di ogni fabbricato.

I rapporti si sono iniziati e conclusi con il saluto al Duce.

La scrittrice Giana Anguissola all'Associazione artiste e laureate

Martedì 17, alle 18.30, la giovane e brillante scrittrice milanese Giana Anguissola parlerà per invito dell'Associazione artiste e laureate, nella sala del G. R. F. «Luigi Razza», piazza Verdi 2, gentilmente concessa, del suo nuovo romanzo di prossima pubblicazione, intitolato: «La giornata d'una donna stupida». Non sappiamo se l'argomento verrà trattato in forma educativa, illustrativa: la gentile oratrice vuole lasciare libero campo alla fantasia e alla curiosità delle ascoltatrici di sbizzarrirsi nelle più varie supposizioni.

Orario del mercato all'ingrosso di frutta e verdure

Il Municipio comunica che a partire da sabato 14, il mercato all'ingrosso di frutta e verdure sito alla riva Ottaviano Augusto, verrà aperto alle 5 antimeridiane. Per i frequentatori del mercato stesso saranno effettuate tutti i giorni, comprese le domeniche, le seguenti corse tranviarie speciali: linea 1, partenza dallo Stadio del Littorio alle ore 4.10 e 5.10; linea 3, partenza da S. Giovanni alle ore 4.10 e 5; linea 4, partenza dal Corso Garibaldi alle ore 4, 4.30, 5 e 5.30; linea 6, partenza da Barcola alle ore 4.35 e 5.12; linea 8, partenza da Roiano alle ore 4, 4.30, 5 e 5.30; linea 9, partenza da S. Giovanni alle ore 4.30; linea 11, partenza dal Rione del Re alle ore 4.04, 4.40 e 5.16; linea 12, partenza da piazza Goldoni alle ore 5 e 5.30.

Attività e gite turistiche del Dop. «P. Lucchini». Il convegno sociale che la Direzione aveva in programma per domenica sul Carso, è stato rimandato al giorno 5 giugno, con lo stesso programma. Domenica 22 gita a Gorizia con salita al Monte Santo. Nel ritorno, la comitiva scenderà verso Moncorona, per fare poi ritorno a Trieste, verso le 22 circa. Domenica 29 partecipazione di tutte le sezioni al convegno dopolavoristico di San Dorligo della Valle. Continuano sempre con maggiore interessamento le iscrizioni per il giro turistico della Val d'Aosta.

La Messa in suffragio di Pilsudski

Ieri mattina, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte di Giuseppe Pilsudski, Primo Maresciallo di Polonia, a cura del Consolato generale di Polonia a Trieste, è stata celebrata una solenne Messa funebre nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel centro della chiesa era stato eretto un grande catafalco, intorno al quale ardevano grossi ceri. Sono intervenuti al solenne rito funebre il comm. del Cornò per S. E. il Prefetto, il Vicesegretario federale, il Vicepodestà, il Preside della Provincia, i Generali rappresentanti degli alti comandi militari, il console generale comandante il 16.o Gruppo Battaglioni CC. NN., alti rappresentanti della magistratura, S. E. Cambiagio presidente del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz», Consoli esteri, la colonia polacca al completo e una folla di fedeli.

Il Console generale di Polonia comm. Wegnerowitz aveva preso posto assieme ai funzionari del Consolato sugli scanni al lato destro dell'altare. Alla fine della funzione, accompagnata dal coro, è stata impartita la benedizione al catafalco.

STATO CIVILE DI TRIESTE
12 maggio 1938-XVI

NATI VIVI . . 11 — maschi 6, femmine 5
NATI MORTI —
MORTI 11
MATRIMONI . . . 10

Eroici caduti in Spagna

Enrico Cattarini

Ai nomi dei gloriosi Caduti in Spagna per la Causa del Fascismo si aggiunge quello di Enrico Cattarini, morto da prode a 26 anni di età, il 19 marzo 1938 nella battaglia dell'Ebro. Il giovane legionario, nativo di Santa Domenica di Visinada, ma triestino di elezione, rimasto orfano durante la grande guerra, apparteneva a una famiglia di patriotti istriani, la quale già prima del conflitto mondiale doveva subire da parte delle autorità persecuzioni e vessazioni di ogni genere per la sua italianità.

Fin dall'inizio della Campagna etiopica Enrico Cattarini chiedeva, ma invano, di poter partire. Ciò gli veniva concesso più tardi, quando poteva arruolarsi come legionario nella Divisione «Frecce Nere». Dalla terra di Spagna, dove partecipava con slancio a vari aspri combattimenti, inviava ai congiunti entusiastici scritti. Per il suo indomito coraggio il giovane si guadagnava due ricompense al valor militare.

Il prode Caduto lascia la moglie e due figli in tenera età.

Su iniziativa del segretario del Fascio di Combattimento di Santa Domenica di Visinada, nella casa che vide nascere il Cattarini, verrà scoperta martedì 24 maggio una targa, mentre l'Asilo infantile e quel Dopolavoro comunale si fregeranno del nome dell'eroica Camicia Nera immolatasi sul campo dell'onore per il trionfo della civiltà.

Riccardo Andretti

Fra gli eroici legionari caduti in terra di Spagna, abbiamo ricordato in questi giorni il centurione Riccardo Andretti. Nativo di Rovigno d'Istria, il centurione Andretti, deceduto in seguito alle mortali ferite riportate in un combattimento svoltosi sul Monte Rey, nei pressi di Tortosa, aveva chiesto insistentemente di partire per l'Africa durante la Campagna per la conquista dell'Impero, senza però veder esaudito il suo voto. Nel gennaio del 1937 si arruolava nelle Legioni combattenti in Spagna per il trionfo della civiltà fascista. Ferito una prima volta nel tormentato settore di Guadalajara, ritornava poco dopo in linea con la Divisione «Littorio» e quindi con le «Frecce Azzurre». Il prode Caduto aveva preso parte alle conquiste di Malaga, di Santander e Bilbao, partecipando pure a fatti d'arme sul fronte di Aragona e su quello dell'Ebro, ove doveva concludere la sua eroica esistenza di soldato.

Riccardo Andretti, nato a Rovigno nel 1903, aveva vissuto lungamente a Trieste, ch'era divenuta la sua città di adozione. Fu ufficiale di complemento e alla costituzione della Guardia armata della Rivoluzione si era arruolato nella Milizia, compiendo con appassionato entusiasmo e dedizione il suo servizio a Trieste alla 58.a Legione «S. Giusto», alla Legione di Vicenza e quindi alla 60.a Legione «Istria».

L'eroico Caduto lascia larga eredità di affetti e di rimpianto per il suo patriottismo, per la nobiltà del suo cuore e la dirittura della sua vita, dedicata a un ideale purissimo. Egli viveva a Pola, dove lascia in lutto l'adorata consorte e due bambini, ch'egli amava teneramente. A Trieste egli lascia i diletti genitori e due fratelli.

Un'onoranza a Bruno Salvi

Alla fiduciaria dei Fasci Femminili è pervenuto l'importo di lire 512, raccolto fra diversi funzionari del Comune di Trieste, per onorare la memoria del loro collega dott. Bruno Salvi, tenente delle «Frecce Azzurre» in Spagna, caduto eroicamente davanti a Tortosa nel marzo. L'importo viene destinato per istituire al Nido Regina Elena un lettino a nome del Caduto.

La crociera dell'O. N. D.
A Zara con il "Conte Verde,,

Come annunciato, per i giorni 4, 5 e 6 giugno, il Dopolavoro provinciale organizza una Crociera dopolavoristica a Zara con il transatlantico di lusso «Conte Verde». A bordo non vi saranno distinzioni di classe e tutta la nave sarà a disposizione dei dopolavoristi; nei lussuosi saloni ove nelle serate si svolgeranno delle originali feste da ballo, sul ponte dei giochi, nelle sale da ginnastica, nelle piscine, passeggiate, ecc., i dopolavoristi avranno libero accesso. La sola distinzione è stata fatta per le cabine i cui prezzi vanno da un massimo di lire 85 (cabina di gran lusso esterna con bagno) a lire 30. Verrà pure messo in vendita una scorta di biglietti in numero limitato per ragazzi, il cui prezzo di solo passaggio è stato fissato in lire 15.

Anche quest'anno i dopolavoristi potranno consumare i pasti a bordo e i posti di vendita sono stati autorizzati ad accettare fin d'ora prenotazioni. Per i partecipanti, il Dopolavoro provinciale ha provveduto a far coniare un elegante distintivo-ricordo, il quale darà diritto di partecipare alla lotteria gratuita che sarà dotata di ricchi premi. L'estrazione verrà effettuata durante il viaggio di ritorno.

Per tutte le informazioni i dopolavoristi possono rivolgersi ai rispettivi Dopolavoro o direttamente all'Ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale di Trieste, via Mazzini 32, tel. 72-86 e 86-59.

Per la vendita dei biglietti: Bigletteria Centrale (Galleria dei Mercanti, Corso Vittorio Emanuele n. 1).

L'illuminazione delle Grotte del Timavo

Domenica seguirà l'apertura delle Grotte del Timavo, che saranno illuminate dalle 10 alle 16. L'ingresso è fissato in lire 5 per persona. Nell'interno delle Grotte funzionerà la posta sotterranea e vi sarà pure un servizio di buffet.

Servizio dalla Stazione autocorriere con partenze continuate dalle 8 alle 15.30. Da S. Canziano partenze fino alle 21. Prezzo: andata e ritorno lire 8.

Col treno: dalla Stazione Centrale a Divaccia partenze alle 5.25, 7.35, 9.40 e 12.50. Da Divaccia alle 15.38, 18.10, 19.27, 20.40. Con riduzione festiva individuale lire 11.20 andata e ritorno; con riduzione festiva comitive di almeno 5 persone lire 6.60 andata e ritorno.

I Balilla della Legione "Napolitano,, rendono omaggio al glorioso Caduto

Come ogni anno, nel glorioso anniversario della morte di Pasquale Napolitano, una rappresentanza di Balilla Escursionisti della Legione che porta il suo nome, si recava alle ore 9 al Cimitero di Sant'Anna a rendere omaggio all'Ara dei Caduti per la Causa fascista, deponendovi una corona di alloro alla memoria di Napolitano, alla presenza dei familiari. Dopo un minuto di religioso raccoglimento, l'ufficiale comandante il reparto faceva l'appello fascista del Caduto.

La XX mostra fotografica del "Cai,, si apre oggi

Stasera, alle 21, l'Alpina inaugurerà la sua XX mostra di fotografie di montagna e del Carso, di quelle fotografie, in cui i soci del sodalizio si sono ormai specializzati tanto che la locale sezione in materia di assunzioni alpine è tra le più quotate del «Cai». E di tale primato va certamente dato particolare merito a queste annuali esposizioni del sodalizio, perchè grazie alle stesse i dilettanti dell'Alpina hanno potuto affinare il loro gusto artistico, imparare un giusto inquadramento dei soggetti e perfezionare la loro tecnica. La mostra di questo anno, oltre a una ricca serie di paesaggi di montagna e di delicate visioni del paesaggio invernale accoglie una splendida serie di diapositive a colori, assunte col più moderno metodo delle fotografie colorate, nonchè alcune positive riprodotte a colori con processo chimico e alcune dipinte a mano. La mostra resterà aperta al pubblico per otto giorni e potrà essere visitata da chiunque dalle 19 alle 21.

Società teosofica italiana. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, si terrà un simposio sul tema «Fa della tua vita un'opera d'arte».

Elargizione. Il Banco Bolaffio ha donato all'Istituto generale dei poveri una cartella del Prestito Redimibile di lire 100 nominali.

Gita del «Ferroviario» a S. Pietro di Madrasso. Il Gruppo escursionistico del Dopolavoro ferroviario organizza per domenica prossima una interessante gita turistica alla volta di S. Pietro di Madrasso. Per informazioni rivolgersi oggi in segreteria dalle ore 18.30 alle 19.30.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 2 all'8 maggio: Difterite casi 10; scarlattina 4; febbre tifoidea 2; morbillo 7 (2 morti).

L'orario estivo delle Ferrovie entra in vigore domenica

L'orario ferroviario estivo, che si riattiva domenica prossima 15 maggio, presenta alcune innovazioni e offre l'occasione a varie considerazioni.

Tre coppie di elettromotrici fra Trieste e Udine

Da circa un mese funzionano in via di prova sulla linea Trieste-Udine due coppie di elettromotrici in sostituzione di due coppie di treni accelerati, finora però osservando gli stessi orari di questi ultimi.

Da domenica prossima, 15 maggio, non soltanto alle due attuali sarà aggiunta una terza coppia di elettromotrici, ma sarà anche resa più rapida la loro percorrenza.

Esistono due tipi di vetture elettromotrici: l'uno interamente di terza classe, con 88 posti a sedere e 50 in piedi, in tutto per 138 persone; l'altro fornito anche di 23 posti di seconda classe, oltre a 56 posti a sedere di terza più 50 in piedi; in tutto per 129 persone.

Le elettromotrici possono circolare naturalmente soltanto sulle linee elettrificate, a corrente continua, raggiungendo una velocità fino di 130 chilometri all'ora, ma normalmente di 120 chilometri orari. Purtroppo le linee ferroviarie ereditate dall'Austria sono costruite con criteri errati, con curve strette a raggio di appena 300 metri, sulle quali le macchine non possono essere lanciate a velocità elevata, mentre le linee costruite dall'Amministrazione italiana, anche in montagna, non possiedono curve con raggio inferiore ai 500 metri. Sicchè fino a tanto che non saranno corrette le curve sulle linee ferroviarie giuliane, il movimento in queste Provincie sarà condannato a una lentezza non sopportata nelle altre terre d'Italia.

Se tali elettromotrici si fermassero soltanto alle stazioni di Monfalcone e di Gorizia, da Trieste si potrebbe raggiungere Udine in un'ora esatta. Le esigenze delle piccole località richiedendo anche altre soste, il percorso impone una maggiore perdita di tempo.

Ad ogni modo l'accelerato che partiva finora da Trieste alle 5.15 giungendo a Udine alle 7.11, sarà sostituito dall'elettromotrice E. T. 301, che, partendo da Trieste alle 5.10, arriverà a Udine alle 6.43, cioè in un'ora e 33 minuti, fermando a tutte le stazioni intermedie e tuttavia guadagnando 23 minuti in confronto all'accelerato.

Coincidenze a Udine con Pordenone e Tarvisio

A Udine l'elettromotrice troverà immediata coincidenza col Pordenonese, le cui industrie sono legate sempre più intensamente col centro regionale di Trieste, percui questo sensibile miglioramento nelle comunicazioni sarà assai apprezzato nella zona tra la Livenza e il Tagliamento.

Un'altra coincidenza troveranno i viaggiatori dell'elettromotrice alle 7.20 per Tarvisio, dove arriveranno alle 9.58. Tale coincidenza non sarà limitata soltanto alla stagione estiva, ma rimarrà permanentemente.

La seconda elettromotrice, E. T. 305, partirà da Trieste alle 10.15 e arriverà a Udine alle 11.50, con una coincidenza, venti minuti dopo, con un diretto, per Pordenone.

La terza elettromotrice — E. T. 309 — partirà da Trieste alle 17 e arriverà in un'ora e nove minuti a Udine, alle 18.9, sostando soltanto alle stazioni intermedie di Monfalcone, Redipuglia, Sagrado, Gorizia e Cormons.

In senso inverso le tre elettromotrici partiranno da Udine alle 7.19; alle 13.5 e alle 18.50; arrivando rispettivamente a Trieste alle 8.37; alle 14.20 e alle 20.25.

Il primo di questi treni serve specialmente agli studenti che frequentano le scuole secondarie di Gorizia e di Monfalcone; e il secondo al loro ritorno; perciò essi fanno sosta a tutte le stazioni.

L'introduzione delle elettromotrici nelle comunicazioni fra Trieste e Udine ha incontrato la soddisfazione generale suscitando il legittimo desiderio che il loro numero sia opportunamente accresciuto per servire anche alle comunicazioni particolari con Monfalcone, con Gorizia, con Cervignano e specialmente con Fiume.

Purtroppo a ponente di Cervignano i treni procedono ancora con la costosissima trazione a vapore. Nel prossimo anno s'inizieranno i lavori per elettrificare anche la linea da Cervignano a Venezia e a Bologna in modo che per l'inaugurazione dell'Esposizione universale di Roma dalle stazioni di frontiera di Postumia e di Tarvisio si raggiungerà la Capitale totalmente mediante energia elettrica.

Coincidenze a Venezia con Roma e Milano

Indubbiamente allora anche le comunicazioni di Trieste con l'interno risentiranno un sensibile beneficio, potendosi aumentare i servizi fra Trieste e Venezia in modo da usufruire, con frequenti coincidenze, dei numerosissimi treni, dei quali dispone Venezia. Percui a Trieste e nelle Provincie giuliane è fortemente sentito il voto che si provveda prima che sia possibile all'elettrificazione del tratto da Cervignano a Venezia. Frattanto riuscirebbe gradita e utile l'introduzione di littorine (automotrici Breda) fra Trieste e Venezia, tanto per intensificare i rapporti fra i due centri regionali rispettivamente delle Provincie giuliane e delle Provincie venete, quanto per avvicinare sempre più intimamente le terre della frontiera orientale a Roma e a Milano.

Milano, industriosa e ospitale, che conta tra i suoi abitanti forse più veneti che la stessa Venezia, ha accolto in vent'anni una quantità ragguardevole di triestini e giuliani, e ne accoglie continuamente, sicchè fra Trieste e Milano le relazioni vanno assumendo carattere sempre più familiare col bisogno di comunicazioni frequenti e rapide.

Anche per merito della facilità dei trasporti, gli italiani si muovono, si spostano, si frammischiano ed elevano così il proprio spirito, che perde la grettezza campanilistica e abbraccia tutto il vasto panorama nazionale. A Trieste, a Udine, a Gorizia, a Pola, a Fiume, aumenta costantemente il numero degli italiani oriundi di altre regioni italiane; a Milano, a Roma, a Torino, a Genova, a Napoli s'incontrano spesso triestini, friulani e istriani.

Per aumentare in corrispondenza le comunicazioni tra le Provincie giuliane e l'interno basta stabilire a Mestre coincidenze da e per Trieste con tutti i treni in partenza e in arrivo a quella stazione movimentatissima, per mezzo di economiche automotrici, fino a quando esse non potranno essere sostituite da elettromotrici.

L'automotrice Trieste-Bologna ha dato i risultati più lusinghieri.

Il treno triestino per Roma, che sosta a Mestre senza perdere il tempo a passeggiare in su e in giù per il ponte di Venezia, mantiene pressochè invariato l'orario estivo dell'anno scorso: esso parte da Trieste alle 21.50 e arriva a Roma alle 8.55; e parte da Roma alle 21.45 per arrivare a Trieste alle 8.26.

Con l'estero

Il treno serale in arrivo da Vienna finora alle 20.27 giungerà da domenica in poi alle 21.22, per maggiore comodità dei viaggiatori.

Una nuova modificazione viene stabilita con Lubiana, facendo proseguire per la città jugoslava l'accelerato in partenza da Trieste alle 5.25 e in arrivo a Postumia alle 7.10; esso arriverà a Lubiana alle 9.5. Il controtreno partirà da Lubiana alle 23.26, arriverà alla 1.14 a Postumia, donde un altro treno partirà alle 3.45 giungendo a Trieste alle 5.20.

Queste due comunicazioni permetteranno ai viaggiatori di Trieste di trascorrere un'intera giornata a Lubiana dalla mattina alla sera.

Da Lubiana saranno organizzati dei treni popolari festivi per Postumia e Venezia.

Il "corso leopardiano,, alla R. Università

Stasera, alle 18, nell'aula E, il prof. Ferdinando Pasini parlerà sul tema: «Come si deve leggere il Leopardi».

Riunione all'Associazione medica

Questa sera alle 19.30 avrà luogo la consueta seduta dell'Associazione medica triestina Circolo di cultura del Sindacato provinciale fascista medici, col seguente programma: 1) Prof. M. Massazza: «Rilievi clinici sulla isterectomia sub-totale». 2) Dott. G. Linka: «Perfezionamenti della cura delle ferite in guerra con speciale riguardo ai postumi di tali lesioni».

Conferenza coloniale al Dopolavoro chimici. Venerdì prossimo, alle 21, avrà luogo, nella sala del Dopolavoro chimici, in via Conti 11, una conferenza del prof. Dante Lunder sul tema «Le direttrici di marcia della colonizzazione A.O.».

Alle giovani mamme

Mettere al mondo un bambino non è tutto; bisogna in seguito allevarlo e dargli i mezzi fisici per sopportare la lotta quotidiana. Per possedere uno spirito solido, bisogna avere un corpo vigoroso. Risparmiate al bambino la fatica nervosa e la stanchezza che portano all'insuccesso. Quindi sorvegliate la sua alimentazione e dategli degli alimenti zuccherati, i quali contribuiranno allo sviluppo del suo giovane organismo ed aumenteranno la sua resistenza contro le malattie.

ASTERISCHI

Giudizio di Ante Tresic Pavicic su «Ieri» di Delia Benco

Uno dei giudizi più autorevoli sul romanzo «Ieri» della nostra concittadina Delia Benco è certamente quello dell'illustre scrittore croato Ante Tresic Pavicic, che comprende tutta un'appendice letteraria del giornale di Spalato *Jadranski Dnevnik*. L'eminente critico, profondo conoscitore della lingua e della letteratura nostra, afferma che il romanzo «è un nuovo fiore letterario, nato vivo da momenti di gioia e di dolore, e da non potersi collocare nelle solite categorie di un erbario.» Rilevata l'originalità del libro, esposta con finissima prospettiva la trama, messi in luce i caratteri, lo scrittore osserva: «Tutto è così plastico che pare di esserne spettatori. Lo stile è vivacissimo, nervoso, strano. Incredibile, la ricchezza della lingua italiana. Con le sfumature più lievi e con la più grande facilità l'autrice espone le più difficili situazioni psicologiche; con brevi scorci fa vivere magistralmente la città commerciale. Tutto tanto vero come la Trieste che coi nostri occhi vedevamo trent'anni fa.» Il giudizio non potrebbe essere più lusinghiero, venendo da un uomo di alto e riconosciuto valore.

Onorificenza

Il farmacista camerata Carlo de Manzini, ex perseguitato politico per i suoi sentimenti patriottici, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Una culla

La casa del camerata ing. Giacomo Carlotti, segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, valoroso squadrista e organizzatore sindacale della prima ora, è stata allietata dalla nascita di una seconda Piccola Italiana. Il Federale ha offerto la tessera della G. I. L. alla piccola Tullia, accompagnandola con espressioni di vivi rallegramenti per i genitori e di auguri per la neonata.

Festa campestre a Prosecco. Il Comando della G. I. L. del Fascio di Prosecco, in unione al Comitato di beneficenza della scuola del paese, organizza per domenica 15 corrente una festa campestre a scopo benefico. Vi saranno un ballo all'aperto, giuochi vari e altro.

Ballo studentesco alla Ginnastica. Domani, dalle 17 in poi, avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina un trattenimento danzante organizzato da un comitato di soci studenti.

Avvenimenti della vita teatrale

"Dalle nove alle tre,, oggi in serata dopolavoristica a prezzi popolari al Verdi

La Compagnia Borboni-Cimara ripeterà questa sera alle 21, al Teatro Verdi, in serata dopolavoristica a prezzi popolari, la commedia di Giovanni Vaszari «Dalle nove alle tre».

I prezzi sono stati così stabiliti: ingresso platea, palchi e galleria lire 3; poltrone di platea lire 7; palchi piepiano e 1.o ordine lire 20; 1.a galleria, 1.a fila lire 3, 2.a galleria, 1.a fila lire 2, 2.a galleria 2.a e 3.a fila, lire 1.50; ingresso al loggione lire 1.50; posti numerati loggione lire 1.50. I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro e agli sportelli del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32).

Per questa eccezionale recita dopolavoristica, non vi è alcuna limitazione nella partecipazione, in quanto non si tratta di Sabato teatrale.

— Iersera Luigi Cimara ha ottenuto un gran successo personale come interprete de «L'uomo del piacere» di Geraldy e Spitzer, e con Paola Borboni, il Pavese, la Cei, il Paoli e gli altri attori, è stato evocato molte volte al proscenio.

La recita in onore di Paola Borboni domani al Verdi

Paola Borboni avrà domani la recita d'onore con una commedia di Pirandello: «Come prima, meglio di prima» ch'è tra le sue più felici e caratteristiche interpretazioni e che susciterà certo nel pubblico il più vivo interessamento. Al camerino del teatro si accettano prenotazioni per la recita di domani che si annunzia molto frequentata.

Domenica la Compagnia Borboni-Cimara prenderà congedo dal pubblico con una novità di Paolo Riccora «Sera di pioggia» accolta ovunque con fervido consenso di pubblico.

Il primo concerto da camera domenica al Castello

Domenica alle 18, nella sala veneta del Castello di San Giusto si inizierà la bella serie dei concerti da camera per i quali vi è la più fervida e giustificata attesa. Pubblichiamo il programma particolareggiato dell'attraente manifestazione artistica che avrà per esecutore il Quartetto Giuseppe Tartini col concorso dei cornisti Barazzetti e Millini:

1. Luigi Boccherini: Quartetto in re maggiore (rev. Polo) - allegro vivace, adagio, tempo di minuetto in rondò.
2. Giuseppe Haydn: op. 76 n. 3 - Quartetto in do maggiore «dell'Imperatore» - allegro moderato, poco adagio cantabile (variazioni), minuetto, presto.
3. Luigi v. Beethoven: op. 81 b - Sestetto per due violini, viola, cello e due corni - allegro con brio, adagio, rondò allegro (nuovo per Trieste).

I biglietti, in numero limitato, sono in vendita alla Biglietteria del Castello di San Giusto e nelle altre Biglietterie.

Il concerto Naish-Stular

Ricordiamo che domani alle 20.45 ha luogo nella Sala dell'Ateneo Musicale l'annunciato interessante concerto sostenuto dai professori Ada Naish-Zaccone e Dusan Stular, con il seguente programma:

1. Schumann: Andante con variazioni. 2. Debussy: «En blanc et noir». 3. Rachmaninoff: Seconda suite: a) Introduzione; b) Valzer; c) Romanza; d) Tarantella. 4. Pick Mangiagalli: Sortilegi (da un'antica novella orientale). 5. Rio Gebhardt: «Artistique» (Jazz). 6. Dusan Stular: «My capricious darling» (Jazz).

Prezzi: ingresso (posto compreso) lire 3. Per gli iscritti al Sindacato musicisti, all'Istituto di cultura fascista ed al Circolo «Visnoviz» (verso presentazione della tessera) lire 1.

Maresca alla Fenice col «Grattacielo n. 13»

Le «Riviste Maresca 1938» inizieranno la loro breve serie di recite — per le quali v'è tanta attesa — al Teatro Fenice, lunedì sera con la brillante rivista «Il Grattacielo n. 13» di Ripp, che ha ottenuto dovunque vivissimo successo per la comicità delle situazioni, l'eleganza esecutiva e lo sfarzo dell'allestimento. La Compagnia Maresca — che tanti simpatici ricordi ha sempre lasciato fra noi — si ripresenta questa volta al nostro pubblico con una formazione di particolare attrazione, con Sandra Ravel, Angela Ippavis, Lidia e Marisa Maresca, Alfredo Orsini, Gontrano Truschi, il Frey e venti vezzose girls italo-berlinesi.

Com'è noto, gli spettacoli al Fenice avranno inizio alle 21 e riempiranno la serata, senza proiezioni cinematografiche. Alla Biglietteria Centrale continuano la prenotazione e la vendita dei posti.

Una rivista di Nizza e Morbelli al Teatro Fenice

Vanni e Romigioli, i due divertentissimi comici che il nostro pubblico conosce ed apprezza, hanno presentato ieri, al Teatro Fenice, una delle più festose e garbate riviste, di Nizza e Morbelli, [illegible] «Antenati in vacanza». [illegible]

Nel ripieno e giocondo lavoro di Nizza e Morbelli [illegible] Vanni e Romigioli [illegible] Rita Valori, deliziosa cantante e danzatrice, ed Anche Pieri, [illegible]. Il piacevole spettacolo [illegible] sarà replicato stasera.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Vivo successo della "Lucia,, con Rina Pellegrini al Rossetti

Ci siamo recati ieri sera al Politeama Rossetti per scoprire una nuova cantante ed abbiamo invece scoperto una nuova «Lucia». Sono cose che capitano di rado, d'accordo; ma cosa non succede sul palcoscenico, che ospita con la stessa magnanima cortesia Ija Ruskaja e il prof. Cesare Gabrielli, la danzatrice spirituale e l'incantatore di pollastri? Il caso particolare, poi, merita una segnalazione all'ordine del giorno per il fatto che la celebre opera donizettiana conta centotrè primavere e volerla scoprire, sia pure per l'ultima leva degli spettatori, è opera superflua perchè non esiste persona del mondo civile che non ne abbia ascoltato almeno qualche brano.

Opera lirica nel senso tradizionale della parola, questa «Lucia» si ascolta sempre con diletto e con una punta di commozione. Chi ricorda la scena di Shirley Temple coi due vecchioni quando eseguiscono a modo loro il «gran concertato»? Malizia americana: è una parola, ma parecchi occhi si inumidivano. Ora, tutte le interpreti dell'opera, più o meno celebri, che ci sono state a tiro d'occhi e di orecchi in quest'ultimo tempo, ci avevano dato una immagine un po' stereotipata dell'eroina scozzese oscillante fra il patetico e il tragico, con abbondanza di gestire, frenetico stralunar d'occhi e strappo finale alla parrucca prolissa.

Rina Pellegrini ci ha procurato la sorpresa e il piacere, anzitutto, di aver umanizzato il personaggio, trasportandolo dalla finzione scenica alla sofferenza umana con una semplicità di mezzi che è un poco il suo segreto e che l'occhio clinico interpreta come una totale assenza di malizia e di mestiere. Fra qualche anno quando sarà celebre (il pronostico valga almeno come sincero augurio) probabilmente Rina Pellegrini sorriderà di questa sua prima esibizione in un'opera che fa tremare il cuore anche agli artisti più scaltriti, ma noi che l'abbiamo vista e applaudita ieri sera non potremo cancellare dalla memoria quella sua grazia ingenua, quello spirito liliale, quell'ansia trepida che ha messo nel canto e nell'espressione, qualità istintive e non comuni che ce l'hanno fatta ancor più cara e per le quali le serbiamo un tantino di riconoscenza. Attorno a questa giovanissima artista triestina, che solo pochi mesi or sono era una sconosciuta ai più, la cupa atmosfera del dramma si è schiarita; così, senza rendersene conto, ella ha dato un tono inusitato all'intero spettacolo. Uscita dalla grande scuola dell'indimenticabile Delfino Menotti del nostro Ateneo, Rina Pellegrini fa molto onore al suo maestro che ieri sera avrebbe certamente versato lagrime di gioia nell'ascoltarla. Dire che è una cantante prodigiosa, è forse guastare un poco il suo successo che è stato spontaneo e clamoroso. Di lei ci piace la qualità limpida e fresca della voce che la fa emula di un usignolo, ma ancor più ne ammiriamo la quadratura musicale e l'arcano senso della melodia. Chi può pensare di trovarsi di fronte a una novizia? Ha lungo respiro e tiene le note come in un giuoco; poi, nei gorgheggi, spiega tutta una pirotecnica di effetti che lascia sbalorditi per la facilità con la quale affronta le difficoltà della tecnica. L'aver affrontato, ancora inesperta, un'opera scritta per la Tacchinardi-Persiani, che fu una grande attrice oltre che una famosa cantante, è un ardito gesto simpaticamente giovanile, che le perdoniamo ora che ha superato brillantemente la prova, non senza però sussurrarle in un orecchio: Và là, che l'hai scampata bella! Nella scena della pazzia, che il Donizetti scrisse quasi presago [illegible]

[illegible] diarci, ha trovato un artefice intelligente e attento nel maestro comm. Giovanni Frattini che ha diretto lo spartito con autorità e comprensione, meritandosi in pieno gli applausi coi quali è stato evocato alla ribalta, alla fine di ogni atto, accanto agli interpreti. Va lodato anche il maestro Mario Bugamelli che ha istruito i cori ottenendone effetti suggestivi e non va poi dimenticato l'ottimo flautista prof. Pighetti. Il direttore di scena Pietro Samoggia e il capo macchinista Marcello Pieri hanno efficacemente contribuito al buon esito dello spettacolo.

Occorre dire che il successo dell'opera è stato entusiastico? Applausi a scena aperta da non contarsi e infinite chiamate alla ribalta agli interpreti principali e al maestro. La «Lucia» ha oltre un secolo di vita, ma possiede la freschezza di una rosa: non di quelle che vivono lo spazio di un mattino, ma che, baciate dal genio, non muoiono mai.

L. C.

Questa sera «Lucia di Lammermoor» si replica e lo spettacolo è in onore di Rina Pellegrini. Dato che è l'ultima recita, si prevede un follone. Prenotazione dei posti alla Biglietteria centrale.

Il secondo giovedì filodrammatico con il Poligrafico al Tergesteo

Ieri alle 21 la Sezione filodrammatica del Dopolavoro poligrafico «G. Presel» ha rappresentato dinanzi a cinquecento dopolavoristi i tre atti romantici di Gino Capriolo «Una lampada alla finestra». Fra gli attori del Poligrafico che si sono tanto degnamente resi meritevoli della simpatia con la quale il pubblico ha salutato la loro fatica e che hanno avuto campo di dimostrare tutta l'efficienza del loro complesso artistico, ricorderemo Carmelo De Angelis animatore, direttore artistico e primo attore della compagnia che dopo il secondo atto ha declamato «La morte del cervo» di Gabriele d'Annunzio riscuotendo il più caloroso consenso del pubblico. Pino Nelli nella parte di Peter Gray, ha esse pure riconfermato quelle ottime doti di attore che aveva avuto campo di rivelare in occasione del saggio finale dato dalla Scuola di recitazione dell'O.N.D. nell'anno XV. Anche Tullio Sartori e Valeria Devetak recitarono con intelligenza e passione coadiuvati impeccabilmente da Ada Piccoli, Edy Zoldan e Stelia Bressanutti che seppero interpretare le parti loro affidate con disinvoltura piena di buon gusto. Assistevano allo spettacolo il direttore tecnico del «Ditci», il direttore tecnico provinciale per le filodrammatiche, il presidente del Dopolavoro poligrafico nonchè numerosi presidenti e direttori artistici dei Dopolavoro cittadini.

Recite di filodrammatici

Recita del «Crda» di Muggia a Monfalcone. La sezione filodrammatica del gruppo di Muggia diretta dal camerata A. Millo terrà domani, nella sede del «Crda» di Monfalcone, una recita della bella commedia «Nina no far la stupida». Per i dopolavoristi che intendono partecipare alla recita vi sarà un piroscafo che partirà da Muggia alle 15 con toccata a Trieste. Il ritorno da Monfalcone avverrà alle 0.30 dopo la mezzanotte.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.30: Successo: «Tradimento», con R. Roberts, J. Muir e Comp. «Vanni-Romigioli» con nuova rivista.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia di Paola Borboni. 21: «Dalle nove alle tre», di Giovanni Vaszari (recita dopolavoristica).

POLITEAMA ROSSETTI. 21: «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16: C. Colbert, G. Cooper; «Ottava moglie di Barbablu» e «Luce»: Manovre navali a Napoli.

EXCELSIOR. 16: Ultimo giorno: «100 [illegible]

[illegible]

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il Giro è giunto a Bagni di Chianciano

Crippa primo con distacco nella tappa che Vicini non ha terminato

CHIANCIANO, 12

Quello che nonostante le molte parole di ottimismo si temeva nell'intimo, è esattamente avvenuto con quella crudeltà di modi che è propria delle cose su cui viene a gravare la mano del destino: Vicini si è ritirato.

La partenza da Montecatini

Il raduno di partenza da Montecatini si è svolto alle ore 10.20, presente il Federale di Pistoia che doveva dare il «via». Grande folla ed un bel sole in cielo; ma ombra era invece sul volto di Vicini. Dopo la loquacità di cui aveva dato prova alla vigilia, il forte campione di Romagna stamane è scosso.

«Come ti senti?» — gli abbiamo chiesto.

«Mi fa male». — Ci ha risposto senza nemmeno precisare se alla gamba o al braccio.

«Ti riscalderai pedalando» — abbiamo azzardato.

«Vedremo; ma se perderò dei minuti preferirò andarmene».

Data la partenza e oltrepassato l'abitato di Montecatini, fugge Bianchi, tosto inseguito e raggiunto da Bavutti e da Fontenay. Sull'asfalto il passo è velocissimo; ma anche coloro che forano — e tra questi sono Cimatti, Maglia Rosa d'un giorno, e Canavesi — riprendono fulminei favoriti dalle mutate disposizioni del regolamento che ora permettono la cessione delle ruote.

Il gruppo si è appena ricomposto che si delinea il piano tattico di Del Cancia. I quattro belgi con Rimoldi e Montesi vanno in testa e pedalano «a tutta birra». La corsa acquista subito un ritmo formidabile. Si va a più di 40 all'ora. In breve si raggiunge la salita che porta a San Miniato, km. 30. Non è un dislivello che possa incutere timore ma l'azione contro Vicini prosegue inesorabile e Gotti se ne fa promotore attaccando con Piubellini le rampe in velocità. Ci fermiamo per vedere sfilare ad uno ad uno i corridori, ma molti ne passano prima che possiamo ravvisare Vicini. Il romagnolo all'attacco di Gotti non ha potuto rispondere ed è rimasto distaccato.

Vicini abbandona

Voltiamo la macchina e andiamo incontro a Vicini per essere spettatori d'una scena triste: lo atleta arranca sulla salita tenendo il manubrio con la sola mano destra. Prima ancora che lo interroghiamo, senza parlare, ci indica con un cenno del capo il braccio sinistro penzoloni e la gamba che gli fanno male. In queste condizioni già sulla vetta di San Miniato egli è distaccato di un minuto e mezzo. Restano intorno a lui Cottur, Santambrogio e Scorticati che gli infondono coraggio; ma abbiamo la sensazione che tutto ormai sarà inutile.

Però una reazione si produce dopo questo primo episodio e Vicini affronta la discesa con un piglio più deciso, quasi in velocità. Intanto Gotti e Piubellini sono stati ingoiati dal gruppo che marcia sempre fortissimo, guidato dai compagni di Del Cancia.

D'un tratto un altro atleta sorprende tutti gli avversari che pure erano in posizione di combattimento: è lo svizzero Zimmermann che scatta come una freccia mettendo subito tra sè e il grosso molto terreno, tanto che a Castel Fiorentino, km. 48, egli passa prima degli altri di ben due minuti.

La strada ora non è più asfaltata e la polvere avvolge i corridori. Facciamo la spola fra Zimmermann e il grosso e ci accorgiamo che Vicini e la pattuglia dei bianco-verdi si è ricongiunta. Ma il dramma, anzi l'epilogo del dramma è stato solo rimandato. Sulla seconda salita della giornata, che ci porterà alla turrita San Geminiano, Vicini perde di nuovo il contatto ed è impossibilitato a mantenere il ritmo imposto dai suoi rivali alla corsa. Comprendiamo subito che questo secondo episodio sarà il decisivo. Si forma un piccolo agglomerato umano in mezzo alla strada che comprende i meccanici della Lygie e tutti i corridori bianco-verdi. Vicini è in mezzo ad essi e pedala quasi rialzato. Il passo è meno che turistico. Più che andare si discute. Il corridore ode gli incitamenti di tutti i suoi compagni che però non hanno nessuna presa su di lui e alle 11.40 mette piede a terra per non più risalire. Va sul bordo della strada e sedutosi accanto alla macchina rovesciata, si mette a piangere. Per lui il Giro è finito.

L'impresa di Crippa

Lasciamo Vicini al suo destino già compiuto e ritorniamo nel forte della corsa. Intanto è avvenuto qualche cosa di nuovo. Verso Siena, km. 106, Zimmermann, dopo aver comandato la gara, inseguito più da vicino da una pattuglia di quattro uomini — Crippa, Benente, Mara e Cerasa che avevano piantato in asso il grosso — è statoormai raggiunto, fra il gruppo che è a due minuti ed i cinque fuggitivi vi è un solo uomo: Montobbio che viene però ben presto ingoiato dagli inseguitori.

Lungo le montagne russe prima di San Quirico d'Orcia mutamenti avvengono solo nel quintetto di testa che perde Mara il quale non resiste a quella andatura mentre Crippa, in giornata felicissima, attacca a fondo e si libera dai compagni. A San Quirico, km. 150, egli ha 40" di vantaggio su Zimmermann, Cerasa e Benente, che sono ancora insieme, 3'40" su Mara e 7' sul grosso del gruppo.

A Pienza, km. 160, Crippa può considerarsi ormai sicuro vincitore avendo già distaccato il trio che gli corre alle spalle di ben due primi.

Vicino al traguardo la corsa non muta più fisionomia. Crippa arriva ai Bagni di Chianciano come un trionfatore, quasi quattro minuti prima degli immediati inseguitori tra i quali Zimmermann è in leggero ritardo, mentre il grosso che comprende oltre 50 uomini è battuto in volata da Bizzi davanti a Leoni. Tra gli aggruppati Benente ha strappato la «maglia bianca» a Simonini.

Del Cancia sempre «Maglia Rosa»

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Crippa Salvatore, che impiega ore 5.18'54" a percorrere i 184 km. della tappa Montecatini-Chianciano, alla media di km. 34.618; 2) Cerasa, in ore 5.22'29"; 3) Benente a quattro lunghezze; 4) Zimmermann, in ore 5.23'11"; 5) Bizzi, in ore 5.24'23"; 6) Leoni; 7) Del Cancia; 8) Canavesi; 9) Scappini; 10) Rogora.

Classifica generale: 1) Del Cancia, in ore 27.47'58"; 2) Canavesi, idem; 3) Balli, in ore 27.49'58"; 4) Cecchi, in ore 27.52'36"; 5) Vignoli, in ore 27.52'48"; 6) Litschi, in ore 27.52'52"; 7) Valetti, in ore 27.55'13"; 8) Mealli, in ore 27.55' e 31"; 9) Gotti, in ore 27.57'59"; 10) Marabelli, in ore 27.58'12"; 11) Benente, primo degli aggruppati, in ore 27.58'51"; 60) Cottur, in ore 29.0'27".

Il totalizzatore paga per Crippa vincente lire 1039, piazzato 148; per Cerasa secondo arrivato lire 2232, piazzato lire 228.50; per Benente lire 81.50; per Zimmermann lire 52; per Bizzi lire 19.

Una qualificazione Fanfulla-Piacenza per la promozione alla Serie B

ROMA, 12

Il D. D. S. ha preso le seguenti deliberazioni: qualificazione Fanfulla-Piacenza: le società S. Fanfulla e Piacenza hanno terminato alla pari il campionato di Serie C. Per stabilire la squadra che avrà diritto alla promozione alla Serie B, si rende necessaria una qualificazione che sarà disputata con eventuale tempo supplementare il 22 maggio a Pavia.

I LUDI STUDENTESCHI A NAPOLI

I Littori di ieri:

Grassi di Pisa salta in alto m. 1.80 Bognoli di Genova getta il peso a m. 13.11

NAPOLI, 12

(V. Lisiani) Hockey su prato e atletica leggera si sono aggiunti stamane agli altri cinque sport nei quali gli atleti universitari convenuti a Napoli per la settima edizione dei Littoriali hanno gareggiato nelle prime due giornate.

Le gare atletiche

Il «Guf» Trieste, che nella mattinata ha partecipato soltanto alle eliminatorie dei 100 metri piani, si è piazzato nella rispettiva batteria al quarto posto con Rossi a parità di tempo col terzo. Fra i venti atleti che hanno superato la mattina la prova di qualificazione del salto in alto (stabilita in m. 1.60) e che nel pomeriggio hanno continuato a disputare le eliminatorie e le finali, si è conquistato il titolo di Littore Giovanni Grassi del «Guf» di Pisa, che ha saltato metri 1.80. Un altro titolo nel getto del peso è stato conquistato dall'universitario Giovanni Bognoli del «Guf» di Genova, che ha lanciato il peso a metri 13.11.

Dopo la disputa delle azioni finali della corsa dei 400 metri ad ostacoli sono stati ammessi a disputare le finali 12 atleti, tra i quali il miglior tempo è stato segnato durante lo svolgimento delle semifinali da Alessandro Calvesi del «Guf» di Modena, nel quale si potrebbe anche prevedere il Littore della specialità. Nei 400 metri piani il triestino Curio Zanolla ha vinto la sua batteria, piazzandosi per le semifinali, mentre Bruno Stefani è arrivato al quarto posto benchè abbia conseguito un tempo migliore di Zanolla (53"5 decimi).

Un'altra giornata laboriosa si è avuta quest'oggi nella piscina, dove sono continuate le varie gare a cominciare dalle 8 del mattino, per culminare alle 23.30 nella bellissima finale della staffetta mista 3×100.

E' stata resa nota intanto la classifica generale per «Guf» dopo i tuffi di metri 3 e i 1500 metri stile libero, capeggiata dal «Guf» di Torino con 103 punti, mentre il «Guf» di Trieste si trova per il momento al 12.o posto che può essere migliorato. A buon auspicio questa mattina la staffetta triestina dei 200×4 stile libero, composta da Boero, Zellermayer, Monai e Fantini, si è aggiudicato un brillante secondo posto nell'eliminatoria, conquistando il diritto di essere ammessa alla finale insieme con altri sette «Guf».

Stamane si sono pure disputate le semifinali dei 200 a rana, nelle quali il miglior tempo è stato segnato da Giovanni Benuzzi di Milano con 3'9" e cinque decimi, e nel quale si può individuare abbastanza facilmente il Littore per l'anno XVI.

Affermazioni triestine

Nelle gare che hanno avuto luogo stasera alla piscina il «Guf» Trieste ha avuto in lizza Fantini nelle semifinali dei 400 stile libero nelle quali si è comportato molto bene mantenendo quasi costantemente il terzo posto su cui ha anche finito la gara conquistando il diritto di disputare le finali. Nella seconda semifinale era in lizza Boero che non ha potuto che mantenersi all'ultimo posto persistendo lodevolmente per arrivare.

Littoriale della staffetta mista 3×100 che si è disputata quasi a mezzanotte davanti a numerosissimo pubblico è stato proclamato il «Guf» di Genova che col tempo di 3'46" e due decimi ha stabilito un nuovo primato littoriale. Il primato precedente era detenuto dal «Guf» Bologna con 3'50" e otto decimi. Anche il «Guf» Milano, secondo classificato, ha segnato un tempo inferiore al primato precedente.

Nella pallovale, Trieste oggi ha riposato. Diamo piuttosto i risultati dei vari incontri disputatisi nella mattinata e nel pomeriggio allo Stadio del Littorio al Vomero.

Scherma. Si sono avute oggi le gare di fioretto individuale, nelle quali si sono classificati per la finale dei primi otto schermidori ed altri otto per la finale; dei secondi, fra i quali anche Cecovini del «Guf» di Trieste, comportatosi veramente bene. Faldini del «Guf» Roma ha conquistato nel pomeriggio il titolo di Littore. Cecovini ha conquistato il primo posto nella finale dei secondi e si è classificato al nono posto definitivo.

Vittorie dei nostri velisti

Oggi c'è stata inoltre, si potrebbe dire, la battaglia campale della vela, le cui prime gare dei dinghi, delle jole e delle stelle si sono svolte con un tempo abbastanza buono sul vasto triangolo di mare racchiuso tra le punte di Posillipo e di Santa Lucia. Napoli, Trieste e Firenze ed ancora Trieste, hanno riportato le prime affermazioni. Da rilevare però che per la prima volta vi sono delle proteste ancora da esaminare da parte della giuria e la seconda regata dei dinghi e delle jole olimpioniche non è stata completata per le condizioni del vento. Il magnifico comportamento del «Guf» Trieste, con Benussi, Machne e Blasizza, permettono di nutrire sin d'ora una legittima speranza di affermazione finale. Nell'odierna gara, Trieste ha nettamente sbaragliato gli avversari, dimostrandosi superiore a tutti gli altri equipaggi.

Ha pure debuttato quest'oggi ai Littoriali la squadra triestina di pallacanestro, che ha giuocato contro il «Guf» di Pavia; dopo una contesa quanto mai accanita ed incerta fino all'ultimo istante il «Guf» Trieste ha dovuto soccombere ai pavesi, che sono stati favoriti dall'inspiegabile larghezza dell'arbitro nel concedere falli personali. Parte della sconfitta è dovuta pure a Sader, che ha sbagliato alcuni facilissimi canestri da solo, mentre molto bene ha giuocato Antonini, autore di numerosi canestri di ottima fattura. Ha cominciato bene pure Covelli, che però a causa di quattro falli personali è stato espulso dal campo, di modo che la nostra squadra è rimasta priva di uno dei migliori elementi. Prima di questa partita hanno giuocato Milano e Roma.

Dopo un periodo di prevalenza degli azzurri della Capitale, Milano si è ripresa ed ha vinto l'incontro nel finale. Tra Napoli e Bologna ha vinto Napoli per 35 a 19. La sconfitta dei triestini forse non pregiudica ancora la vittoria o per lo meno una brillante affermazione finale, poichè oggi si sono dimostrati veramente forti ed alla paro degli altri contendenti.

Il capomanipolo Fantini di Trieste terzo nel campionato della Milizia di tiro

ROMA, 12

Questa mattina, al campo Parioli della Società tiro al volo Lazio, si sono concluse le gare del campionato di tiro al piattello fra i 200 partecipanti al 9.o campionato nazionale tiro al volo per gli appartenenti alla Milizia, nel quale è in programma anche il campionato di tiro al piccione d'argilla e vivente.

Il risultato delle gare è destinato nella classifica per squadre e in quella individuale seniores e juniores. Fra le squadre rappresentative delle 14 Zone della Milizia, categoria seniores, è risultata vincitrice quella della 9.a Zona CC. NN. Roma. Fra le squadre rappresentative della categoria juniores è risultata vincitrice quella della 112.a Legione dell'Urbe.

Ecco i risultati del campionato individuale: categoria seniores: 1) C. N. Di Donato, campione per l'anno XVI della 11.a Zona CC. NN. Napoli, con punti 26 su 26; 2) centurione Giovanotti dell'8.a Zona Ancona; 3) capomanipolo Fantini della 6.a Zona CC. NN. Trieste, con punti 29 su 33.

Oggi s'inizia a Venezia il concorso ginnastico femminile Un centinaio di squadre in gara

VENEZIA, 12

Domani, allo Stadio di Sant'Elena, avranno inizio i concorsi ginnastici femminili che hanno radunato a Venezia oltre un centinaio di squadre rappresentanti quasi tutti i Comandi federali della G.I.L. d'Italia e numerose società sportive federate. Tutte le squadre sono giunte a Venezia, dove è pure arrivato il Generale Bevilacqua, presidente della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, che ha fatto un sopraluogo al Lido, dove sono alloggiate le giovani ginnaste e allo Stadio di Sant'Elena. Numerose sono le squadre che hanno voluto visitare il campo dove svolgeranno i loro esercizi ed alcune, come ad esempio le squadre dei Comandi federali G. I. L. di Fiume, Modena, Pisa, Firenze, Cremona, e il «Guf» di Napoli, hanno voluto fare una prova degli esercizi sul terreno.

Questa sera al Lido sono stati radunati, oltre a tutti i giurati, circa una cinquantina, tutti i capisquadra e le capisquadra per le ultime istruzioni. Le gare si inizieranno domattina alle ore 7 con la prima parte del programma. Scenderanno, divise negli speciali settori, contemporaneamente, le squadre delle Giovani Fasciste e delle Società federate e mentre le prime, essendo assai più numerose, termineranno soltanto sabato mattina, le seconde dovrebbero esaurire la prima parte del programma nella mattinata.

Il campionato nazionale di hockey Ferroviario Pubblico-Impiego

La seconda giornata del campionato nazionale di hockey, riserva agli sportivi locali la partita più interessante ed emozionante di tutto il torneo: saranno di fronte sul campo del «Crena», le squadre concittadine del Dopolavoro ferroviario e del Pubblico impiego.

L'accesa rivalità esistente fra le due compagini ci dà la certezza che assisteremo ad un incontro eccezionale. Il Pubblico impiego, che domenica scorsa è stato battuto clamorosamente dalla Corniglianese, cercherà con ogni mezzo di rifarsi sui rivali che hanno debuttato vittoriosamente nell'incontro di Roma.

La partita avrà luogo sul campo del Crena, in via Lamarmora, e si inizierà alle 16 precise. Si accederà al campo verso il prezzo di lire 2; dopolavoristi 1.50; militari e iscritti alla «Gil» lire una.

Riuscito saggio ippico del corso della G. I. L.

Nel maneggio di via Rossetti, si è svolto il saggio di equitazione della G. I. L. Assistevano al simpatico avvenimento sportivo S. E. il Prefetto, il Comandante federale, e nelle tribune al posto d'onore, le gentili signore Rebua e Grazioli, la Ispettrice federale della G. I. L. e la viceispettrice.

La prof. Anita Grassi, che guidò poi il 1.o e 2.o manipolo delle cavalleggere, presentò il resoconto dell'attività svolta dalle gagliarde giovani.

Calzoni grigio-verdi, maglia nera segnata dalla sigla della G. I. L. e ravvivata da candidi collari, le cavalcatrici del Littorio si presentarono in perfetto schieramento alle autorità e al pubblico, salutate da uno scroscio di applausi. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il 1.o manipolo iniziò le evoluzioni. La saldezza in sella e il dominio del cavallo sembrano dimostrare un lungo periodo di esercizio. Eppure, queste Giovani Italiane montano appena dall'ottobre.

Aggraziate e piane vanno al passo, al trotto, al galoppo. Saltano senza titubanza. Sfilano, avanzano parallele per coppie e in tutto dimostrano una perfetta preparazione. Eccole di nuovo schierate davanti alle autorità. Levano il braccio nel saluto romano.

Entra il secondo drappello. Sono le più anziane, quelle che praticano l'equitazione dall'ottobre del 1936, da quando cioè ebbe inizio il riuscitissimo corso. Dopo il saluto si raggruppano subito per quattro. Le evoluzioni che compiono, sono ben più difficili delle precedenti e parlano di una maggiore maturità delle giovani. Eccole di fronte ai ostacoli, da tutte superati tra battimani.

Il manipolo si allontana. Nove Giovani Italiane rientrano per la gara individuale, che dà i seguenti risultati: prima prova: Laura Marini su «Fedora», percorso netto; seconda prova: Laura Dimetti su «Licia», p. n.; terza prova: Carolina Economo su «Steno», p. n.; quarta prova: Margherita Czinner su «Silvia», p. n.; quinta prova: Rora Rodinis su «Solitario», 13 penalità; sesta prova: Diana Conegliano su «Eolo», 4 penalità; settima prova: Lucia Beltrame su «Morella», p. n.; ottava prova: Luciana Navarra su «Roana», 11 penalità; nona prova: Caterina Martinolli su «Rolly», 4 penalità. Questa gara mette in risalto il grado di perfezione e di stile raggiunto dalle Giovani Italiane. Per la seconda prova si aumenta l'altezza degli ostacoli. La classifica finale è la seguente: 1) Laura Marini, percorso netto; 2) Carolina Economo e Margherita Czinner, 4 penalità; 3) Lucia Beltrame, 8 penalità. La prof. Grassi compie fuori gara il percorso netto, salutata dagli applausi del pubblico e delle sue allieve.

Il presidente del Circolo Ippico Triestino, avv. Gianfranco Tamaro, il segretario del C. I. T., Giorgio Centa e il cav. Pino Novi Ussai formano la giuria.

Dopo il saggio, S. E. il Prefetto e il Federale rivolgono parole di elogio alla signorina Grassi e alla giovane schiera. L'Ispettrice federale porge alle premiate le medaglie offerte gentilmente dal Circolo Ippico Triestino.

Il pugilatore Malvich punito

ROMA, 12

La Federazione pugilistica italiana ha inflitto la seguente punizione a Malvich Sem di Fiume: ammenda lire 50 per mancata partecipazione alla riunione svoltasi il 6 aprile a Trieste.

Littorina speciale per gli incontri calcistici di Milano. In occasione degli incontri internazionali di calcio che si svolgeranno domenica 15 maggio, è stata indetta una gita in littorina speciale per Milano, sotto gli auspici del Direttorio della V Zona. Il prezzo di passaggio ammonta a lire 62. Partenza da Trieste domenica mattina e ritorno in serata. Iscrizioni presso le biglietterie.

Cronaca giudiziaria

La piazza pulita del... piazzista

(Tribunale penale). La signora Lucia nel fare la pulizia delle stanze affittate ad alcuni subinquilini notò che la quella occupata da tale Giuseppe Sper erano spariti i vestiti, le scarpe ed altri indumenti. [illegible]

Il Tribunale, date le prove emergenti, ha condannato il Cosavola a tre mesi e dieci giorni di reclusione, più a 300 lire di multa. Presidente cav. uff. Fonzari; giudici Piccioia e Zulmin; P. M. cav. Grubessi; difesa avv. Kesich, cancelliere Pauch.

La corsa del «pazzo volante»

(Pretura penale). [illegible]

[illegible]

Maritimo che scivola da una scaletta. [illegible]

La caduta di un bracciante. [illegible]

Furto e busse tra donne. [illegible]

Precipita da un'impalcatura. [illegible]

Una "crosta„ di ruggine sulla testa

Investito da una crosta di ruggine, che gli cadde sulla testa, mentre lavorava in uno dei stanks di bordo della motonave «Monte Pisana» il picchettino Carlo Niccolini, di 42 anni, abitante in via Piccola Fornace n. 2, ieri, nel pomeriggio, ha riportato una forte contusione escoriata alla tempia sinistra. [illegible]

Vendite al Monte di Pietà. [illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

CAMBI: [illegible]

RADIO

Programmi del 13 maggio 1938-XVI:

[illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

Collocamento Gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

[illegible]

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte personali di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

[illegible]

Richieste personale di servizio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.— B

[illegible]

DOMESTICA capacissima, robusta, brava cucinare, cercasi. Cristofoli, via Cordaroli 8. 36756 B

DONNA abile capace pulizia locali e lucidatura pavimenti cercasi da importante azienda, lavoro fisso mensile. Offerte con referenze. Cassetta 18703 B Unione Pubblicità. 18703 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 16. Via Udine 20-B, porta 4. 36760 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Presentarsi nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 67781 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi. Via SS. Martiri 8, portineria. 36350 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 e 14-17, mensili 120. Presentarsi dopo le 9. Cicerone 2, quinto, destra. Indispensabili attestati. 18757 B

PRESTASERVIZI cercasi, attestati, per la mattina. Starina, viale Regina Elena 23, pianoterra. 36783 B

PRESTASERVIZI 35-enne cercasi 8-12, 14-17. Cecilia Rittmeyer 6, terzo, destra. 18743 B

RAGAZZA brava cerca piccola famiglia. Lavorino, via Beccaria 9. 36782 B

RAGAZZA stabile, possibilmente sappia cucire, cerca piccola famiglia. Galilei 4, porta 12. 36768 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi, senza dormire. Presentarsi dopo le 13, Piccardi 50, porta 9. 18730 B

SIGNORINA età 22-27, fine, bene istruita, bella presenza, cercasi subito per Milano quale governante, cucina semplice, per persona sola. Offerte Cassetta 18714 B Unione Pubblicità.

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. A ditta industriale offresi in prova macchinista Diesel-compressori autorizzato per ogni tipo e potenza di macchina. Perfetto meccanico. Pretese minime. Cassetta 18577 C, Unione Pubblicità. 18577 C

AUTISTA meccanico offresi ditta o privato, pretese minime, Indirizzo Piccolo. 67771 C

BANCONIERE, giovane, capace, buoni attestati, offresi. Offerte Cassetta 18710 C, Unione Pubblicità. 18710 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, greco, piccola contabilità, offresi intera giornata oppure ore. Miti pretese. Cassetta 18708 C, Unione Pubblicità. 18708 C

CORRISPONDENTE concetto, perfetto italiano, tedesco, offresi anche ad ore. Cassetta 18742 C, Unione Pubblicità. 18742 C

FALEGNAME offresi per pulitura letti, riparazioni. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 18753 C

GIOVANE pratico tenitura libri, lavori ufficio, spedizioni, esperto ramo legnami, patentato secondo grado, offresi ovunque; miti pretese, referenze primarie. Cassetta 13458 C, Unione Pubblicità. 13458 C

LAUREATO legge 30-enne, serio, distinto, attivo, occuperebbesi impiego decoroso ovunque. Cassetta 18636 C, Unione Pubblicità. 18636 C

RAGAZZO 16-enne cerca occupazione quale praticante presso ufficio. Scuola media inferiore, presenza, buona famiglia. Offerte Cassetta 18706 C, Unione Pubblicità. 18706 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI garantitissime. Ossigenati, tinti, lunghi. Superliquidi oleosi viennesi. Permanentista specialista viennese. Propaganda lire 10. Timeus 5. 18739 CC

A. A. A. A. CIANI, Salone Ciani: La permanente di fiducia. Via Carducci 47, primo. Attenzione: quarantasette. Angolo via Madonnina. 18750 CC

A. A. A. A. PERMANENTI complete 15, ferro 2, acqua 3. Piazza Cavana 5. 7011 CC

A. A. PERMANENTI, ultime creazioni, macchina nuova, tutto compreso lire 15. Giulia 28. 18749 CC

A. PERMANENTI «Wella» complete, 15, lavoro accurato. Salone Villa. Mazzini 45, telef. 37-12. 36688 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 10 in poi; riformature recentissime paglia feltro, 3. Specialità veli cresima! Covelli, piazza Impero 10. 67759 CC

CONFEZIONANSI accuratamente camicie su misura lire 12. Milano 3, secondo. 67787 CC

MODELLI viennesi recentissimi confeziona, anche riparazioni, Berti, piazza Tommaseo 2, terzo. 67630 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Ginnastica 3, portineria. 36786 CC

PITTURE stanze, mobili, carta da parati. Via Cologna 10. 67769 CC

PUNTO giorno mano lire 1 al metro. Tolomelli, Settefontane 30. 36656 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona occhielli. S. Giusto 12, secondo. Donaggio. 67794 CC

SARTA confeziona tailleurs, vestiti, mantelli. Genova 4, terzo, porta 43. 18744 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli 40, vestiti elegantissimi 25; rimoderna qualsiasi vestito, riducendolo nuovo. Zovenzoni 5, Steindler. 18747 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A giovane impiegato distinto offresi occupazione accessoria. Offerte «Curriculum vitae». Cassetta 18696 D, Unione Pubblicità. 18696 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Ugo Foscolo 17. 18736 D

CONIUGI agricoltori cercansi, oppure vedova con figli, disposti trasferirsi Istria. Scrivere specificando componenti famiglia: Leonardi, Villa Mir, Volosca. 18717 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Unità 6, secondo, destra. 67755 D

GARZONA sarta donna cercasi. Guardiella Scoglietto 217. 67760 D

GARZONA stiratrice cercasi, possibilmente accompagnata. S. Lazzaro 7. 18727 D

GIOVANE indipendente, presenza, cercasi, disposta eventualmente viaggiare, stipendio provvigione. Strazzari, Ghiberti 8. 67756 D

IMPIEGATA nozioni contabili cercasi. Offerte referenze pretese: Cassetta 18637 D. Unione Pubblicità. 18637 D

LAVORANTE coperte imbottite, brava, cercasi. Cassetta 18713 D, Unione Pubblicità. 18713 D

ONDULATRICE, pratica manicure, ottime condizioni, presentarsi possibilmente dalle 13.30 alle 15. Settefontane 6. 67772 D

PARRUCCHIERA abile capace massaggi, manicure, cercasi subito, Marchesi. Abano. 18614 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, pratica ondulazione, acqua. Madonnina 15, secondo, Sarleni. 36788 D

PARRUCCHIERA cercasi, posto stabile, settimanali lire 70-80. Via Armando Diaz 13. 7010 D

PRINCIPIANTI e mezze lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 36775 D

SIGNORINA età 22-27, fine, bene istruita, bella presenza, cercasi subito per Milano quale governante, cucina semplice, per persona sola. Offerte Cassetta 18714 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata bella cerca 1.o giugno impiegato stabile, paraggi Carducci, comodità moderne, bagno, massimo 200 compreso bagno biancheria personale, semilibera, unico subinquilino. Cassetta 18699 E, Unione Pubblicità. 18699 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERINO con letto affittasi. Pietà 31, porta 16. 18748 F

A. MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Via Milano 13, primo, sinistra. 67793 F

A. STANZETTA elegante affittasi, escluso donne, minimo disturbo. Indirizzo Piccolo. 67785 F

CAMERA mobiliata, indipendente, affittasi anche pochi giorni. Mazzini 39, primo. 67778 F

CENTRALISSIMA soleggiata due persone, affittasi distinti. Carducci 12, secondo, destra. 67736 F

CENTRALISSIMA affittasi. Indirizzo Piccolo. 36758 F

ELEGANTE, bagno, telefono, volendo vitto. Rossetti 11, portiere. 67790 F

MATRIMONIALE bene mobiliata indipendente, centralissima, acqua corrente, affittasi distintissimi unici, volendo ottimo vitto. Indirizzo Piccolo. 67774 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi anche amici. Ginnastica 43, primo, Maglich. 67758 F

MOBILIATA, comodo attiguo bagno, affittasi distinto. Orologio 6, porta 11 (vicino Savoia). 36766 F

MOBILIATA elegante, spaziosa, soleggiata, centrica, affittasi distinto signore. Galatti 16, terzo, sinistra. 67765 F

MOBILIATA tranquilla, telefono, volendo vitto, affittasi distinto. Machiavelli 19, sinistra. 67796 F

MOBILIATA bella affittasi. S. Lazzaro 20, porta 16. 36784 F

STANZA vuota, soleggiata, poggiuolo, libero ingresso, affittasi per ufficio. Valdirivo 14, telefono 75-06. 36789 F

STANZA vuota, mobiliata, comodo cucina, bagno, villa, prontamente affittasi. Indirizzo Piccolo. 18715 F

STANZA lussuosa affittasi distinto o distinti, bagno. Donizetti 3, Rossi. 18725 F

STANZA bellissima, davanti, vuota, affittasi a signora, signorina. Corso 19, quinto. 67751 F

STANZA mobiliata o vuota, vitto, affittasi. Rittmeyer 6, terzo, sinistra. 67782 F

STANZA vuota bellissima, ingresso libero, affittasi. Bellinzona 12, primo. 67753 F

VUOTA o mobiliata affittasi. Ingresso scale. Vasari 17, quarto, destra. 67795 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, via Carducci 40, dirimpetto via Madonnina. Corsi accelerati, intensivi per la maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissione scuole medie, Liceo scientifico, Istituto tecnico, Magistrale superiore. Ripetizioni. 18720 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 16000 G

A. BALLARE elegantemente, rapidamente, imparerete notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 36649 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Fonterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE studiato rispettivo paese, insegna giovanotto colto, lire 3 l'ora. Recasi a domicilio. Cassetta 18693 G, Unione Pubblicità. 18693 G

STUDENTE tedesco insegna madrelingua lire 10 mensili (12 lezioni), conversazioni, traduzioni. Cassetta 18716 G. Unione Pubblicità. 18716 G

TEDESCO, matematica, francese, per scuole medie, principianti lezioni prezzo modico. Cassetta 18698 G, Unione Pubblicità. 18698 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO smarrito viale XX Settembre ore 15.30; trattandosi caro ricordo, con iniziali M. S., pregasi portarlo verso compenso indirizzo Piccolo. 36761 H

PORTAFOGLIO smarrito, contenente documenti, tratto filovia Goldoni, via Revere. Pregasi recapitarlo portineria Revere 8, trattenendo importo. 18732 H

SCARPETTA bambino pelle celeste smarrita domenica. Mancia portando indirizzo Piccolo. 18738 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. A. APPARTAMENTI chiari, 4-5 stanze, accessori, pigione mitissima, affittansi. Benedetto Marcello 2 e 4. 67784 I

A. A. A. APPARTAMENTI soleggiati 3 stanze, accessori, primo piano, mensili 200; quarto piano chiarissimo mensili 160, affittansi. Tigor 5. 67783 I

APPARTAMENTI 3 camere, 3 camerette, accessori, affittansi subito o luglio. Torrebianca 21. 67788 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Informazioni Amministrazione Brunetti, telefono 45-24. 18745 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, posizione centralissima, 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi luglio. Telefonare 65-01. 67712 I

APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze, stanzino, bagno e cucina, affittasi luglio. Molino vento 31, secondo. Informazioni: Clementi, Battisti 7. 67711 I

APPARTAMENTO signorile splendida vista mare, 5 stanze, accessori, due poggiuoli, riscaldamento, ascensore, affittasi luglio. Guido Reni 6. Informazioni tel. 65-01. 67709 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, bagno, stanzino, cucina, affittasi luglio, piazza Garibaldi 11. Informazioni Amministrazione Clementi, telefono 65-01. 67710 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 18731 I

OPICINA affittasi villa mobiliata 5 locali, garage. Indirizzo Piccolo. 36762 I

QUARTIERE una stanza camerino e cucina affittasi. Via Manzoni 26, secondo. 18746 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, bagno installato, tutto conforto, terrazza, giardino, affittasi. Roiano Scala Santa, Trattoria «Doro». 18760 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, conforto, mensili 154. Tigor 11. 67792 I

QUARTIERE camera, cucina, altro 2 camere cucina, prontamente o luglio. Tigor 11, quarto. 67791 I

QUARTIERE centralissimo, 3 stanze, accessori, affittasi 225. Mazzini 47, portiere. 67798 I

QUARTIERE camera cameretta cucina, Foscolo, affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 36771 I

QUARTIERE 3 camere, ecc., subaffittasi anziani. Via Fontana 4, primo (Fabio Sevèro). 36753 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, affittasi 1.o luglio. Stuparich 12. 67763 I

QUARTIERINO in villino nuovo, tre camere, camerino, bagno, giardino, affittasi prontamente 325 mensili. Rivolgersi via Romagna 36, Ceh. 18722 I

STANZE tre, camerino, terrazza, accessori, 185 affittasi. Rapicio 5, mezzanino. 67776 I

TERRENO soleggiato coltivato affittasi prontamente, con camera cucina. Rivolgersi via Romagna 36, Ceh. 18723 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, paraggi via Carducci, cercasi. Offerte cassetta 5068 L Unione Pubblicità. 5068 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, cercasi paraggi piazza Oberdan, eventualmente scambiasi con altro paraggi giardino pubblico. Offerte Cassetta 18704 L, Unione Pubblicità. 18704 L

QUARTIERE 3 stanze, tram 2-9, cercasi luglio. Donizetti 3, Rossi. 18724 L

QUARTIERINO 2 camere accessori cercano sposi distinti. Indicare prezzo. Cassetta 18741 L, Unione Pubblicità. 18741 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi pulegge macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 18172 M

APPARECCHIO fotografico stereo 6 per 13. Ica Polyscop. XX Settembre 27, primo. 67766 M

BRACCIALI brillanti vendonsi. Donizetti 3, Rossi. 18726 M

CARROZZINA doppiofondo 90, altra lusso molleggiata, Phoenix occasione. Tarabochia 6. 18734 M

CLARINO «si bemolle» nuovo occasione. Conti 26, commestibili. 67754 M

FORNO nuovo a gas per pasticceria vendesi. Indirizzo Piccolo. 67757 M

LINGUAPHONE, corsi d'occasione inglese, francese, tedesco, vendonsi. Scrivere Cassetta 5326 M, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5326 M

MACCHINA sarto, con utensili, vendonsi. Cassa Risparmio 12, terzo. 36754 M

MACCHINA Singer lire 120, altra sarto e rientrante vendonsi. Settefontane 2, negozio. 18758 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 18740 M

MATERASSI lana due, occasione, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Machiavelli 13, secondo, porta 19. 36774 M

MATERASSO lana lire 120 vendesi. Indirizzo Piccolo. 36752 M

ORECCHINI brillanti, zaffiri 1650, collana perle orientali 1600, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 67799 M

RACCHETTE «Italsport» occasione vendonsi. Via Udine 73 (B. 14). 36763 M

RADIOAMATORI, qualsiasi riparazione esigenza, consultate prima Radiocinetecnica Ditella, Mazzini 44, interno. Conservate l'indirizzo. 36785 M

TAPPETO orientale (Kazack), volpe Isabella vendonsi. Impero 14, primo, sartoria. 18755 M

VESTITO cresima completo, bellissimo, bambina, nuovo, pattino «Steiff». Quaranta. Settefontane 54. 67761 M

VESTITO uomo ottimo stato vendesi. Via d'Annunzio 4, portinaio. 36755 M

VOLPI belle alcune argentate a prezzi convenientissimi. Linda, Gallina 4. 36769 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

DOGHE (pavimentazione) usate acquistansi. Indirizzo Piccolo. 67775 N

LEICA modello III Elmar 1-2 occasione cercasi in giornata. Battisti 1, orologeria. 67780 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. ARRIVI nuovi studi moderni, armadi combinati, prezzi ridottissimi. Türk, Battisti 12. 18649 NN

A. A. MATRIMONIALI cucine grande assortimento, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 36687 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro! Salotto 550! Matrimoniali da 1150! Persuadetevi! Crispi 39. 67634 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali ultima novità, garantite, prezzi bassissimi, anche per negozianti. Via Istria 27. Mobilificio Biecher. 18735 NN

ATTACCAPANNI 110, cucine 580, matrimoniali 1150, piene 1550, salotti 550, divaniletto 130. Esclusivamente Tarabochia 6. 18733 NN

BRACCIALETTO con orologio d'oro, signorina, e camera pranzo, comperansi da privato se occasione. Offerte prezzo: Cassetta 18721 NN, Unione Pubblicità. 18721 NN

MATRIMONIALE, cucina usata, vendonsi causa partenza. Gatteri 50, porta 8. 36686 NN

MATRIMONIALE chiara, suste, tela correndo inglese vendonsi. Negozio Rossetti 20. 36770 NN

MATRIMONIALE due armadi, ordinata, bellissima, vendesi straoccasione. Imbriani 14, secondo, destra, porta 5. 18759 NN

MATRIMONIALI, pranzo, studio, massima garanzia, convenienza: Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 36790 NN

PIANINO germanico, come nuovo, vendesi occasionissima. Via Carducci 32, secondo. 18754 NN

PIANO viennese vendesi causa partenza, 400 lire. Via Cologna 3, mezzanino. 36751 NN

SALOTTINO stile 700, completo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67750 NN

SALOTTO, lavabi, letti, susta, divani anche singoli. Rismondo 9, primo. 18752 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 36779 O

ACQUISTASI argenteria, oro, orologi, brillanti; disimpegnansi polizze. Spina. Imbriani 2. 17737 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA spyder, tipo lusso, gomme ballon, ottimo stato, vendesi. Agenzia Ava, via Coroneo. 67773 Q

BALILLA 2 porte, 4 marce, motore rimesso a nuovo, vendesi contanti. Offerte Cassetta 18711 Q, Unione Pubblicità. 18711 Q

BICICLETTE donna, uomo, altra bambina, vendonsi. Trento 5, portinaio. 18660 Q

FIAT 514 Coppa Alpi occasione vendesi. Garage Crispi 8. 18729 Q

500 (Topolino) vendesi, immediata partenza, occasione. Autorimessa Ansaldo, piazza Ospedale. 18751 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CHIOSCO giornali vendesi, posizione centrica. Per informazioni rivolgersi XX Settembre, chiosco Prasti. 67767 R

CONDUTTORE pratico con cauzione offresi per trattoria, buffet o spaccio vini, eventualmente prenderebbe affitto. Cassetta 18705 R, Unione Pubblicità. 18705 R

FINANZIATORE disponga 20.000 collaborando cercasi per lucrosa impresa di stagione. Cassetta 18709 R, Unione Pubblicità. 18709 R

NEGOZIO frutta verdure vendesi, ottima occasione, causa partenza. Rivolgersi via Udine 2, porta 22, dalle 14-16. 67779 R

RIVENDITA pane, latteria, caffè gelateria vendonsi. Affarone. Caffè Sanità, Sandro. 36787 R

100-300.000 disponibili per prima ipoteca. Tasso modesto. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 36764 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASE periferia comperansi. Offerte: rag. Callegari, S. Francesco 4. 67789 S

STABILE nuovo, ottima rendita, vendesi 300.000. Cassetta 18719 S, Unione Pubblicità. 18719 S

VILLETTA Scorcola 4 stanze, bagno, accessori, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67800 S

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CASA del Profumo fornisce profumerie bigiotterie finissime prezzi d'occasione. Corso Vittorio Emanuele III 28. 18663 V

Ieri mattina, alle ore 2.40, si spense la nobile vita della nostra adorata, indimenticabile mamma

Caterina Stres ved. Kosovel

I funerali avranno luogo a Tomadio oggi venerdì 13 maggio, alle ore 17.

I desolati figli ANTONIETTA, CARMELA in GRABER, ANITA, STANO con la moglie FRANCESCA SLATNER e nipote AINO, anche a nome dei parenti tutti.

Tomadio, 13 maggio 1938 - XVI.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava ieri serenamente

Antonio Benevol

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, le nuore ed i nipotini che ne dànno desolati il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi venerdì 13 corrente, alle ore 16.45, partendo dalla via Torricelli N. 7.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Addolorati profondamente per la repentina morte che ha strappato al nostro affetto

Stanislao Visintin

ringraziamo gli amici e conoscenti che vollero, con la loro presenza, onorare il caro Estinto e, in modo particolare, il medico dott. Silvio Morpurgo per il premuroso aiuto, e i componenti del Coro.

Ranziano, 12 maggio 1938 - XVI.

«ALA LITTORIA» S. A.

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: [illegible] 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.35 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Ali nella tempesta

5 — **A. Ravazzini**

Riassunto delle prime puntate

L'americana Ellen Miorford fa nascere nella mente di Franco Arduini il pensiero di diventare aviatore ed infatti, appena presa la laurea, si dedica alla nuova attività. Contemporaneamente Ardea D'Ormea, cugina di Franco, vive una vita serena nella città di provincia, dove abita con la famiglia. Ma un po' alla volta sente l'uggia della vita inattiva e una visita di Franco a Ferrara le mette nel sangue il desiderio di cose nuove. L'aviatore la fa volare un giorno e da quel momento anch'essa si sente presa dal fascino del pericolo e decide di diventare aviatrice; ma incontra serie resistenze in famiglia, da parte del padre, della madre, e della sorella Daniella. Essa però non cede. Poco tempo dopo, vinta la resistenza della famiglia, essa si reca a Milano accompagnata dal padre, che la affida alla signorina Parenti, vecchia amica della madre, ed all'ingegner Darbeni, dell'Aero Club. Le prime lezioni vanno bene e Ardea conquista anche l'amicizia di un valoroso pilota, Riccardo Stolmiezzi. Quando ha il brevetto di pilota anch'essa, la prima gita è a Ferrara, sopra la villa dei suoi, dove lascia cadere un messaggio, con angoscia della mamma e di Daniella. Nel porto di Tripoli, intanto, Ellen attende la promessa visita di Franco Arduini e quando lo vede arrivare in aeroplano, si stupisce come di un miracolo.

E fissò uno sguardo affettuoso sul gigantesco uccello che si dondolava lievemente.

— Sapete che Bob Tenson ha in progetto un volo africano? — così Ellen eluse la domanda.

Franco la scrutò: ben poco si era atteso da lei, sapendola refrattaria all'entusiasmo schietto e sincero, ma credeva di aver diritto ad un po' di approvazione.

Invece aveva buttato subito — nel loro incontro così nuovo — l'ombra inutile di uno dei tanti che la circondavano. Che significato riposto poteva avere quell'imprevista ed inopportuna frase? Certamente dimostrava una grande e nuova freddezza.

E' difficile comprendere serenamente e giudicare obbiettivamente l'animo altrui. Franco non intuì che Ellen voleva dimostrarsi in tal modo disinvolta, perchè — per la prima volta in vita sua — si sentiva commossa e turbata. Il silenzio fu tra loro, pesante.

IV.

Per alcune settimane, Franco fu preso dalla vita gaia e mondana che Ellen preferiva. Poi riuscì a convincerla — per non fare cattiva figura in America — a visitare località e rovine che godevano fama mondiale.

Ma come si annoiava in quelle escursioni, e come ne faceva subire il peso e le conseguenze a tutti! Sabratha e Leptis Magna la lasciarono indifferente; il Garian con le grotte dei trogloditi, la fece sorridere sprezzantemente; le concessioni di Azizia e le altre la fecero annoiare mortalmente; le oasi non le piacquero, e neppure le moschee e il castello. Alla fine disse che preferiva ballare, giocare a tennis e a «bridge», visitare i negozi. Franco fu molto contento, quando, dichiarandosi stanchissima di annoiarsi, decise di partire per il Cairo.

Poichè si era sentito come imprigionato da forze avverse nemiche, e desiderava la solitudine, la padronanza assoluta dei propri atti e della propria volontà, per la necessità di un largo respiro fisico e morale non accompagnò subito Ellen, ma le promise di raggiungerla presto.

Piccola Ellen, capricciosa e dispotica! Dopo tutto non le si poteva imputare a colpa il suo carattere, poichè tutto e tutti — con strana unicità — avevano concorso a viziarla!

Ne aveva tentato la sensibilità e la comprensione, dicendole che subiva il presentimento di un avvenimento imprevisto, per cui non doveva allontanarsi ancora. Ellen ne aveva riso, nel suo solito modo sprezzante, più ingiurioso di una offesa.

Allora aveva avuto improvviso ed inspiegabile il desiderio di avere vicino a sè Ardea, che avrebbe compreso ogni sogno, ogni presagio.

V.

Pensando a tutto ciò, Franco rise sommessamente, aggiustandosi sulla sella, e spinse al trotto il cavallo. L'arabo che l'accompagnava rimase indietro, e si sentì veramente solo, nell'immensità della pianura sabbiosa. Come sempre il potere dell'uomo sulla natura gli diede un fremito d'orgoglio. Il deserto, gettato quasi a sfida contro l'uomo, per interrompere il cammino della civiltà, portava i segni inconfondibili del lavoro umano, — che vi aveva tracciati i tentacoli della vita — era scrutato dall'alto nelle sue più gelose intimità, violato in tutti i suoi segreti e nella sua inviolabilità.

Il cavallo riprese un passo lento e affaticato e l'arabo raggiunse Franco.

— Amico, mi sembra che queste bestie siano pigre. — osservò.

— No, stanche, signore: corso troppo.

— Pazienza, arriveremo più tardi.

Fu buon profeta. Dopo poco, l'arabo gli fece vedere una massa scura lontana e disse che non capiva che cosa fosse.

Egli ricordò che al mattino aveva visto passare, mentre erano ancora vicino a Tripoli, un aeroplano.

L'aveva osservato quasi con invidia.

Il brivido di un presentimento, lo stesso che lo aveva trattenuto a Tripoli, gli passò nervo per nervo.

Bisognava assicurarsi, sapere. Con la splendida impulsività della giovinezza e del carattere generoso, incitò il cavallo stanco, dicendo alla guida:

— Bisogna andare a vedere.

Ma come gli sembrò lungo il tragitto, specialmente quando fu certo che si trattava proprio di un aeroplano! Respirò meglio, quando potè da vicino osservare che il velivolo era atterrato normalmente. Spinse il casco bianco indietro sulla fronte e si asciugò il sudore.

Scese da cavallo e vide che il pilota lavorava curvo sul motore con grande attenzione. Sorrise della sottile e piccola statura che denotava certo l'estrema giovinezza dello sconosciuto pilota, tutto chiuso in una tuta bianca. Gli andò di fianco, senza che quello, immerso nella sua opera, se ne accorgesse; e disse con la voce cordiale di un camerata che sa di potersi un giorno trovare nello stesso impiccio:

— Un incidente? Posso dare un aiuto?

La figuretta si alzò, con uno scatto di stupore e di paura, presentando un bel viso infuocato e due meravigliati e turbati occhi azzurri.

Franco ne ebbe una scossa che gli tolse momentaneamente la parola: fissava sbalordito Ardea.

(Continua)